L'ARTIGIANO
DELLA MARCA

ANNO 2019 | N. 4 | OTTOBRE - DICEMBRE

SPECIALE 50 ANNI
UNA STORIA D'INNOVAZIONE
I momenti salienti di mezzo secolo dell'Associazione e le evoluzioni dei mestieri artigiani

IL CONVEGNO AD ASOLO
È stato l'occasione per fare il punto sul presente e sulle prospettive future del comparto artigiano

COME CAMBIA L'ECONOMIA TREVIGIANA
Un'analisi delle trasformazioni dell'impresa e del lavoro rlspetto agli scenari globalii

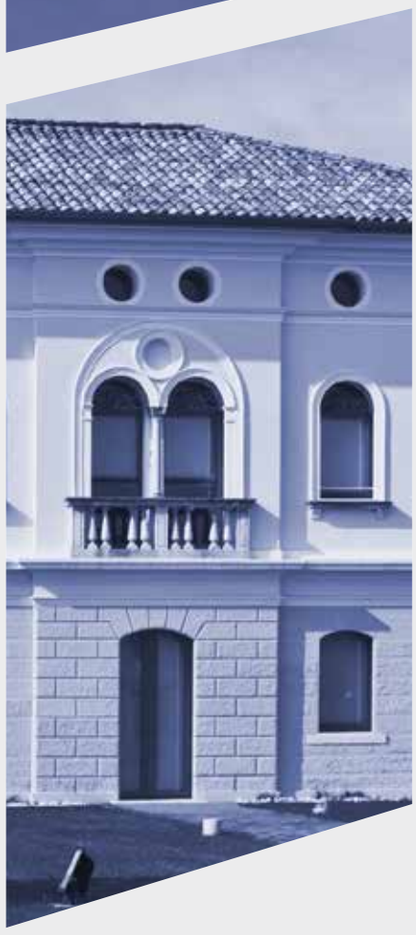
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E COSCIENZA
Un confronto a Treviso tra il fisico Federico Faggin e lo psichiatra Vittorino Andreoli sul ruolo dell'uomo negli scenari futuri

Confartigianato IMPRESE MARCA TREVIGIANA

postatarget magazine
MBPA/C/CONV/0083/2016
Posteitaliane

CENTROMARCA BANCA.

LA BANCA CHE SOSTIENE IL TERRITORIO E LE SUE ECCELLENZE.



centromarcabanca.org

CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia

BANCA ADERENTE AL
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

IN QUESTO NUMERO

Numero speciale a conclusione del 2019, anno di celebrazione dei **50 anni** di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

Un viaggio, lungo mezzo secolo, nella **vita associativa**, il coraggio dei fondatori, le battaglie intraprese, le scelte fatte, le difficoltà superate, il racconto di artigiani coraggiosi e intraprendenti.

Ancora, il ruolo delle **comunità di mestiere**, una fotografia dell'Associazione, ma anche lo spaccato dell'evoluzione del lavoro e della società.

L'incontro del 17 novembre ad Asolo, è stato l'occasione per una disamina ragionata delle trasformazioni del mondo artigiano nella Marca Trevigiana e sulle sue prospettive future. Nella relazione del presidente provinciale Vendemiano Sartor la continuità ideale tra il coraggio dei fondatori e la responsabilità dei Dirigenti di oggi chiamati a costruire il domani dell'artigianato.

L'intervento di **Enrico Quintavalle**, responsabile Ufficio Studi Confartigianato, evidenzia come è cambiata l'identità dell'artigianato e della piccola impresa della Marca Trevigiana alla luce delle grandi trasformazioni avvenute in Italia, in Europa e nel mondo.

Federico Faggin e **Vittorino Andreoli** insieme per un confronto sul tema "L'uomo, la coscienza e l'intelligenza artificiale". L'appuntamento, il 9 novembre a Treviso, ha riscosso un notevole successo, con oltre 350 partecipanti, tra questi 150 studenti delle scuole superiori cittadine.

6 SPECIALE 50 ANNI

L'ARTIGIANATO CHE CAMBIA: IL DIBATTITO 6
LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SARTOR 10
SARMEDE: UN'IMMAGINE ALLEGORICA 14
UNA STORIA D'INNOVAZIONE: PERSONE E SCELTE 16
MESTIERI CHE SI TRASFORMANO 40
RUOLO DELLE PMI E MODELLO NORD EST 52
ENCICLICA "LAUDATO SÌ" E SOSTENIBILITÀ 58
UOMO, COSCIENZA, INTELLIGENZA ARTIFICIALE 59

60 SPECIALE ANAP

LE POLITICHE REGIONALI PER L'INVECCHIAMENTO 60
DONATI STRUMENTI PER LA DIALISI 61

63 LAB

ODONTOTECNICI TRA DIGITALE E ANALOGICO 63
LAVANDERIE SPECIALISTE DELL'IGIENE 64
CIOCCOLATO DI MARCA 65
TRASPORTARE IN SICUREZZA 66
ACCISE AUTOTRASPORTO 67
CHE SPETTACOLO DI MESTIERE 69

70 INFO SERVIZI

PATRONATO: REGOLE PENSIONI E REDDITI 70
PATRONATO: PENSIONI "OPZIONE DONNA" 71
LAVORO: OBBLIGI PER I COMMITTENTI 72
SICUREZZA: INFORTUNI INAIL E INAPA 74
SICUREZZA: RAPPRESENTANTI LAVORATORI 75
AMBIENTE: CHIARIMENTI IMPIANTI FER 76
AMBIENTE: ANTINCENDIO IMPIANTI TERMICI 77
AMBIENTE: BONUS IMPIANTI ELETTRICI 78
AMBIENTE: IMPIANTI REFRIGERAZIONE AD HFC 79
FISCO: CODICE CRISI D'IMPRESA 80

81 TERRITORI

NOTIZIE DAI MANDAMENTI 81

86 FORMAZIONE

GLI APPUNTAMENTI 86

1969 2019 50a

Confartigianato
IMPRESE MARCA TREVIGIANA

A Voi il nostro
GRAZIE

1969-2019 Cinquanta anni di Associazione. Cinquanta anni al Vostro fianco per tutelare i Vostri interessi. Un impegno quotidiano che ha rafforzato la nostra identità.

Un ringraziamento sincero, ricordando i Padri fondatori, va a tutti i dirigenti e ai dipendenti del nostro sistema associativo che hanno saputo costruire ciò che oggi siamo.
Senza la loro passione, il loro impegno, coraggio e competenza, a Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, non sarebbe stato riconosciuto un autorevole ruolo in campo economico, politico e sociale.

Grazie anche a tutti gli stakeholder con i quali, in questi 50 anni, ci siamo confrontati e con cui abbiamo instaurato fruttuose collaborazioni.
Un impegno, per rendere migliore il nostro territorio favorendo la crescita delle imprese, che abbiamo condiviso con le Istituzioni, le Organizzazioni d'impresa e del lavoro, con tutti gli attori economici, sociali e culturali della Marca Trevigiana.

IMPEGNO E INNOVAZIONE: DOPO 50 ANNI IL FUTURO INTERPELLA L'ASSOCIAZIONE

di **Vendemiano Sartor**
Presidente Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Momento saliente del ciclo d'iniziative per i 50 anni di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana è stato l'incontro ad Asolo, il 17 novembre. Non solo un'occasione celebrativa, ma una serie di proposte orientate a esprimere l'eccellenza dell'artigianato trevigiano e la presenza culturale e sociale dell'Associazione. Oltre a tutto questo, l'impegno a guardare al futuro con la stessa carica d'innovazione che ha contraddistinto la nostra storia associativa.

Non a caso Confartigianato ha scelto di celebrare questo importante traguardo con l'evento asolano intitolato "Un sistema che cambia ed evolve. Orientamenti per dare futuro alle imprese".

Uno stile sempre proiettato al domani che in 50 anni ha saputo consolidare il ruolo centrale che il nostro sistema oggi riveste. Un percorso frutto dell'impegno e dell'intelligenza di tutti i dirigenti e funzionari che in mezzo secolo hanno dedicato le loro energie migliori all'Associazione.

Una sfida non facile, soprattutto in contesti politici ed economici in cui manca una visione forte e lungimirante.

La lunga crisi, innescata nel 2008, fa ancora sentire le sue conseguenze, come si può leggere nell'analisi, pubblicata su questo numero, di Enrico Quintavalle, responsabile Ufficio Studi Confartigianato nazionale e come evidenziato nella ricerca curata dall'Ufficio Studi CGIA Mestre. Nella stessa direzione, le suggestioni proposte dagli autorevoli relatori al convegno, il professor Giulio Sapelli, il direttore Censis Massimiliano Valerii, il segretario confederale Cesare Fumagalli e il presidente nazionale Giorgio Merletti.

Oltre alle sfide del mercato, oggi più che mai ci dobbiamo confrontare anche con l'incertezza politica che trova la sua plastica rappresentazione nel tormentato percorso di approvazione della Legge di Bilancio 2020. Ma che ha avuto una premessa, non indifferente per le nostre imprese: il cosiddetto Decreto "Crescita", la legge n. 34 del 30 aprile 2019.

Nella formulazione originaria, era prevista la possibilità, per il committente dei lavori di riqualificazione energetica o antisismici, di scegliere, al posto della detrazione fiscale, uno sconto diretto in fattura da parte di chi ha realizzato i lavori. Evidenti gli effetti negativi sull'equilibrio finanziario delle imprese artigiane.

Confartigianato fin da subito si è impegnata per una modifica dell'articolo 10, attraverso un emendamento che è passato in Commissione. Una battaglia decisiva per la nostra Associazione.

Sono state, infatti, comprese le ragioni della Confederazione e la necessità di ristabilire nel mercato corrette condizioni di concorrenza che non penalizzino gli artigiani e le piccole imprese.

Sono stati così restituiti equilibrio ed efficacia al sistema di incentivi per la riqualificazione e la sostenibilità del patrimonio immobiliare, un tema centrale per l'artigianato e la piccola impresa. L'auspicio è che l'Aula non stravolga la decisione della Commissione. In questa battaglia parlamentare come in tutte le nostre azioni di rappresentanza a guidarci è sempre la consapevolezza che il benessere non significa solo ricchezza economica, ma prospettiva, fiducia e sostenibilità, qualità della vita e bellezza.

L'ARTIGIANATO CHE CAMBIA

L'ANALISI NELLA GIORNATA DEDICATA AI 50 ANNI

L'incontro, il 17 novembre ad Asolo, è diventato l'occasione per presentare una fotografia ragionata delle trasformazioni del mondo artigiano nella Marca Trevigiana e sulle sue prospettive future

Fornace dell'innovazione ad Asolo, domenica 17 novembre. Si è celebrato l'evento dedicato ai 50 anni di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Il titolo della giornata, "Un sistema che cambia ed evolve", ne ha tracciato anche il significato e gli intenti: guardare al passato per proiettarsi al futuro.

In questo numero speciale de L'Artigiano della Marca" la cronaca dell'appuntamento e la storia dell'Associazione, rilette proprio dalla prospettiva dell'innovazione. Una sfida che ha attraversato mezzo secolo di storia associativa e che, a maggior ragione, orienterà l'azione futura.

I SALUTI DELLA AUTORITÀ

«Orgogliosi di ospitarvi in questa casa degli artigiani. Alcuni mandamenti non erano ancora maggiorenni quando si è costituita l'Alleanza Artigiana» (**Fausto Bosa**, presidente Confartigianato Imprese AsoloMontebelluna).

«Bella la sinergia tra i diversi attori del territorio. Gli artigiani sono portatori di conoscenza, competenza, sapienza che sono pilastri fondamentali del territorio e capaci di creare lavoro e indotto. Un sistema che ha consentito di superare le crisi di questi anni» (**Mauro Migliorini**, sindaco di Asolo).

«Sono artigiano e figlio di artigiani e sono orgoglioso di esserlo» (**Stefano Marcon**, presidente Provincia di Treviso).

«Quello che mi colpisce di Confartigianato è il senso di apparenza orgogliosa a questa categoria. L'artigianato ha un grande presenza, ma soprattutto un futuro, per il suo valore tra arte e lavoro. Importante poi il rapporto con la scuola, per aiutare i giovani a comprendere le proprie potenzialità» (**Maria Rosaria Laganà**, prefetto di Treviso).

> **"In mezzo secolo il comparto è stato protagonista di un percorso di crescita e ha svolto un'importante funzione di ascensore sociale. La crisi degli ultimi anni non è ancora stata riassorbita del tutto"**

«I numeri dell'artigianato in questa provincia e nel Veneto sono importanti. Ci aspettano sfide significative, come le Olimpiadi del 2020 e le colline del Prosecco patrimonio dell'Unesco, saranno un volano per la nostra Regione e quindi per l'artigianato» (**Federico Caner**, assessore regionale alla programmazione, fondi UE, turismo, commercio estero).

«L'artigianato, evolvendo nei modi, sarà sempre presente nelle comunità. Ma non possiamo stare tranquilli. Gli artigiani chiedono la cassetta degli attrezzi per affrontare le sfide. Strumenti importanti sono la legge regionale sull'artigianato, le norme sull'edilizia e il piano casa, le strategie per la sostenibilità delle imprese e per la digitalizzazione» (**Agostino Bonomo**, presidente Confartigianato Imprese Veneto)

«L'associazione fa parte della mia crescita come dirigente. La nostra capacità di fare impresa può essere esempio per molti. Sottolineo il ruolo dei mandamenti. (messaggio di **Mario Pozza**, presidente CCIAA Treviso – Belluno Dolomiti, letto dal segretario generale **Romano Chiozzo**)

L'ARTIGIANATO NELLA MARCA TREVIGIANA

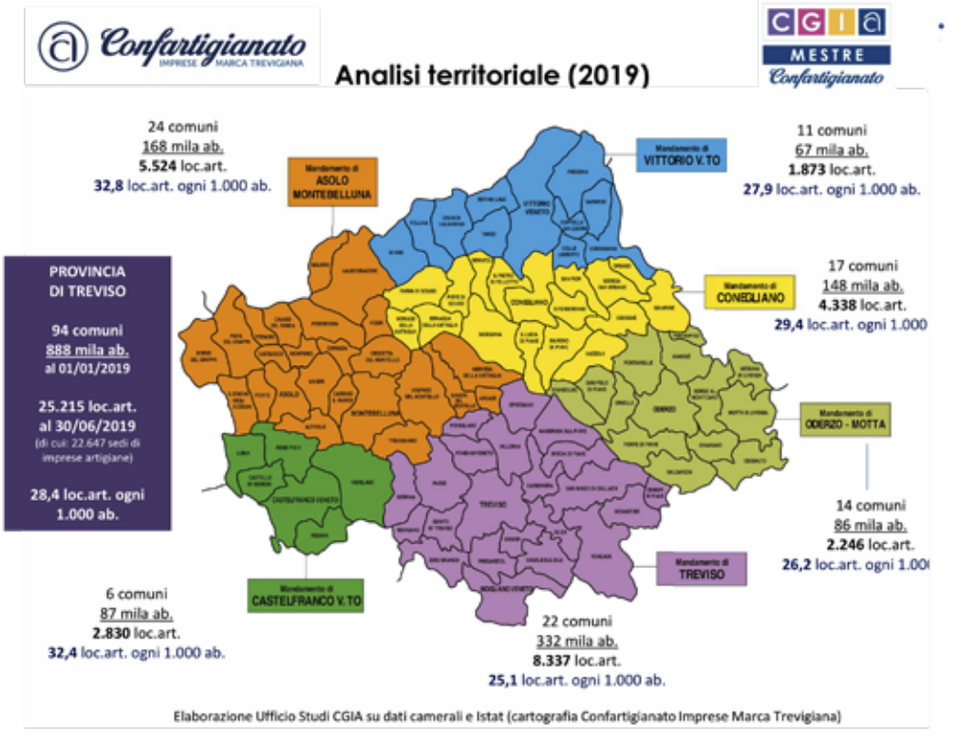
È toccato a Daniele Nicolai, dell'Ufficio studi CGIA di Mestre, tracciare attraverso i dati l'evoluzione dell'artigianato in provincia di Treviso nell'arco temporale tra il 1969 e il 2019.

In 50 anni l'artigianato trevigiano è stato protagonista di un percorso di crescita su livelli diversi. Più ampio per i mandamenti di Castelfranco Veneto (+239%) e di Asolo-Montebelluna (+155%), aree "pedemontane" che confinano con la provincia di Vicenza tramite Loria, San Zenone degli Ezzelini, Borso del Grappa e Pieve del Grappa.

Meno intenso nel nord est della provincia: +83% nel mandamento di Vittorio Veneto, +85% a Conegliano e +92% a Oderzo-Motta; crescita intermedia per Treviso (+110%).

Rispetto alla crescita delle unità locali artigiane in provincia di Treviso (+119% in 50 anni) si verifica un'esplosione dell'economia dei servizi (+408%, superiore al Veneto) e una crescita molto netta delle unità locali artigiane nelle costruzioni (+282%, inferiore al Veneto).

Dal punto di vista relativo, si evince il progressivo incremento delle costruzioni: dal 1971 al 2009 sono passate dal 21% al 40%. Nonostante la fles-



Localizzazioni artigiane per macrosettore	1971	1991	2009	2019	PROVINCIA DI TREVISO		VENETO	
					Var. % 50 anni 2019/1971	Var. % ultimi 10 anni 2019/2009	Var. % 50 anni 2019/1971	Var. % ultimi 10 anni 2019/2009
COSTRUZIONI	2.422	7.191	11.425	9.257	+282%	-19,0%	+342%	-18,1%
SERVIZI (*)	1.439	5.343	6.559	7.315	+408%	+11,5%	+312%	+8,6%
MANIFATTURIERO	6.403	9.115	8.086	6.849	+7%	-15,3%	-12%	-16,1%
TRASPORTO-MAGAZZINAGGIO	1.104	2.149	1.969	1.426	+29%	-27,6%	+46%	+21,1%
SETTORE PRIMARIO	135	112	252	359	+166%	+42,5%	+9%	-2,7%
ESTRATTIVO	21	11	9	9	-57%	+0,0%	-52%	-22,5%
TOTALE Settori	**11.524**	**23.921**	**28.300**	**25.215**	**+119%**	**-10,9%**	**+97%**	**-11,3%**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali e Istat

sione negli ultimi 10 anni le costruzioni rappresentano il primo macro- settore artigiano, seguite dai servizi e dal manifatturiero.

La manifattura è stata interessata dalla terziarizzazione dell'economia. Se nel 1971 pesava per più della metà del totale localizzazioni artigiane, oggi questa quota è scesa al 27%.

Negli ultimi 15 anni l'artigianato trevigiano ha vissuto una fase di profonda crisi. Dal 2007 il numero di localizzazioni ha iniziato a scendere velocemente con tassi particolarmente significativi nel 2009 (-1,7%) e nel triennio 2012-2014 (mediamente -2%). La flessione non si è arrestata nemmeno negli ultimi cinque anni quando il Pil ha ricominciato a crescere e al 30 giugno 2019 si contano poco più di 25 mila localizzazioni artigiane attive.

Si nota inoltre una flessione degli occupati artigiani in provincia di Treviso dell'ordine delle tremila unità tra 2009 e 2018. Il calo del numero degli addetti è stato tuttavia meno che proporzionale rispetto al calo delle imprese.

In provincia di Treviso gli addetti medi delle imprese artigiane sono passati da 2,57 del 2009 a 2,77 del 2018, con un incremento più sensibile negli ultimi quattro anni. Tale fattore si accompagna altresì con la forte riduzione degli autonomi.

IL DIBATTITO

«Quello che hanno fatto grandi queste terre è il passato agrario della mezzadria e dell'emigrazione. Oggi manca questo volano straordinario». Inizia da questa considerazione Giulio Sapelli, economista e coautore del volume *Nulla è come prima. Le piccole imprese nel decennio della grande trasformazione.*

«Negli USA c'è sviluppo di piccole imprese proprio per la trasformazione dell'agroalimentare con espulsione di manodopera. Altra questione i giovani. Ci sono troppi laureati e pochi periti».

Puntando l'attenzione sul commercio estero, l'economista ha proposto una lettura controcorrente.

«Il ritorno al protezionismo è una falsità non confermata dai dati», ha spiegato Sapelli. «C'è invece un nuovo protezionismo legato alle competenze tecniche. Sui beni di qualità, un dollaro in più o in meno per i dazi non fa una grande differenza. Mentre i dazi contano nell'acciaio. Una prospettiva per le nostre imprese potrebbe arrivare dalla ricostruzione dei Paesi della Mesopotamia».

«La caduta del Muro di Berlino ha aperto un ciclo trentennale di sviluppo del capitalismo. Oggi siamo a una seconda guerra fredda?» La provocazione è stata lanciata da Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis. «Una guerra fondata su dazi più politici e tecnologici che economici. Il modello che ha dominato per 30 anni ha difetti, ma il rischio è di buttare il bambino con l'acqua sporca».

Quanto ai numeri, secondo Valerii «se la globalizzazione ha ridotto le distanze tra Paesi, le ha aumentate all'interno dei Paesi stessi.

Il rischio è l'incertezza di non avere un altro modello. Un sintomo è l'aumento del risparmio degli italiani. Siamo a più di 4.200 miliardi di euro di attività finanziarie delle famiglie, con un forte aumento della liquidità, più 25%. Sarebbe la sesta economia europea. Ma l'incertezza tiene le risorse liquide ferme. Un altro rischio è il ritorno del nazionalismo, orientato alla chiusura e alla protezione».

È toccato poi a Cesare Fumagalli, se-

gretario nazionale di Confartigianato Imprese, affrontare il tema delicato dell'Europa. «È una questione fondamentale. L'anno scorso abbiamo fatto la manifestazione a Milano "Quelli del sì": i primi due "sì" erano all'Europa e all'euro. Veniamo da anni di massimo disprezzo per l'Europa. La nostra prospettiva è, dunque, dentro l'Europa, ma puntando sulla fiducia. Se manca la fiducia, si fermano gli investimenti, si consuma meno, si innesca un circolo vizioso. La deflazione più preoccupante è quella delle aspettative. Tra poco apriremo un'ampia riflessione», annuncia, «nel 2030 potremo ancora parlare di futuro per le pmi?».

ASOLO. Il presidente nazionale Giorgio Merletti

«L'innovazione non è solo tecnologica, ma anche organizzativa, come anche nella ripartizione dei diritti di proprietà», ha fatto eco l'economista Sapelli. «Occorre essere molto aperti per dare una prospettiva alla forza produttiva dell'Occidente in carenza di forza lavoro. Anche in Cina mancano operai specializzati, che ormai arrivano dalla Siberia e dalla Corea. L'avvento dei robot richiede, per esempio, nuove figure, come gli addestratori dei robot. Come tutte le grandi innovazioni tecnologiche, anche quella in atto ha bisogno di manutenzione e della presenza umana. L'aspetto che più mi preoccupa è l'ineguaglianza del reddito. Senza mercati interni, la gente s'inventa il nazionalismo. In questo senso, la piccola impresa è un grande momento di mobilitazione delle classi basse, è l'ascensore sociale».

«Il cambio d'epoca deriva proprio dalla percezione del blocco dell'ascensore sociale che è stato alla base del boom italiano», ha confermato il Direttore del Censis. «Quell'implicito patto sociale si è rotto. I giovani oggi vivono peggio dei genitori. Hanno il 35% in meno di reddito rispetto a un coetaneo di 25 anni fa. L'eredità più malefica della crisi è la perdita della cultura del rischio. L'ingrediente formidabile che ha consentito, in 50 anni, la stratificazione al rialzo del ceto medio. In più oggi manca la sensazione di poter contare su una rete di protezioni pubbliche. In sintesi, sono venute meno tante sicurezze del modello precedente».

Guardando alle scelte politiche immediate, il segretario confederale Cesare Fumagalli ha affrontato quindi il tema delicato della Legge di bilancio, letta dal punto di vista della piccola impresa. «Il modello italiano dell'impresa diffusa è una particolarità», ha fatto notare Fumagalli. «Resta da capire come questo modello possa adattarsi alle varie rivoluzioni in atto. Può avere futuro se resta dentro l'Europa, che concentra il 50% della spesa mondiale di *welfare*, e se prosegue la sua tradizione di tutela della persona e dei diritti. Questo modello può continuare se non sarà trattato come in questa legge di bilancio. La lotta all'evasione è esclusivamente concentrata sulla sotto fatturazione, cioè sulle piccole imprese e non sulle grandi aziende».

CONCLUSIONI

Confartigianato è una comunità nelle comunità», ha esordito Giorgio Merletti, presidente nazionale di Confartigianato Imprese nelle conclusioni. «Lo Small business act del 2011 è stato votato all'unanimità da tutto il Parlamento. Non è mai stato applicato. Né l'Europa si è mossa. Quanto all'attualità, il Decreto crescita, articolo 10, va a massacrare tutto il comparto casa. La richiesta è una sola: eliminarlo».

Il presidente Merletti ha poi evidenziato come il valore artigiano sia tanto economico quanto sociale.

«Motivo in più per legiferare in un certo modo. Si fanno le leggi per le grandi aziende e si fanno deroghe per le piccole. Non siamo una riserva indiana. Chiediamo alla politica la consapevolezza della realtà del nostro Paese. Il futuro non è un problema di dimensione d'impresa, ma di qualità del prodotto».

IL REALISMO DELL'IMPEGNO

L'ASSOCIAZIONE DI FRONTE AI CAMBIAMENTI EPOCALI

Nella relazione del presidente provinciale Vendemiano Sartor la continuità ideale tra il coraggio dei fondatori e la responsabilità dei dirigenti di oggi chiamati a costruire l'artigianato di domani

Come ogni "compleanno" anche il nostro 50° potrebbe farci indulgere alla retorica. Non è nello stile della nostra Associazione. Per celebrare mezzo secolo di attività abbiamo, infatti, privilegiato il realismo che da sempre contraddistingue l'artigiano.

Un realismo tanto più necessario a fronte di una congiuntura tutt'altro che facile, con segnali di crisi che ormai si allargano dall'economia alla politica, per coinvolgere la società stessa.

Un realismo tuttavia fondato sull'ottimismo della ragione, perché l'impresa artigiana, e di concerto la nostra Associazione, hanno da sempre saputo esprimere una forte resilienza proprio perché capaci d'innovarsi.

Per questo è stato scelto, quale titolo di questa giornata, "Un sistema che cambia ed evolve".

Evolversi è il nostro dna. Lo testimoniano anche le diverse denominazioni che hanno accompagna-to questi 50 anni: Alleanza Artigiana, poi Artigiani della Marca, quindi Confartigianato Marca Trevigiana e infine Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

Passaggi che hanno consolidato e rafforzato la nostra struttura provinciale, modello che ben sappiamo essere quasi unico in Italia, che vede la nostra organizzazione essere sintesi di sei realtà mandamentali che sono protagoniste nel territorio.

La scelta di voler essere e vivere nelle comunità, Comune per Comune e prossimi alle imprese, condividendo al tempo stesso il valore di trovare nella dimensione provinciale una strategia comune per contare di più. Una visione più efficace e matura del significato che già l'Alleanza dei primi passi portava con sé.

Dunque non solo rappresentanza delle imprese artigiane, ma anche del multiforme mondo delle piccole imprese, che restano l'ossatura dell'economia italiana e veneta in particolare.

> **"La scelta di voler essere e vivere nelle comunità, Comune per Comune e prossimi alle imprese, condividendo al tempo stesso il valore di trovare nella dimensione provinciale una strategia comune per contare"**

che è stato trattato e dettagliato anche recentemente nella pubblicazione, curata dalla Federazione, "Ripartire dalle Comunità per una crescita sostenibile", inviata a tutti gli Amministratori locali. All'inizio il ruolo delle categorie era soprattutto centrato sulla difesa sindacale, poi con l'affermarsi dell'economia di mercato , si è trasformato in una spinta all'aggiornamento e all'innovazione, oltre che palestra di rappresentanza associativa e in una modalità di ricerca di

Non è un'affermazione di principio. È una realtà che, a dispetto dell'economia globalizzata, assegna un ruolo centrale e innovativo alla cultura artigiana. Una realtà che dal 20 giugno 1969 ci siamo impegnati a difendere e promuovere, anche attraverso le leggi di settore come nella tutela della qualità e dell'eccellenza artigiana. Due elementi che oggi aprono squarci di futuro alle nostre migliori aziende, anche sugli scenari mondiali.

Sapersi innovare significa anche cogliere in anticipo i segnali dei tempi. Intercettare i cambiamenti del mercato e adeguare competenze e professioni. Anche in questo caso i "termini" utilizzati dalla nostra Associazione sintetizzano il grande lavoro di accompagnamento nelle trasformazioni.

Non più categorie, non più divisione in rigidi comparti, ma comunità di mestiere, a testimonianza dell'esigenza di condividere e tessere reti, a simboleggiare l'esigenza di fare sistema e di guardare oltre il proprio ambito, collocandosi nella prospettiva delle filiere di valore.

Attori del benessere, di un benessere che non vuol essere solo ricchezza economica, ma prospettiva, fiducia, sostenibilità, qualità della vita e bellezza. Quella che vediamo intorno a noi e che sta a noi vivificare. Non c'è qualcun'altro se non noi stessi, anche come imprenditori, che può avere interesse alla sua cura e al suo sviluppo. Le nostre imprese vivono se stanno in comunità sane e vitali: la comunità, non dobbiamo dimenticarlo, siamo anche noi imprese. Siamo noi che dobbiamo avere consapevolezza del nostro compito e responsabilità per renderle sostenibili. È un tema questo a noi caro da tempo, valore per le imprese. Un modo moderno d'interpretare lo stretto legame tra gli imprenditori e tra impresa e territorio, una relazione che genera crescita. L'interdipendenza di tutte queste componenti è il concetto chiave che ci interroga tutti. […]

Sapersi innovare significa poi riflettere sull'offerta di servizi, renderli rispondenti alle aspettative e alle richieste, ai bisogni dei soci in chiave di crescita. È un'evoluzione parallela alle trasformazioni che stanno plasmando l'economia, la produzione, il lavoro, la società. La crescita produce risorse anche per

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Augura buon Natale e felice 2020

Confartigianato
IMPRESE MARCA TREVIGIANA

Piazza delle Istituzioni, 34/A - 31100, Treviso
Tel: 0422 433300 | Fax: 0422 433330
info.prov@confartigianatomarcatrevigiana.it
www.confartigianatomarcatrevigiana.it

ASOLOMONTEBELLUNA
Tel: 0423 5277
www.confartigianatoasolomontebelluna.it

CASTELFRANCO VENETO
Tel: 0423 7317
www.confartigianatocastelfranco.it

CONEGLIANO
Tel: 0438 1710400
www.confartigianatoservizi.com

ODERZO - MOTTA
Tel: 0422 2071
www.confartigianatoservizi.it

TREVISO
Tel: 0422 2111
www.confartigianatotreviso.it

VITTORIO VENETO
Tel: 0438 553582
www.confartigianatovittorioveneto.it

“All’inizio il ruolo delle categorie era soprattutto centrato sulla difesa sindacale, poi si è trasformato in una spinta all’aggiornamento e all’innovazione”

la solidarietà, la sussidiarietà, la mutualità che sono peculiarità del nostro sistema associativo.

Esempi tangibili sono il Servizio di mutualità artigiana e il Gruppo Anziani e Pensionati – Anap.

Un’evoluzione che deve essere mediata e adattata alla multiforme realtà dell’artigianato e delle micro e piccole imprese.

Per questo oggi si ragiona su consulenze e su servizi “*ad personam*”, individuali , al pari dell’artigiano che sa realizzare il pezzo unico e inimitabile per il suo cliente, attraverso il passaggio dall’idea alla creazione. Valori preziosi da stimolare e salvaguardare.

Nell’epoca dei “*makers*”, non è più pensabile un approccio generalista. La nostra Associazione è chiamata a mettersi a fianco dell’imprenditore per aiutarlo nello sforzo d’individuare e valorizzare le potenzialità della propria impresa.

Il tempo ha trasformato, e molto, anche il rapporto dell’Associazione con la Pubblica Amministrazione e con i decisori politici.

La sovrapproduzione legislativa e burocratica, lungi dall’essere superata, con gli anni è andata intensificandosi, raggiungendo livelli di insostenibilità difficilmente immaginabili nel 1969 quando l’Alleanza Artigiana è nata.

Oggi patiamo il rischio della frammentazione, la ricerca del consenso immediato, la spettacolarizzazione, l’incertezza dei riferimenti e la perdita di fiducia nel futuro. Tutti elementi con i quali dob-biamo confrontarci e che sono pesanti zavorre per le imprese. […]

I segnali non sono purtroppo incoraggianti. Le nostre realtà produttive per investire hanno bisogno di certezze e sicurezza che oggi mancano. Si naviga a vista, tra gli scogli impazziti di una politica che troppo spesso abdica al proprio ruolo di costruttore di prospettive. Chiediamo con forza allo Stato di essere credibile e autorevole; di non penalizzare sempre e solo il mondo imprenditoriale ma di riconoscere nelle imprese il suo alleato. Senza una visione economica e sociale definita e lungimirante, rischiamo di essere travolti dalla recessione. Ma noi imprenditori siamo motivati a resistere e non abbiamo intenzione di fermarci.

Ricordare il coraggio di tante scelte fatte in questi 50 anni non è perciò esercizio storiografico, ma assunzione di responsabilità che noi abbiamo nei confronti dei nostri soci e quindi del futuro. […]

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha inteso così guardare a questo anno, focalizzando lo sguardo su un futuro improntato ancora una volta all’innovazione.

A sostenerci è una solida esperienza associativa e i consolidati valori. La volontà è di rafforzare il ruolo di protagonista dell’Associazione nel contesto economico e sociale del nostro territorio. Sintetizzando in un concetto: vogliamo essere *partner* delle imprese, risultando “utili” alla loro crescita, accompagnandole nella loro evoluzione.

Ciascuna impresa, piccola o strutturata che sia, tradizionale o innovativa.

Non a caso, innovazione, tecnologie, digitale sono state le tre parole ricorrenti in tutte le nostre iniziative del 2019. E non sono state poche, visto che abbiamo già realizzato 32 eventi con 2.562 partecipanti, a cui si somma l’attività delle singole comunità di mestiere che impegnano oltre 480 dirigenti.

ASOLO. (da sinistra) Il professor Giulio Sapelli, Massimiliano Valerii e Cesare Fumagalli

UN'IMMAGINE ALLEGORICA PER I 50 ANNI ASSOCIATIVI

L'opera dell'artista udinese Giulia Cornaggia, esposta nella mostra "Le immagini della fantasia" di Sarmede, è stata dedicata in modo speciale a Confartigianato con precisi riferimenti e simboli

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana incontra la mostra "Le immagini della fantasia" di Sarmede. Una delle tavole della prestigiosa collezione di illustrazioni per l'infanzia è stata infatti dedicata ai 50 anni dell'Associazione.

Si tratta dell'opera "**La nuova via della seta**" realizzata dall'artista friulana **Giulia Cornaggia** per l'anniversario di Confartigianato.

Un'illustrazione che racconta di un passato che è stato importante e che può ancora insegnare molto.

Un'anziana signora che dona a una giovane donna moderna l'antico sapere racchiuso nel baco. Accanto alle figure femminili una mucca onirica che simboleggia la forza e la stabilità, con le corna adornate con foglie di gelso sulle quali posa un alveare, emblema di operosità e organizzazione.

Per terra il fuso che rievoca un lavoro paziente e scrupoloso, circondato da foglie morte e mele marce che richiamano l'attenzione sull'importanza del rispetto per la natura senza il quale la nuova via della seta non sarebbe possibile. Un'allegoria che rinvia a una filiera che si è legata al passato ma che guarda, con sostenibilità, innovazione e lungimiranza al futuro dell'ambiente, del territorio riconoscendo all'artigianato un ruolo chiave perché con passione, determinazione e coraggio, sa riportare in vita, mantenere, alimentare antichi saperi.

SARMEDE. L'opera di Giulia Cornaggia nella mostra dell'illustrazione

La mostra, visitabile fino al 16 febbraio 2020, si svolge nella Casa della fantasia, via Marconi a Sarmede
Orari Feriali: ore 9 – 17 / Festivi e prefestivi: ore 10 — 19
Dal 26 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020: ore 10.30 — 19
Giorni di chiusura: 23, 24, 25 dicembre e 31 dicembre 2019
Info e prenotazioni: tel. 0438/959582 - www.fondazionezavrel.it

UNA STORIA D'INNOVAZIONE

LE PERSONE E LE SCELTE DI 50 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Un viaggio, lungo mezzo secolo, nella vita associativa. L'intraprendenza, le scelte fatte, le difficoltà superate da artigiani coraggiosi che hanno sempre agito guardando all'artigianato di domani

Le "fotografie" di 50 anni di Confartigianato nella Marca Trevigiana. Non una cronologia, ma alcune "luci" che descrivono la capacità dell'Associazione di costruire il futuro degli artigiani e del territorio.

1969

Il 20 giugno, davanti al notaio Arrigo Manavello, la firma dello statuto dell'Alleanza Artigiana nella nuova sede in Calmaggiore, nel cuore di Treviso. Eletto anche il vertice: presidente Enzo De Bortoli, vice Giuseppe Roberto e Giovanni Spellanzon, segretario Giuseppe Donner.

È una risposta alle sfide dell'innovazione: «I criteri per distinguere l'artigianato dall'industria vanno completati e integrati opportunamente, e soprattutto in questo momento in cui l'artigiano viene chiamato a una grande battaglia che può essere decisiva: quella dell'adeguamento dei metodi, delle strutture, dei capitali investiti e degli uomini impiegati alle dimensioni del Mercato comune europeo» (Angelo Biasuzzo, padre fondatore, alla tavola rotonda sui "problemi dell'artigianato", 20 aprile 1968). Dietro la nascita dell'Alleanza anche l'intuizione che sta per partire una stagione di eccezionale sviluppo per la provincia di Treviso, che ha avviato una profonda trasformazione dell'artigianato che si è distaccato sempre più dall'agricoltura per agganciarsi all'industria e al terziario.

«I problemi e i compiti che l'Alleanza deve affrontare sono molteplici e di vitale importanza per l'artigianato: anzitutto un coordinamento provinciale tra le iniziative

> **"Dal 20 giugno 1969 ad oggi, l'Associazione ha segnato l'evoluzione dell'economia e della società trevigiana, specchio della capacità dell'artigianato di cogliere i segnali di cambiamento e di innovarsi"**

> **C'era in tutti una grande soddisfazione. Tutti eravamo consapevoli che stavamo compiendo un importante passo per l'artigianato trevigiano**
>
> (Enzo De Bortoli, uno dei fondatori, presidente dell'Alleanza Artigiana dal 1969 al 1973)

delle singole associazioni mandamentali; poi il compito di curare i rapporti con le autorità politiche e della Pubblica amministrazione; ancora, l'attuazione della programmata costituzione delle categorie artigiane e la cura dei necessari contatti con i sindacati dei lavoratori per la risoluzione di tutte le questioni di categoria e dei singoli artigiani». (*L'Artigiano della Marca*, 1969).

1970

In vista delle elezioni degli organi di autogoverno degli artigiani, Cpa e Cassa mutua provinciale, previste per il 25 ottobre, l'Alleanza promuove l'unità della categoria e la libertà dalla politica e dai partiti.
Presidente Cpa viene designato Giovanni Spellanzon, vice Rino Botter. Alla testa della Cassa mutua artigiana è nominato Ambrogio Caberlotto, affiancato dal vice Guerriero Vascellari.

«Dobbiamo trovare uomini professionalmente seri, moralmente integri, che abbiano capacità organizzative». (documento in vista delle elezioni degli organi di autogoverno degli artigiani).

Fine anni Sessanta, uno dei tanti convegni artigiani

1971-1972

Il 30 aprile 1971 l'Alleanza aderisce alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, oggi Confartigianato Imprese.
Con il 1972 si assiste al passaggio alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di artigianato e di istruzione professionale artigiana.
Matura inoltre l'idea di un patronato, che segua in maniera efficace e tempestiva le pratiche degli artigiani. Il progetto si concretizza nel 1972 con l'Inapa.

«La Cooperativa artigiana di garanzia ha raggiunto livelli di efficienza organizzativa tali da far bene sperare per il futuro» (Presidente Giuseppe Roberto, L'Artigiano della Marca). Al 30 giugno 722 ditte aderiscono alla Cooperativa che ha raggiunto un capitale sociale di 8.680.000 lire.

1973

Il 7 aprile rinnovo dei vertici dell'Alleanza. Rino Botter subentra a Enzo De Bortoli che accetta di fare il vicepresidente assieme a Romeo Miotto. Si apre una stagione di grandi impegni e di relazioni a tutti i livelli.

Si imposta la politica dei piani di insediamento artigiani, sul tema sono promossi diversi incontri.

Sullo sfondo un contesto economico che è appesantito dalla crisi petrolifera (le domeniche a piedi).

1974

In conseguenza della crisi petrolifera, il Governo vara una serie di misure restrittive. L'Alleanza invia un telegramma alle autorità provinciali, regionali e

“Sarebbe ora che venisse promulgato, oltre che lo Statuto dei diritti dei Lavoratori, anche uno statuto dei doveri dei lavoratori”

(Editoriale, L’Artigiano della Marca, n. 7, 1974)

nazionali, e ai parlamentari veneti: «Artigiani provincia Treviso preoccupati onerosi carichi fiscali e restrizioni creditizie in atto prevedono riduzione attività produttiva con conseguente deleterio licenziamento maestranze». (Presidente Rino Botter)

«Sarebbe ora che venisse promulgato, oltre che lo Statuto dei lavoratori, anche uno Statuto dei doveri dei lavoratori.» (*L’Artigiano della Marca*, 7/1974).
L’Alleanza esprime pubblicamente il proprio dissenso di fronte alle contestazioni studentesche e alla stagione del terrorismo.

1975

L’Alleanza, completa di tutte le Associazioni Mandamentali, con i suoi diecimila iscritti, rappresenta la maggioranza assoluta degli artigiani trevigiani. «Treviso brilla a livello regionale e nazionale» (Presidente Rino Botter, 8 febbraio).

È rafforzata l’attività sindacale, con personale dedicato e con un’apertura di dialogo con le organizzazioni sindacali per far fronte alla difficile situazione economica e sociale.
«L’esigenza di chiarire, precisare e risolvere le complesse questioni relative ai rapporti di lavoro e alla loro regolamentazione nelle aziende artigiane inducono i tre organismi sindacali provinciali dell’Artigianato a porsi unitariamente a confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.» (L’Artigiano della Marca, febbraio).

TREVISO. Piazza Filodrammatici, ingresso della sede dell’Alleanza Artigiana.

Nelle elezioni amministrative del 15 giugno, l’Alleanza inaugura la strategia di sostenere a tutti i livelli i candidati artigiani presenti nelle liste. Gli eletti consigliere comunali sono oltre 150. «Una potente leva politica nella interpretazione delle nostre esigenze a livello comunale e comprensoriale, nonché come valido supporto ad iniziative nostre in campo regionale e provinciale.» (presidente Rino Botter).

Le categorie e i temi sindacali sono al centro, a giugno, del primo Congresso dei Delegati dell’Alleanza.

1976

Treviso fa da apripista su un tema delicato: i problemi dell’edilizia artigiana. Il Centro studi dell’Alleanza realizza una ricerca che viene presentata in una tavola rotonda e in un convegno regionale.
L’indagine fotografa la situazione e fa una puntuale analisi delle esigenze reali di spazi per insediamenti di attività. Le richieste alla Regione sono la possibilità di ampliamenti e di utilizzo delle superfici adiacenti ai laboratori e nuove aree per gli insediamenti produttivi.
L’Alleanza invita i Sindaci a studiare opportune soluzioni attraverso la modifica dei piani di fabbricazione e dei piani regolatori.
In ballo ci sono la creazione di cinquemila nuovi posti di lavoro, investimenti per cinquecento miliardi di lire e il rilancio del settore edilizio.

1977

L'Alleanza apre una finestra di attenzione al contoterzismo, un sistema produttivo che sta affermandosi vistosamente e che caratterizzerà l'artigianato manifatturiero sino all'inizio del Duemila, quando sarà messo in discussione dalla delocalizzazione.

L'Alleanza conferma il sostegno alle politiche della legalità e propone servizi sempre più professionalizzati, al rispetto delle norme legislative che riguardano il lavoro, l'urbanistica, la sicurezza, l'igiene, l'ambiente.

1979

Si apre la stagione di Artigianato e scuola. L'Alleanza guarda agli studenti per trametterе loro il sano "virus" dello spirito artigiano, dell'imprenditorialità, della manualità.
D'altra parte, dalla scuola arrivano crescenti richieste di intervento. Per questo si istituisce un apposito ufficio provinciale e un servizio per seguire attività, incontri, esperienze.

Gli autotrasportatori trevigiani sono i meglio organizzati e sindacalizzati in occasione del fermo nazionale dell'autotrasporti, forti anche dell'autoparco di Vittorio Veneto che funziona da oltre tre anni.

Si consolidano anche le manifestazioni di artigianato artistico, a settembre con la terza esposizione, a Villa Zanga a Mogliano Veneto, di taglio decisamente imprenditoriale che proseguirà negli anni successivi a Villa Franchetti di Preganziol.

L'anno si chiude con la manifestazione provinciale dei sarti in occasione del patrono San Omobono.

1980

In occasione delle elezioni amministrative dell'8 giugno l'Alleanza esprime la sua chiara posizione: «L'artigianato non si presta, attraverso l'inserimento di appartenenti alla categoria nelle liste elettorali, ad essere strumentalizzato o appagato. L'artigianato è disponibile a collaborare solamente se scelto per ciò che economicamente e socialmente esprime.» (Presidente Elio Battistella, *L'Artigiano della Marca*)

Nell'assemblea dei delegati è lanciato il progetto di un centro elaborazione

"Noi artigiani non chiediamo miliardi: se ci fossero dati sapremmo certamente farli fruttare con risultati sociali migliori; vogliamo, d'altro canto, che non ci siano create difficoltà nell'esplicazione della nostra capacità imprenditoriale"

(Vice presidente Franco Antiga, L'Artigiano della Marca, n. 2, 1976)

Metà degli anni Settanta, un corso per dirigenti artigiani

> **L'Alleanza, organismo voluto dalle Associazioni mandamentali, ha guadagnato un preciso ruolo di rappresentanza della categoria nella pubblica opinione e nei processi di formazione delle scelte**
>
> (Presidente Elio Battistella, L'Artigiano della Marca, marzo 1979)

dati in versione provinciale e si delinea l'opportunità di una conferenza organizzativa finalizzata ad armonizzare i servizi tra i mandamenti, per sfruttare le sinergie.
Il 9 luglio è quindi approvato il piano di formazione, con un robusto intervento della Camera di Commercio, per una serie di corsi sulla qualità del lavoro e sulla gestione imprenditoriale delle aziende.
Decolla lo Smadev, il servizio di mutualità artigiana per il settore edile, che evolverà in Ceav prima e in Edilcassa poi.

1981

Mentre il Paese è squassato dagli scioperi contro gli interventi del Governo per frenare l'inflazione galoppante. Nella sede della Camera di Commercio di Treviso l'Alleanza organizza la prima mostra della pasticceria trevigiana.

Nello stesso anno è costituito ad Asolo il consorzio "Unione ceramisti trevigiani" con l'obiettivo di promuovere in tutta Italia e all'estero il design realizzato nei laboratori della Marca Trevigiana.
Ormai avviati 30 consorzi per gli insediamenti produttivi, con il coinvolgimento di più di 600 aziende.

1982

Decennale della Cooperativa artigiana di garanzia che festeggia superando i 7.600 soci e con il patrimonio sociale che ha raggiunto il miliardo e mezzo di lire. Il tema dell'accesso al credito è al centro dell'Assemblea dei Delegati dove è lanciata la proposta della revisione dello Statuto e il cambio del nome.

> **Scioperi di tutti i tipi di tutte le qualità. Programmati, improvvisi, minacciati e ritirati, revocati ed attuati, selvaggi e domestici, bianchi e variegati. La nomenclatura è ricca, le definizioni fantasiose**
>
> (Presidente Elio Battistella, L'Artigiano della Marca, marzo 1980)

Il 12 dicembre la trasformazione. «Un'operazione di sostanza. La decisione di adottare, sia a livello mandamentale che provinciale, la denominazione "Associazione Artigiani della Marca Trevigiana", chiude una serie di iniziative che hanno operato un profondo cambiamento nella mentalità della nostra base associativa e dei suoi vertici dirigenziali: un cambiamento provocato, tra le altre cose, dalla rapidissima evoluzione sociale che ha radicalmente mutato il quadro di riferimento degli anni Cinquanta e Sessanta». (*L'Artigiano della Marca*, dicembre 1982).

1983

A febbraio nasce l'Artigianfidi, società cooperativa organizzata con lo scopo di sostenere le imprese artigiane nelle operazioni di fido bancario. Lo strumento è subito accolto con grande favore, sia per la sua efficacia che snellezza.

In maggio prende avvio "Treviso Artigiana", una società pensata per valorizzare commercialmente il prodotto artigiano e per diffondere la tradizione e la cultura ad esse legate. La società è così chiamata a coordinare mostre e vetrine di prodotti, allestite a livello provinciale.

È introdotta la "Tessera che as-

sicura", che dà il diritto di godere gratuitamente di un'assicurazione in caso di ricovero ospedaliero per infortunio.

1984

A gennaio diventa operativo il Cedart, il centro elaborazione dati a servizio dell'artigianato trevigiano.

Fioriscono le mostre dell'artigianato artistico e manifatturiero di eccellenza: Pieve di Soligo, Preganziol, Castelfranco Veneto, il ferro battuto a Vittorio Veneto e il giunco a Treviso. Tutte ottengono lusinghiero successo di pubblico ma soprattutto di affari conclusi.

1985

Il 14 aprile si tiene a Treviso il convegno su "Innovazione, tecnologia e occupazione" che rappresenta di fatto il lancio della campagna promozionale per l'introduzione dell'informatica nelle imprese artigiane, tenuta a battesimo da Federico Faggin, fisico e inventore del microprocessore.

A livello associativo, si pongono le basi per la costituzione del "Gruppo anziani", Anap, e contestualmente è rilanciata l'azione del patronato Inapa.

1986

Sul fronte della formazione nasce "Marcaimpresa" con lo scopo di fare ricerca e di valutare progetti di aggiornamento. Si occupa anche di "formazione a distanza", un'opportunità di aggiornamento offerta all'artigiano direttamente in azienda.

A maggio nasce poi la Ceav, la Cassa edile artigiana veneta, oggi Edilcassa, che, d'accordo con i sindacati, pone le basi per un'effettiva valorizzazione della piccola impresa edile.

Alla fine del 1986 il segretario Francesco Giacomin lascia Treviso per assumere l'incarico di segretario della Federazione regionale e, dopo questa esperienza, diviene segretario generale della Confederazione nazionale.

> **"Gli artigiani veneti e quelli trevigiani in particolare hanno dimostrato una forte capacità di mobilitazione, che significa una robusta sensibilità per le tematiche sociali e della categoria in particolare"**
>
> (Editoriale sulle elezioni europee, L'Artigiano della Marca, giugno 1984)

1987

Una nutrita rappresentanza di artigiani trevigiani partecipa il 13 luglio alla manifestazione organizzata a Roma per protestare contro fisco e burocrazia. «La manifestazione di Roma si colloca storicamente come il primo passo di iniziative comuni esterne finalizzate a dare respiro, autorevolezza, capacità di incidenza all'azione sindacale a so-

Il tempietto della Madonnetta, alla periferia di Treviso, restaurato con il sostegno degli Artigiani della Marca

> **La validità dell'iniziativa solidaristica e sindacale prescinde dall'ideologia, di cui si tinge spesso la diversità, per impegnarsi pragmaticamente sul fronte delle rivendicazioni attorno ai temi concreti (previdenza, credito, innovazione, partecipazione)**
>
> (Presidente Elio Battistella, L'Artigiano della Marca, luglio 1987)

stegno della piccola impresa artigiana». (Presidente Elio Battistella)

A fine anno sono apportate alcune modifiche statutarie per creare le condizioni per un'Associazione dinamica, culturalmente e operativamente attrezzata per dare risposte tempestive alle necessità dei soci.

1988

Di fronte alla crisi del polo mondiale della scarpa sportiva di Asolo e Montebelluna, l'Associazione promuove una serie di convegni e incontri per cercare l'uscita dal tunnel.

A luglio sono siglate le intese nazionali e regionali sulle relazioni tra sindacati e organizzazioni artigiane, sulla tutela del patrimonio professionale delle imprese e sul mercato del lavoro.

A settembre prende avvio il cantiere – scuola per recuperare il tempietto della Madonnetta, alle sorgenti della Storga, alle porte di Treviso. I lavori rientrano nel programma di un corso per manager del recupero urbano.

1989

A maggio parte il progetto "Lavorare per l'ambiente" che mira a coltivare la sensibilità ambientale e a promuovere corretti comportamenti da parte degli imprenditori. Tra le iniziative, anche due impianti per il trattamento dei rifiuti a Oderzo e Motta di Livenza.

Emerge con sempre maggiore evidenza nel settore tessile il rischio "Benettonismo", neologismo che indica il rapporto di sudditanza di tante imprese contoterziste nei confronti dei "datori di lavoro".

«È tempo di incominciare a pensare a una seria disciplina sul lavoro degli immigrati in Italia. (…) Si deve passare da una immigrazione (soprattutto di colore), che avviene all'insegna spesso della speculazione e della irregolarità (immigrazione selvaggia), ad un flusso disciplinato, sindacalmente protetto, socialmente tutelato, calibrato in base alle esigenze». (Elio Battistella, L'Artigiano della Marca)

È costituito l'Ente bilaterale (Ebav), un'iniziativa comune delle organizzazioni dei dipendenti e dei datori di lavoro, attraverso la quale saranno garantiti servizi utili e vantaggiosi per entrambe le parti.

1990

Il 17 febbraio a Villa Franchetti di Preganziol si tiene un importate convegno dedicato alle pensioni. L'Associazione chiede al Governo un sostanziale adeguamento degli importi delle pensioni

PREGANZIOL. Quasi mille artigiani a Villa Franchetti per l'incontro sulle pensioni con i rappresentanti del Governo

attraverso una riforma del sistema che preveda assegni ancorati ai contributi versati. L'iniziativa ha un'eco nazionale, tanto che con l'estate arriva la riforma.

L'Associazione vara un pacchetto di progetti che riguardano la diffusione dell'informativa tecnica nelle aziende, la promozione della qualità e di sistemi innovativi di commercializzazione nel settore occhialeria, la certificazione di qualità e lo sviluppo della normativa tecnica della "finestra artigiana", misure di sostegno e valorizzazione del comparto mobile, i servizi all'*export* e lo smaltimento dei rifiuti.

1991

«Reddito minimo, massima iniquità», è lo slogan lanciato dall'Associazione contro i "coefficienti presuntivi" (*Minimun tax*) previsti dalla Legge Finanziaria.

Ai parlamentari e ai consiglieri regionali del Veneto è inviata una lettera che esprime il malessere, il dissenso e la protesta del mondo artigiano.

In dicembre si tiene la prima festa dell'Anap, Associazione nazionale artigiani pensionati: l'attenzione è posta sui diritti degli anziani e sulle pensioni.

A Vittorio Veneto inaugurazione delle "Filande", destinate nelle intenzioni a diventare un centro di animazione imprenditoriale, luogo di sperimentazione di nuove attività da parte di giovani artigiani.

1992

Nel Salone dei Trecento di Treviso è organizzata la prima "Giornata dell'artigianato" sul tema "Dall'oppressione fiscale alla legalità fiscale".

La Giornata diventerà appuntamento annuale che prenderà spunto da argomenti di attualità e da problemi emergenti per fare il punto sull'imprenditorialità trevigiana, per mettere a fuoco proposte, progetti e programmi, per intercettare umori e tendenze.

In primavera è firmata l'intesa per il legno e arredo. Sono interessate oltre duemila imprese artigiane con cinquemila addetti.

Il 7 maggio è firmato il contratto per il sistema moda (tessile, abbigliamento, calzatura) che nel Trevigiano interessa tremila aziende.

"Per noi è importante fare escursioni anche in terreni non strettamente artigiani, che interessano tematiche più ampie attinenti alla società, alla politica, alla governabilità, al complesso mondo dei valori che devono essere patrimonio di tutti e nei quali si riconoscono gli artigiani"
(Presidente Elio Battistella, convegno dedicato ai 100 anni della Rerum Novarum, Vittorio Veneto, 15 febbraio 1991)

1993

Più di cinquecento artigiani trevigia-

VENEZIA. Gli artigiani trevigiani alla manifestazione contro il fisco

“Procederemo nel rispetto della “nostra storia”, che è ricca di capacità propositive e di protesta, quando è necessaria. Di forte azione sindacale e di grande disponibilità nell’impegno per rappresentare con autorevolezza, coerenza e sensibilità, il mondo artigiano
(Presidente Lino De Stefani, L’Artigiano della Marca, maggio 1992)”

ni partecipano alla protesta nazionale organizzata il 18 ottobre in piazza del Duomo a Milano. Due gli slogan: “Per non essere costretti a chiudere” e “Vogliamo tenere aperta l’Italia”. Sullo sfondo la crisi del comparto che ha portato alla chiusura di mille aziende artigiane in provincia.

L’11 novembre nasce “Ser Tre” srl, società che si occupa di formazione e aggiornamento, in continuità con l’esperienza di “Marca Impresa”.

1994

Oltre duecento dirigenti artigiani partecipano, nella tarda primavera, alla prima conferenza organizzativa di Confartigianato provinciale che si tiene a Monastier. Tra gli altri temi, è discussa la necessità di uno statuto tipo che, pur nella tutela delle diversità e delle specificità locali, valorizzi il sistema a rete a tutti i livelli.

Fusione del Centro cooperativo di garanzia con Artigianfidi. Nasce una realtà ricca di esperienze e dotata di notevoli risorse e capacità di intervento.

1995

La comunicazione è rafforzata con due nuovi strumenti: il videogiornale “Mondo artigiano”, trasmesso su Antenna Tre, e il notiziario tecnico “Confartigianato notizie”.

Il 7 maggio l’Upat, l’Unione provinciale artigiani trevigiani, entra in Confartigianato, un passo nel processo di unificazione sindacale dell’artigianato trevigiano.

L’Associazione adotta la “Madonna dei Caleghieri”, la pala dell’altare dei calzolai, che nella chiesa di Sant’Agostino a Treviso avevano la sede della loro confraternita.

1996

Il rinnovo delle cariche associative, che vede alla presidenza dell’Associazione Lino De Stefani, coincide con l’introduzione nel programma dell’impegno per il federalismo, nel quale si coglie un efficace strumento per il potenziamento dei governi territoriali, dai quali è attesa una maggiore attenzione nei confronti delle categorie produttive e in particolare dell’artigianato.

1997

Prima assemblea del Giart, Gruppo giovani imprenditori artigiani trevigiani. Nel programma di attività anche incontri sulla “Trasmissione d’impresa”, il problema del passaggio di consegne di padre in figlio. L’iniziativa è progettata in collaborazione con l’Anap.

L’Associazione propone una serie d’incontri dedicati al futuro del welfare state, a Treviso, Oderzo, San Zenone degli Ezzelini, Preganziol e Castelfranco Veneto.

Il 25 ottobre duecento autotrasportatori bloccano la strada statale Pontebbana per sollecitare il collegamento tra le autostrade Venezia-Belluno e Sacile-Pordenone, progetto bloccato da anni.

Il 3 novembre i presidenti delle Associazioni mandamentali consegnano alla Direzione delle Entrate di Treviso 2.485 istanze di rimborso della tassa per l’Europa (Eurotassa) che gli artigiani, nell’incertezza e per evitare con-

testazioni, hanno pagato pur ritenendola incostituzionale.

1998

I primi mesi dell'anno vedono varato il progetto definito "federale", nel senso che è prevista una razionale ripartizione dei compiti tra sede provinciale e mandamenti: l'attività dei servizi è riservata ai mandamenti, mentre la provinciale si occuperà di rappresentanza e dei rapporti con le istituzioni.

In primavera si concretizza la solidarietà nei confronti della popolazione umbra colpita dal terremoto. L'Associazione ha realizzato un prefabbricato a Nocera Umbra, destinato a sede della locale Confartigianato.

È avviato il Centro studi provinciale con la funzione di osservatorio permanente sulle attività artigianali e imprenditoriali e di promozione culturale e di elaborazione di idee e proposte. Inizia la sua attività anche "Tecnologia & Design", società consortile che ha lo scopo d'incentivare l'utilizzo di tecnologie innovative nei processi produttivi. Insieme a Confartigianato, partecipano al consorzio Camera di Commercio, Unindustria Treviso e Veneto Innovazione.

"Federalismo anche nella gestione dell'Inail; sostenere la piccola impresa nell'applicazione delle normative di sicurezza; un Inail efficiente e competitivo in un libero mercato delle assicurazioni degli infortuni; proseguire nel trend di riduzione del premio"

(Lettera a Gianni Billia, presidente Inail, Mogliano Veneto, marzo 2000)

1999

Da un'indagine su tremila imprese artigiane risultano assunti 1.095 stranieri immigrati, tutti regolari. «Gli artigiani possono dare lavoro regolare agli extracomunitari, perché di questo si tratta, ma non possono accollarsi i problemi sociali dell'immigrazione, primo fra tutti quello della legalità». (Presidente Lino De Stefani, *L'Artigiano della Marca*)

Un'altra inchiesta riguarda le nuove imprese artigiane. Emerge che chi si mette in proprio lo fa non perché è senza lavoro, ma perché aspira a un'attività che gli dia maggiori soddisfazioni economiche, autonomia operativa, possibilità di esprimere intuizioni, capacità e creatività.

La mostra "Intelligenza creativa, artigianato artistico trevigiano" è allestita a Casa dei Carraresi a Treviso e poi, a dicembre, al Vittoriano di Roma. Le opere dei 26 maestri artigiani riscuotono gradimento e interesse.

2000

Federico Tessari, presidente dell'Associazione di Montebelluna, a fine marzo è eletto presidente della Camera di Commercio. È la prima volta che a ricoprire la carica è chiamato un dirigente Confartigianato. A giugno la Regione Veneto rinnova la Commissione provinciale per l'artigianato: 9 membri su 14 sono soci Confartigianato.

In primavera è approvato il cambio del nome: "Confartigianato Marca Trevigiana". È costituita l'Assemblea generale alla quale è assegnato il compito di eleggere il Presidente e il Consiglio direttivo e di approvare bilanci e programma di attività.

SPRESIANO. All'Odissea la kermesse dell'acconciatura e dell'estetica

“Le sfide, che stanno davanti alla nostra categoria, richiedono una preparazione sempre più specifica e la capacità di lavorare insieme”

(Presidente Mario Pozza, L’Artigiano della Marca, gennaio 2002)”

Nuova indagine sulla presenza di lavoratori extracomunitari nelle aziende artigiane. In un anno sono aumentati del 70 percento. Cresce inoltre il numero di imprenditori extracomunitari: sono 290. La ricerca assume valore anche in ambto nazionale.

A settembre debutta a Treviso “Lo stile dell’eleganza”, mostra internazionale dell’alta sartoria.
La “Giornata dell’artigianato”, appuntamento consolidato del sistema associativo, tratta tra gli altri temi, il ritorno dell’Università a Treviso.

2001

Si chiude la stagione di operatività di Artigianexport che cede il passo a “Treviso Glocal”, una società che nasce per armonizzare le esigenze di globalizzazione con le realtà locali. Ne fanno parte, con Confartigianato, la Camera di Commercio e Unindustria.

Festa della bellezza l’8 ottobre: nella discoteca Odissea a Spresiano, nomi prestigiosi dell’acconciatura e dell’estetica esibiscono capacità, abilità e soprattutto originalità. A fine novembre parte da Vittorio Veneto la proposta di un “Forum europeo” delle imprese del ferro battuto. A dicembre a Cison di Valmarino gli autoriparatori presentano i marchi “Silver” e “Gold”. Chi li adotta, si impegna a lavorare nel segno della qualità, garantendo le massime garanzie.

Partono le adesioni al Caem, il Consorzio artigiano energia multiutility, società promossa da Confartigianato Marca Trevigiana e da altre 12 organizzazioni artigiani del Triveneto. Lo scopo: ridurre i costi e migliorare la qualità del rifornimento energetico.

2002

Ad Asolo, dal 14 al 17 marzo, si esibisce “Futurlegno, nuova linfa per l’artigianato”, originale manifestazione dedicata al legno e che coinvolge imprenditori, studenti delle scuole e quanti sono sensibili ai temi ambientali.

Nella tarda primavera, per due giorni Treviso è capitale dell’imprenditoria femminile artigiana. “Pari impresa” è il titolo della manifestazione che si svolge in Camera di Commercio. Al centro dell’interesse c’è il programma “Donne Impresa”, studiato per sostenere la diretta partecipazione delle donne all’attività sindacale, economica e sociale.

“Quando gli immigrati diventano imprenditori: la realtà dell’artigianato in Veneto e a Treviso” è il titolo della pubblicazione curata da Confartigianato e presentata a Biadene di Montebelluna. Successo per la due giorni a Treviso dedicata ai prodotti della terra. A presentarsi in piazza Borsa sono gli artigiani del gusto, inaugurando un appuntamento che si ripeterà con periodicità.

Il convegno dedicato all’economia trevigiana dopo l’11 settembre 2001

2003

In vista del referendum sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, Confartigianato si schiera contro l'estensione proposta da Cgil e sinistra tradizionale. «Avrebbe un solo risultato: favorire forme meno tutelate di lavoro». (Presidente Mario Pozza, *L'Artigiano della Marca*)

Confartigianato interviene sulla crescita vertiginosa dell'edilizia, che deve garantire professionalità e sicurezza.
Il direttivo del Gruppo edilizia con un documento chiede che sia disciplinato l'accesso al mestiere di costruttore edile. Chi si mette in proprio deve dimostrare di possedere essenziali requisiti tecnici e professionali.

Promosso da Confartigianato Marca Trevigiana e dall'Associazione Artigiani di Vicenza, il 6 aprile decolla il "Consorzio riparauto Veneto", con sede ad Asolo e al quale aderiscono 250 officine meccaniche.

2004

«Alla fine la crisi è arrivata. Anche nel Nord Est, anche a Treviso» (Presidente Mario Pozza, *L'Artigiano della Marca*). Confartigianato mette in campo una serie di iniziative promozionali di grande richiamo: "Futurlegno" nella scuola enologica di Conegliano, la "Convention Bellezza e Qualità" a Gorgo al Monticano, "Gelato di marca" in piazza dei Signori a Treviso, la 25ª edizione di "Artigianato Scuola" sempre a Treviso.

Sulla stessa linea di rilancio, i seminari di formazione indirizzati ai giovani del Giart e del gruppo Donne Impresa sui temi di attualità che spaziano dalla politica alla cultura imprenditoriale, allo stato sociale.

> **"Se è evidente che in alcuni settori cosiddetti maturi sarà impossibile competere, è altrettanto evidente che coinvolgere le imprese nel cambiamento e riuscire a spostarle in ambiti diversi è la sfida che abbiamo di fronte"**
> (Programma associativo 2004)

Presa di posizione dell'Associazione in vista delle elezioni amministrative del 13 giugno. «La provincia di Treviso ha bisogno di mettere ordine nel proprio territorio. Non servono nuovi spazi produttivi, semmai migliori servizi e infrastrutture alle imprese. Da tempo abbiamo detto basta al capannone selvaggio, che nasce in nome di speculazioni immobiliari e non certo per valorizzare l'artigianato. Ma da tempo abbiamo messo in guardia i Comuni a non fare cassa attraverso la pletora di tasse e imposte locali sulle aziende. È venuto il momento di affrontare in modo strutturale la spesa degli enti locali, avendo il coraggio di concentrare la rappresentanza: nessuno vuole sacrificare i piccoli Comuni, ma di certo devono razionalizzare le macchine municipali per abbassare significativamente i costi di gestione». (*L'Artigiano della Marca*).

2005

Nasce www.trevisoimprese.it, il portale web che Confartigianato Marca

TREVISO. Il tavolo dei relatori al convegno di Donne Impresa

“C’è molta emotività nel modo di affrontare il cambiamento. Per esempio, facendo confusione tra “delocalizzazione” e “internazionalizzazione”. La prima è semplice contenimento dei costi. La seconda è ricerca di un nuovo posizionamento strategico sui mercati internazionali, una maggiore vicinanza al territorio di insediamento”

(Presidente Mario Pozza, L’Artigiano della Marca, n. 11, dicembre 2005)

Trevigiana ha realizzato per le piccole imprese.
Sono state coinvolte oltre tremila imprese dei settori metalmeccanica, legno, chimica, gomma, plastica e vetro. Si tratta di uno strumento veloce e gratuito per gestire la comunicazione all’esterno ed essere sempre informati.

Nasce il Consorzio “L’Occhiale italiano” promosso da Confartigianato in collaborazione con gli ottici associati. Al Consorzio aderiscono sia imprese di produzione, sia aziende di ottica.
Un settore la cui produzione si concentra quasi esclusivamente nel distretto per la produzione (Cadore, Agordino e provincia di Treviso) dove si conta il 90% dei siti produttivi nazionali.
E sempre sulla promozione dei prodotti italiani, è lanciata nella Marca Trevigiana la campagna “Non farti incantare. Acquista *made in Italy*”.
Obiettivo dell’iniziativa, attraverso la tutela del marchio, rifondare la cultura della produzione artigiana di qualità, invitando il consumatore a “diffidare” dalle imitazioni.

2006

Una scuola lontana dal lavoro, incapace di assicurare mobilità sociale. Un rincorrersi di riforme e controriforme che ingessano il sistema scolastico. È la posizione dell’Associazione emersa nel convegno “Riforma del sistema educativo e cultura del lavoro: quali prospettive nell’economia della Marca Trevigiana”, promosso il 20 maggio a Treviso. Ne è emersa l’immagine della formazione quale fattore strategico per ogni prospettiva di sviluppo. «Avere a disposizione strumenti di formazione», ha sottolineato il presidente Mario Pozza, «è assolutamente necessario».

Sono quasi duemila gli artigiani stranieri nella provincia di Treviso. Il dato è stato fornito da Confartigianato Marca Trevigiana nella tradizionale ricerca “Imprenditori artigiani stranieri – La situazione nella provincia di Treviso”. Una crescita vertiginosa: nel 2000 gli imprenditori stranieri erano solo 290.

In tema di fisco ad accendere le polveri ci ha pensato l’Agenzia delle entrate del Veneto. Dai dati forniti risulterebbe che nel Trevigiano solo quattro imprenditori su cento pagano regolarmente le tasse. A dare voce agli umori degli artigiani è stata Confartigianato Marca Trevigiana: «Siamo davvero arrabbiati, stanchi di questo clima forcaiolo.

TREVISO. Artigiani in piazza contro la Finanziaria 2007

“Valuteremo i provvedimenti senza pregiudizi ideologici. Ma siamo anche pronti a gesti forti, come scendere in piazza. In ballo c’è il futuro dell’artigianato”

(Presidente Mario Pozza, L’Artigiano della Marca, n. 8, settembre 2006)

Se la situazione non cambierà, toglieremo l’esclusiva della piazza ai sindacati. Stiamo già pensando a una grande mobilitazione e altre iniziative di protesta» (Presidente Mario Pozza). E proprio da Treviso è partita la protesta contro la Finanziaria 2007.
Una vera e propria mobilitazione, come non si vedeva da anni, contro una manovra economica che colpisce al cuore proprio l’artigianato e la piccola impresa.
Un giudizio condiviso anche dalle altre associazioni imprenditoriali, compresa Unindustria, e che è sfociato nella manifestazione unitaria del 14 ottobre. In piazza anche i sindaci del territorio.

2007

Trecento artigiani di Confartigianato Marca Trevigiana sono stati ricevuti dal Santo Padre il 31 marzo nell’Aula Paolo VI a Città del Vaticano. La delegazione trevigiana faceva parte del gruppo di oltre settemila artigiani ricevuti da Papa Benedetto XVI a conclusione delle celebrazioni dei sessant’anni dell’Associazione.

Il 93% dei dipendenti artigiani scelgono di lasciare il proprio Tfr in azienda. Lo conferma un’indagine condotta da Confartigianato Marca Trevigiana in provincia, su un campione di oltre 19 mila lavoratori dipendenti di imprese artigiane. Segnale di un rapporto di fiducia con l’impresa.

Cresce la spinta verso le nuove tecnologie. Un esempio è l’incontro sulla domotica il 27 settembre a Treviso, promosso dall’Associazione per gli installatori di impianti elettrici. Un convegno traguardato sulle soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per rispondere alle esigenze di risparmio energetico, comfort e fruibilità degli ambienti.

Flat tax: un’aliquota massima del 20% da raggiungere in cinque anni, riducendo dello 0,4% all’anno la spesa pubblica. La proposta viene lanciata nel faccia a faccia con l’onorevole Daniele Capezzone nell’incontro promosso da Confartigianato Marca Trevigiana il 14 dicembre a Treviso.

2008

Nasce il Polo formativo per il legno arredo. Un progetto da anni chiesto a gran voce da Confartigianato. Il 22 gennaio 2008, istituzioni, associazioni di categoria e associazioni sindacali hanno sottoscritto, presso la sede dell’Amministrazione provinciale, un protocollo d’intesa per far nascere il nuovo Polo. Risponde al bisogno del settore di falegnami specializzati, carpentieri, progettisti, tecnici, operatori di macchine a controllo numerico.

Si chiama www.trevisoimprese.it, è il portale gratuito che consente di presentare la propria azienda, mettendo in rete i prodotti, con *link* diretto all’eventuale sito *internet* aziendale.
È utile per cercare prodotti, lavorazioni, proporre collaborazioni con altre aziende. Ed è un canale in tempo reale con Confartigianato.

Nasce il dolce al radicchio delle pasticcerie trevigiane. La presentazione in anteprima il 25 ottobre 2008 in piazza

“La revisione degli studi di settore è stata decisa in modo unilaterale dal Governo. Quello che dovrebbe essere uno strumento condiviso tra esecutivo e parti sociali, viene trasformato in un mezzo vessatorio del lavoro autonomo”

(Presidente Mario Pozza, L’Artigiano della Marca, n. 5, giugno 2007)

“Abbiamo voluto parlare di tasse perché abbiamo movimentato la piazza contro l’eccesso di tasse. Le imprese pagano troppe tasse, da qui l’interesse al progetto della “flat tax”. Non perché le tasse non le vogliamo pagare, ma vorremmo pagare tasse eque.”

(Presidente Mario Pozza, L’Artigiano della Marca, n. 1-2008)

Borsa a Treviso in occasione di “Artigiano del Gusto - Le giornate dei sapori”, la due giorni di Confartigianato dedicata ai prodotti della tradizione alimentare artigianale trevigiana.

Esordio per il sito www.caldodimarca.com, il 16 ottobre 2008 durante l’assemblea dei bruciatoristi – manutentori. Un’iniziativa ideata dagli aderenti al gruppo “Caldo di Marca”, una realtà nata nel 2004 in seno alla categoria di Confartigianato Marca Trevigiana e che conta oltre 50 imprese che operano nel territorio trevigiano e nelle province limitrofe.

2009

«Gli artigiani sono per il federalismo». Questo il messaggio lanciato da Confartigianato Marca Trevigiana nel convegno “Riforma costituzionale e Federalismo fiscale: un’opportunità per le imprese”, il 27 marzo a Treviso, presente l’onorevole Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione normativa. L’artigianato trevigiano si aspetta che il federalismo fiscale porti davvero una maggiore efficienza nella spesa pubblica, ma serve anche una forte semplificazione burocratica.

Gli artigiani bocciano le banche. È quanto emerge da un’indagine condotta da Centro Cooperativo tra trecento artigiani in provincia di Treviso. Come prima risposta, per meglio tutelare le imprese nei rapporti con gli istituti di credito, la decisione di avviare un’azione di massa, con l’invito agli artigiani di trasmettere una lettera alla propria banca predisposta dall’Associazione.

Confartigianato Marca Trevigiana si è spostata nel complesso dell’Appiani in viale Monte Grappa, destinato a diventare il nuovo centro direzionale di Treviso. La nuova sede, di novecento metri quadrati, conta anche tre sale riunioni. Nel nuovo complesso, progettato dall’architetto Mario Botta, è già operativa la Società di formazione e presto arriverà anche il Centro Cooperativo.

2010

Esordio per il gelato prodotto senza lattosio. L’occasione, il 17-18 aprile a Treviso, l’edizione 2010 di “Gelato di Marca”. Una ricetta creata dai maestri Gelatieri di Confartigianato, in collaborazione con la Latteria Soligo. La ricetta è stata messa a disposizione di tutti i gelatieri di Confartigianato che vogliono estendere il consumo di gelato anche chi è intollerante al latte.

TREVISO. L’ingresso della nuova sede provinciale dell’Associazione

Sabato 9 ottobre, Santuario Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza. È il Giubileo dell'Artigianato. L'occasione, il 500° anniversario dell'apparizione della Madonna. Per celebrarlo Confartigianato ha chiamato monsignor Giampaolo Crepaldi, arcivescovo di Trieste, e il senatore Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nuovo diploma Legno Arredo all'istituto tecnico industriale Fermi di Treviso. Trova così attuazione la proposta del gruppo Legno Arredo di Confartigianato. La storica decisione è stata assunta dalla Commissione di Distretto Formativo riunita il 22 ottobre presso la Provincia di Treviso. Il nuovo corso inizierà con l'anno scolastico 2011-12 all'interno dell'indirizzo di Meccanica.

Abbassare del 10% il premio annuale Inail. Un'opportunità nata dall'accordo "Azienda sicura di Marca", siglato il 26 novembre tra Confartigianato Marca Trevigiana, Inail e Provincia di Treviso. L'accordo intende promuovere un percorso virtuoso che consenta alle imprese con lavoratori dipendenti di utilizzare più facilmente i risparmi previsti dalle norme sull'assicurazione obbligatoria infortuni sul lavoro.

"Un nostro pallino è l'autonomia. Abbiamo difeso con successo l'autonomia dell'Ente bilaterale veneto. Abbiamo difeso l'autonomia dei territori mettendo dei paletti sul contratto unico nazionale. Anche sul credito abbiamo investito la nostra credibilità nel rivendicare all'autonomia di Veneto Garanzie"

(Presidente Mario Pozza, L'Artigiano della Marca, n. 10, dicembre 2009)

2011

Nasce la Xiloteca trevigiana. Una collezione unica nel suo genere, proveniente dalla collezione della famiglia Velo, da 7 maggio diventa un'esposizione permanente ospitata all'Itis Fermi di Treviso. Per l'occasione è stata avviata una collaborazione con L'Orto botanico "Lorenzo Rota" di Bergamo che ha predisposto le schede che riportano le caratteristiche organolettiche e i possibili impieghi delle 300 specie legnose presenti. E il 9 settembre è stato presentato il catalogo "Legni dal mondo", progetto realizzato dal gruppo Legno Arredo.

"La crisi economica rischia di abbagliare la nostra vista. Questo nostro Giubileo dell'Artigianato vuole invece riflettere sulla nostra identità di imprenditori artigiani nel mondo che cambia e su quale contributo i nostri valori possono portare a uno sviluppo più a portata d'uomo"

(Presidente Mario Pozza, L'Artigiano della Marca, n. 10, dicembre 2009)

Treviso ha il record del peso fiscale sulle microimprese. Un aggravio di 1.200 euro all'anno per azienda su ricavi medi dichiarati di 35 mila euro. È quanto emerso da uno studio di Confartigianato. La provincia di Treviso ha un peso fiscale doppio rispetto al resto dell'Italia: il 6,75% a fronte di una media nazionale che si attesta al 3,7%.

Telefoni caldi in Confartigianato Marca Trevigiana a seguito del passaggio al nuovo sistema di calcolo delle tariffe per la raccolta pubblica dei rifiuti nell'area di competenza del Consorzio Priula. A fronte delle proteste delle

“Dieci anni fa a Treviso l’artigianato era una sorta di Cenerentola. Grandi potenzialità, scarsi riconoscimenti. La nostra Confartigianato è partita proprio dalla rappresentanza per un progetto di rilancio della categoria”

(Presidente Mario Pozza in occasione, il 7 maggio 2011, dell’inaugurazione della nuova sede di Confartigianato Marca Trevigiana nella Cittadella delle Istituzioni “Appiani” a Treviso)

aziende, l’Associazione ha ottenuto la disponibilità del gestore di dilazionare metà dell’aumento effettivo della quota fissa, oltre a sospendere il pagamento del rimanente 50% in attesa di un’ulteriore intesa.

Treviso capitale dei Giovani imprenditori di Confartigianato. Nel primo fine settimana di novembre oltre 250 giovani artigiani provenienti da tutta Italia hanno partecipato al *Meeting* formativo nazionale del Gruppo sul tema “Distinguersi per non estinguersi”. L’appuntamento è stato anche l’occasione per presentare i dati dell’Osservatorio sull’imprenditoria giovanile di Confartigianato.

2012

Le categorie sempre più protagoniste di Confartigianato. Se n’è avuta una chiara immagine nel seminario, il 25 febbraio a Gorgo al Monticano, che ha visto una serrata sequenza d’interventi sia dei tecnici dell’Associazione che di esperti esterni. “Percorsi di crescita Confartigianato” è il titolo del progetto che con il seminario ha posto le basi.

Nasce un progetto export targato Confartigianato Marca Trevigiana. La presentazione il 6 giugno nella sede dell’Associazione provinciale. “Esportare per crescere. Pmi: da locali a internazionali” è il titolo dell’iniziativa rivolta alle aziende che non hanno esperienza nei mercati esteri. L’azione ha precisi obiettivi: crescere, diversificare, innovarsi, competere.

Cento imprese artigiane in gara per il concorso “progetto Casa Europa – Il decennale dell’Euro visto dagli artigiani veneti”. Fabbri, ceramisti, vetrai, mobilieri, tappezzieri e designer hanno risposto al bando promosso da Confartigianato Marca Trevigiana con Associazione per il Design Industriale delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige e associazione d’imprese Arte Artigiana.

Obiettivo apprendistato. Confartigianato Marca Trevigiana ha acceso i riflettori sul tema con il primo incontro dei tutor aziendali, il 23 aprile a Quinto di Treviso. “Apprendistato tra dire e fare – Le competenze: nuova frontiera formativa” il titolo dell’incontro promosso proprio alla vigilia dell’entrata in vigore del nuovo “Testo unico sull’apprendistato”.

“I come Innovazione – I come Impresa” è il titolo del progetto-percorso, presentato il 4 ottobre a Treviso, che mette in relazione innovazione e impresa. L’obiettivo è sviluppare opportunità di crescita e di condivisione all’interno di Confartigianato Marca Trevigiana e delle Associazioni mandamentali per favorire l’innovazione delle imprese associate allo scopo di sostenerne lo sviluppo e la crescita competitiva. Il percorso prevede workshop per offrire stimoli e spunti di riflessione e innovation audit per capire quanto la propria azienda faccia dell’innovazione un fattore di competitività. A promuovere il progetto sono Confartigianato, Treviso Tecnologia e Studio Ambrosetti.

2013

Il 20 aprile un incontro dedicato al tema dell’aggregazione d’imprese, il 3 maggio a Treviso appuntamento dedicato al territorio. A Conegliano, l’8 maggio, l’attenzione è caduta sul tema delle infrastrutture viarie, in particolare del quadrante autostradale di Conegliano-San Vendemiano.
Ad Asolo, il 6 maggio, protagonisti il gruppo degli “Alcuni” che hanno parlato di creatività. L’11 maggio, nelle Cantine Molon di Salgareda, Oscar Farinetti, patron di Eataly, ha spiegato il successo della distribuzione del made in Italy alimentare. Il 18 maggio a Lancenigo, protagonista il rapporto sulla formazione professionale in provincia, mentre il 20 maggio Confartigia-

nato, insieme alle altre associazioni di rappresentanza, ha riproposto il tema dell'area metropolitana. Nella conclusione dell'Assemblea diffusa, il 7 giugno, l'Associazione ha fatto il punto sulla collaborazione tra Comuni e imprese, sui costi degli enti locali e dei servizi pubblici.

Immaginarsi imprenditori. Confartigianato lancia una guida per iniziare a fare impresa. Si tratta di un "kit" con consigli utili e un pacchetto di servizi sui cinque ambiti cruciali per lanciare una start-up: riduzione degli oneri di avvio, incentivi fiscali per chi investe in nuove imprese, introduzione del crowdfunding, accesso semplificato e gratuito al Fondo Centrale di Garanzia e gli incubatori d'impresa.

Il tessile-abbigliamento a Treviso vivrà anche senza Benetton. È la sfida lanciata da Confartigianato Marca Trevigiana con un progetto nato da un gruppo di laboratori in difficoltà e che ha allargato le collaborazioni con Treviso Tecnologia e Università di Treviso.

TREVISO. Anno dopo anno Scuola Media Manualità cresce in partecipazione e in qualità dei laboratori proposti agli studenti

Una strategia in tre fasi: 1) censire le potenzialità di mercato delle imprese; 2) favorire l'incontro domanda-offerta su mercati esteri; 3) condividere un brand unico dell'artigianato trevigiano.

Una ricerca-azione per capire le trasformazioni della meccanica in provincia di Treviso, ma soprattutto per individuare strategie e strumenti di supporto alle aziende. Un progetto che vede Confartigianato Marca Trevigiana a fianco dell'Università di Venezia e Tecnologia & Design.

«Esperti stimano in almeno duecentomila i dipendenti pubblici che potrebbero, con incentivi mirati, passare al part-time e consentire altrettanti inserimenti di giovani. A una forza lavoro probabilmente demotivata e poco compatibile con la rivoluzione informatica, potrebbero così subentrare giovani più determinati, in grado di portare un contributo di modernità». (Presidente Mario Pozza, editoriale *L'Artigiano della Marca*, n. 5, luglio-agosto 2013).

"Un buon territorio è la premessa di una buona qualità della vita oltre che di un buon sviluppo. Programmare significa prima di tutto non aggiungere al nuovo finché non sarà recuperato e valorizzato l'esistente. La riqualificazione è anche un'occasione per insediamenti di migliore qualità ambientale, attraverso l'edilizia sostenibile e il risparmio energetico"

(Presidente Mario Pozza, L'Artigiano della Marca, n. 2, febbraio-marzo 2012)

2014

Nato nell'Asolano-Montebellunese, "Spazio Hub" si estende anche alla Sinistra Piave.
Offre un ambiente nel quale idee, stimoli e competenze di giovani e imprese del territorio possono contaminarsi e mescolarsi creando così nuove opportunità di lavoro e di sviluppo.

Si chiama "Retrofit" ed è un kit di conversione delle auto tradizionali in moderne vetture elettriche. È stato messo

“Confartigianato Marca Trevigiana ha voluto far luce sulla realtà dei fallimenti e dei concordati per capire se ci siano distorsioni nel loro utilizzo e quali conseguenze stanno comportando per le nostre imprese. Tra le tante notizie, una mi ha colpito in particolare. La scarsa percezione del rischio da parte delle piccole imprese”

(Presidente Renzo Sartori, L’Artigiano della Marca, n. 6, dicembre 2014)

a punto a Treviso dal progetto di un gruppo di autoriparatori di Confartigianato Marca Trevigiana.
Un contributo alla mobilità smart alla quale l’Associazione ha dedicato un studio. Le imprese artigiane “smart” a Treviso sono 1.363.

Prove di dialogo tra sociale e imprese. Dopo le esperienze degli sportelli anti suicidi a livello mandamentale, nasce “Persona & Impresa”, un progetto di Confartigianato Marca Trevigiana dedicato a quanti stanno attraversando un difficile momento, anche a causa della perdurante crisi economica.

Il nuovo sito, la scommessa digitale di Confartigianato Marca Trevigiana. La nuova piattaforma digitale punta a un rapporto più stretto tra Associazione e artigiani. Il progetto prevede contenuti sempre più mirati e partecipazione. L’obiettivo: creare nuove opportunità di mercato per le imprese.

2015

«Le pensioni dei veneti sono inferiori di mille auro all’anno rispetto alla media nazionale. Il Governo ripristini l’adeguamento Istat all’inflazione». La richiesta è partita dal cavalier Fiorenzo Pastro, presidente dell’Anap Veneto.

Pensare il turismo come “prodotto”. Un’idea che si è tradotta in un progetto presentato da Confartigianato Marca Trevigiana il 29 gennaio a Treviso. “Prodotto turismo: tutte le opportunità per il mondo dell’artigianato e delle piccole imprese” è il titolo dell’attività che punta a valorizzare le specificità della categoria come ulteriore elemento di richiamo turistico in una logica di “sistema”.

ASOLO. Una delle tante iniziative realizzate nella sede di Spazio HUB

Dalle parole alla posa della prima pietra del progetto “Case low cost”. L’8 agosto a San Giacomo di Musestrelle, in comune di Carbonera, si è aperta la stagione delle costruzioni a basso costo, solo mille euro a metro quadrato, e ad alta efficienza energetica. Un progetto ideato e realizzato dall’Associazione.

“Matching day moda: Treviso-Verona”, una giornata d’incontri d’affari tra i titolari di laboratori contoterzisti dell’abbigliamento Confartigianato Marca Trevigiana e industriali tessili del Consorzio della Moda di Verona.

L'appuntamento, il 13 marzo nello spazio Hangar "La Fornace" di Asolo, rientra nel progetto post Benetton lanciato dall'Associazione.

Il rischio credito: un manuale di buona prassi e altre iniziative di tutela dell'artigianato. Dopo lo studio sull'impatto di fallimenti e concordati, Confartigianato Marca Trevigiana lancia un decalogo comportamentale messo a punto con il contributo di diversi esperti e rivolto alle imprese.

Autoriparatori ed elettromeccanici all'Italian Makers Village a Milano con il progetto "Reborn. Trasforma la tua auto". È così approdato nello spazio "fuori Expo" il progetto di Confartigianato che affronta concretamente il tema della mobilità elettrica, offrendo soluzioni di conversione dei motori tradizionali in motori elettrici.

2016

"Categorie day", giornata dedicata alle comunità di mestiere e ai loro rinnovati dirigenti, attori protagonisti della vita associativa. L'appuntamento, il 2 luglio al FabLab di Treviso, è stato il momento di sintesi del percorso dei laboratori di categoria che per mesi hanno coinvolto tutti i territori mandamentali. Ma è stato soprattutto il punto di partenza di un processo allargato di condivisione e riflessione sulle attività associative che terranno in considerazione l'evolvere delle categorie in una logica di filiera.

> **"Siamo noi, con il nostro agire in Associazione, che possiamo lottare contro ciò che non va e tentare di cambiare le cose. Vogliamo avere diritto di parola, di protesta e di proposta? Ciò può avvenire con maggiore probabilità e risultato attraverso la nostra comunità associativa. Comunità e non semplicemente Associazione"**
>
> (Presidente Renzo Sartori, L'Artigiano della Marca, edizione speciale, gennaio 2015)

L'artigianato motore di competitività della provincia di Treviso e sintesi tra storia, arte e paesaggio. Ora a raccontarlo arriva un portale web.
È T-Made.it, lo strumento che accompagna alla scoperta del fattore T. "T" come Treviso, come territorio, talento, tradizione e anche come turismo. T-Made.it propone una collezione d'impresa d'eccellenza trevigiane.

"Immagini e parole per raccontare l'impresa e l'imprenditore". È il titolo dell'incontro promosso da Confartigianato Marca Trevigiana il 25 novembre a Quinto di Treviso.
Protagonista lo "storytelling", raccontato da due testimoni d'eccezione: l'imprenditore Giovanni Rana, e lo storyteller fiorentino Roberto Malfagia. Per l'occasione è stato presentato il primo "prodotto" del progetto "Epos: racconti d'impresa".

QUINTO DI TREVISO. Il convegno dedicato al "Jobs Act"

“Oggi gli imprenditori hanno bisogno di una consulenza a tutto campo, competitiva sia dal punto di vista dell’efficienza che della convenienza. Una consulenza costruita “su misura” e di alta qualità, come nello stile e nella tradizione del “made in Italy”. E hanno bisogno di un “brand” che li contraddistingua su un mercato complesso”

(Presidente Renzo Sartori, L’Artigiano della Marca, n. 1, marzo 2016)

2017

A fine marzo aziende trevigiane della meccanica sono presenti con i loro stand al “Villaggio Confartigianato” a Mecspe 2017 di Parma, la più importante manifestazione dell’industria manifatturiara.

Una piattaforma associativa per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali. Il nuovo presidente Vendemiano Sartor, eletto all’unanimità dall’Assemblea il 18 gennaio, ha incontrato, il 17 maggio a Treviso, i rappresentanti comunali della struttura associativa ai quali è affidato il ruolo di testimonianza e portavoce del sistema presso le 95 realtà comunali. Obiettivo: evidenziare alcune priorità sociali ed economiche, ritenute d’importanza strategica per il benessere della comunità e la crescita dei territori.

Impresa 4.0 per le piccole e medie imprese. Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, in un incontro il 31 maggio, annuncia di essere uno dei trenta “Digital Innovation Hub” associativi nazionali. Si tratta di un ecosistema messo a disposizione per cogliere le opportunità della rivoluzione che mette insieme tecnologia e digitale.

Accordo pilota nell’edilizia: per la prima volta ci sarà una collaborazione diretta tra la formazione professionale e le imprese artigiane.
Un’opportunità per gli studenti e una risposta alle domande delle imprese di nuova professionalità. Protocollo è stato siglato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e il Centro Edilizia Treviso, l’unico ente di formazione professionale che qualifica giovani operatori e tecnici nell’ambito delle costruzioni.

Questione caro rifiuti: Confartigianato ha curato un’indagine che dettaglia la tariffa muovendo dal costo del servizio registrato a ciascun gestore, Contarina e Savno, sul quale incidono una pluralità di elementi. L’Associazione indica una serie di proposte e in particolare auspica il passaggio dalla Tari a una tariffa puntuale.

L’Inps di Treviso e Confartigianato Imprese Marca Trevigiana firmano un protocollo per agevolare le imprese associate negli adempimenti previsti dalle norme sul lavoro.
Viene garantito un canale dedicato alla trattazione di istanze o richieste tramite il cassetto informatico.
Previsti anche incontri formativi su previdenza e contrasto al lavoro irregolare e sommerso.

Nasce il 30 ottobre la categoria dei restauratori di Confartigianato. Un riconoscimento agli operatori delle circa cento aziende trevigiane che lavorano per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

Partita la campagna “Fisco? Burocrazia? Roba da matti”. Un documento riporta le richieste di emendamento al decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2018. Il *dossier* è stato consegnato il 13 novembre al Prefetto.

2018

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Associazione Comuni della Marca Trevigiana e Consorzio BIM Piave di Treviso hanno firmato una convenzione per potenziare il dialogo tra imprese e Comuni nell’ambito dei procedimenti amministrativi che li vedono coinvolti.
Obiettivo, favorire processi di semplificazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione.
Una sfida che guarda allo sviluppo e

> **“Siamo “Quelli del sì”, coloro che vogliono mandare avanti l’Italia in Europa e nel mondo. Siamo coloro che, dopo gli immani sforzi per uscire dalla crisi, vogliono continuare a produrre “valore artigiano” e rimanere nel gruppo di testa delle imprese competitive europee”**
>
> (Presidente Vendemiano Sartor, L’Artigiano della Marca, n. 4, ottobre-dicembre 2018)

alla sostenibilità economica e ambientale degli insediamenti sul territorio.

Il sistema Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha promosso lo studio “L’impatto della nuova Superstrada Pedemontana sulla rete viaria del territorio pedemontano”.
I risultati sono stati sintetizzati nel corso di vari incontri promossi dalle Associazioni mandamentali che hanno coinvolto anche gli amministratori pubblici locali.
Con questa iniziativa Confartigianato ha inteso sostenere la qualità del territorio riducendo il consumo di suolo, salvaguardando l’ambiente e assicurando la sua connettività per agevolare lo sviluppo produttivo.

Due accordi stipulati da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana rafforzano la collaborazione tra scuola e impresa artigiana.
Hanno coinvolto l’Istituto superiore “Giorgi-Fermi”, con il coinvolgimento dell’Associazione mandamentale, e la Fondazione “Lepido Rocco” con la firma anche di Confartigianato Oderzo-Motta.
Entrambi riguardano l’incentivazione del sistema dell’apprendistato duale e l’alternanza scuola lavoro.

Un ciclo d’incontri nel territorio promosso in collaborazione con lo Spisal dell’Ulss 2 sono stati dedicati alla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso un innovativo modello di confronto tra le parti. Oltre 600 partecipanti di 343 imprese.

Nuova legge quadro per l’artigianato veneto. La norma riforma in maniera organica la disciplina di settore, con una dotazione finanziaria significativa ai fini della promozione dell’artigianato e a sostegno delle produzioni artigiane. Importante novità, il riconoscimento della figura del Maestro Artigiano.

Testimonianze intense e grande partecipazione all’incontro promosso dal Gruppo Donne Impresa il 17 ottobre a Treviso con Roberta Giomo, psicologa e psicoterapeuta, di Nicola Balestrieri, chirurgo senologo, responsabile scientifico PDTA mammella Regione Veneto e dell’imprenditrice Serenella Antoniazzi.
Il titolo traccia il filo conduttore dell’incontro: “Momenti di crisi, momenti di svolta, occasioni di crescita”.

Il rapporto tra artigianato e arte protagonista dell’incontro, il 9 novembre a San Polo di Piave, dedicato al regista Ermanno Olmi, evento collaterale al Premio “Gambrinus Mazzotti”.

L’ARTIGIANO DELLA MARCA

Mensile di Confartigianato Marca Trevigiana

Editore
Confartigianato Marca Trevigiana Promozione S.r.l. società unipersonale

Direzione, redazione e amministrazione: Piazza delle Istituzioni 34/a, Treviso – tel. 0422 433300
info.prov@confartigianatomarcatrevigiana.it

Direttore responsabile
Vendemiano Sartor

Vice Direttore
Maurizio Venturino

Stampa
Grafiche Italprint Treviso

Concessionaria per la pubblicità
Agenzia Cima
Via Legnano 1, Conegliano
tel. 0438 34629
info@agenziacima.it
www.agenziacima.it

PubliVita
Via Longhin 7, Treviso
tel. 0422 576904
info@publivita.it
www.publivita.it

Registrazione del Tribunale di Treviso n. 542
Speciale in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 co. 1 DBC Treviso
Abbonamento annuale € 1
Il giornale è disponibile on-line in formato pdf sul sito www.artigianatomarcatrevigiana.it

Offerta valida fino al 31/12/2019 su Nuovo Transit VAN Euro 6.2 290 L2H2 EcoBlue 105cv Entry con Radio e clima a € 16.250,00 (IPT, messa su strada e IVA esclusa) grazie al contributo dei Ford Partner. Esempio di Leasing Ford Credit comprensivo del servizio facoltativo Ford Protect 7 anni/105.000Km; prezzo di vendita € 16.967,22 (IPT, messa su strada e IVA esclusa). Primo Canone anticipato € 556,25 (comprensivo di prima quota leasing € 206,25 e spese gestione pratica € 350), 47 quote da € 206,25 (IVA e spese incasso € 4,00 escluse); opzione finale di riscatto ad € 9.752,71. Importo totale del credito di € 18.347,89, comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 20.206,71. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 2,99%, TAEG 4,08%. Salvo approvazione FCE Bank plc**. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Nuovo Transit Van: **consumi da 5,5 a 9,5 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 143 a 250 g/km.**

Ford M PEUGEOT
MAR-AUTO

Sede di **CASTELFRANCO VENETO (TV) via dei Faggi, 20 - tel. 0423 723454**
Sede di **MONTEBELLUNA (TV) via Pontin, 11 - tel. 0423 601597**
Sede di **PONTE NELLE ALPI (BL) viale Cadore, 52/a - tel. 0437 194881**
info@mar-auto.it - www.mar-autogroup.it

Info su peugeot.it - Scade il 31/12/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di offerta Ecodays Gamma SUV Peugeot: vantaggio € 6.000 riferito a SUV Peugeot 2008 BlueHDi 120 EAT6 S&S - ALLURE. Prezzo di listino € 25.470,00 Prezzo promo € 19.470,00 chiavi in mano, IVA e mss incluse. Offerte promozionali riservate a Clienti privati (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/12/2019. Le immagini sono inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT raccomanda TOTAL Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO_2 rispettivamente: 5,6 l/100 km e 129 g/km per 2008; 5,8 l/100 km e 131 g/km per 3008; 5,7 l/100 km e 131 g/km per 5008. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017.

2019

Prendere la patente per l'autotrasporto diventa una concreta opportunità di lavoro e fa risparmiare 2.500 euro. Tutto questo grazie all'accordo sottoscritto il 19 febbraio da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Unasca - Unione nazionale autoscuole studi di consulenza automobilistica.
L'accordo risponde a una criticità più volte segnalata da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana: la carenza di nuovi autisti professionisti e l'età media del personale in forza piuttosto elevata, pari a 48 anni.

Importante sinergia sancita tra Istituzioni territoriali e Associazioni delle categorie produttive sul tema della viabilità.
Il 16 gennaio è stato firmato un protocollo d'intesa per chiedere alla Regione il completamento del collegamento della Strada Pedemontana Veneta (SPV) con la Strada regionale 308 – Nuova strada del Santo, in direzione di Padova Est.

È iniziato il percorso che poterà alla realizzazione di #BirraArtigianaleDiQualità o semplicemente #BAQ, il marchio fortemente voluto dalla Categoria Birrai di Contartigianato Veneto col supporto di Ebav.
Il disciplinare, redatto per ottenere il marchio #BAQ, è frutto di un lungo lavoro di studio e analisi operati dai birrai veneti per i birrai veneti.

Un protocollo d'intesa per la promozione della bicicletta e del suo tessuto economico, la valorizzazione del territorio a favore della mobilità pulita, della difesa della salute e dell'ambiente. Lo hanno presentato Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e la Federazione Ciclistica Italiana – FCI in una data speciale. Il 30 maggio, alla vigilia della tappa del Giro d'Italia da Treviso a San Martino di Castrozza.

Un nuovo spazio per una singolare collezione. È stato inaugurato il 6 giugno il nuovo allestimento della Xiloteca Trevigiana nella Scuola professionale "Lepido Rocco" di Lancenigo di Villorba. L'esposizione si è arricchita di nuovi significati in virtù della collocazione in un ambito contiguo a un laboratorio didattico di falegnameria, all'interno di un istituto in cui è attivo il percorso formativo di Operatore del legno.

La moda in crisi tra illegalità e caporalato. Il grido d'allarme è partito da Treviso con il convegno "Il lato oscuro del reshoring – Il tema del giusto compenso nella supply chain", promosso da Confartigianato. Il 30% delle aziende del settore è illegale, con operai pagati pochi euro e senza tutele.

> **"Confartigianato guarda al futuro con la volontà di rilanciare sempre più il legame tra giovani e artigianato. Un binomio forte, che assicura anche stabilità occupazionale in mestieri affascinanti e moderni nei quali esprimere la propria personalità e creatività. La volontà è di portare sempre più la cultura artigiana, la cultura del "craft", in primo piano. La sfida è d'immaginare nuovi e antichi mestieri e saperi in versione 4.0, valorizzando il know how acquisito senza rinunciare a implementarlo con il digitale e con l'high tech"**
>
> (Presidente Vendemiano Sartor, L'Artigiano della Marca, n. 1, gennaio-marzo 2019)

MESTIERI CHE CAMBIANO

L'ECONOMIA DELLA MARCA TRA CRISI E TRASFORMAZIONI

Il ruolo delle comunità di mestiere nei 50 anni di storia di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana
Una fotografia dell'Associazione ma anche lo spaccato dell'evoluzione del lavoro e della società

Le comunità di mestiere hanno sempre rappresentato un elemento centrale del sistema associativo artigiano trevigiano. Fin dai primi anni di attività dell'Alleanza Artigiana, le categorie si sono fatte sentire soprattutto in ambito sindacale.

Nel **1972** intorno alla piccola impresa artigiana incominciano le prime serie vertenze che interessano, in particolare, i settori **metalmeccanico** e **abbigliamento**. Da qui, l'anno successivo, la decisione di rafforzare le categorie, soprattutto in funzione sindacale. Si apre così un dialogo con le organizzazioni sindacali presenti nel territorio.

Nel giugno **1975**, nella sala convegni della Provincia, si tiene il primo Congresso dei delegati dell'Alleanza dedicato, non a caso, alle categorie e ai temi sindacali. Al centro dell'attenzione in quegli anni il **settore dell'edilizia** artigiana, a cui l'Associazione riserva una tavola rotonda e un convegno che fa da apripista in Veneto. Viene anche presentata un'indagine dettagliata che fotografa la situazione e fa una puntuale analisi delle reali esigenze di spazi per insediamenti di attività.

Altro *focus* è il contoterzismo, un sistema produttivo che negli anni Settanta sta affermandosi vistosamente e che caratterizzerà l'artigianato manifatturiero sino all'inizio del Duemila, quando sarà messo in discussione dalla delocalizzazione.

L'evoluzione dei mestieri è evidente anche nella volontà di comunicare. Accanto agli articoli del periodico provinciale "*L'Artigiano della Marca*", a metà degli anni Settanta viene pubblicato "*L'Acconciatore trevigiano*". Una rivista agile, ricca di servizi fotografici che per tutti i successivi anni Ottanta, promuove manifestazioni, incontri, formazione e aggiornamento, interpretando le attese della categoria.

> **"Come si è modificata nel tempo la centralità delle comunità di mestiere nella vita e nell'impegno dell'Associazione. Uno specchio delle trasformazioni dell'economia trevigiana in questi 50 anni"**

VILLORBA. Al Palaverde il campionato italiano degli acconciatori maschili

Grande "visibilità" è assicurata alle manifestazioni di protesta. È il caso del fermo degli **autotrasportatori** nel **1979**, al quale partecipano in massa i trevigiani, che risultano tra i meglio organizzati. Forti anche del "fiore all'occhiello", l'autoparco di Vittorio Veneto, funzionante ormai da tre anni.

A fine **1980** è la volta del "Progetto categorie" che prevede una parziale riorganizzazione della rappresentanza dei mestieri a livello regionale. Un percorso che porta l'Associazione Artigiani della Marca Trevigiana, nuovo nome dal 1982 dell'Alleanza, a sottoscrivere nel 1983 una serie di contratti per i settori **legno-arredo**, **abbigliamento**, **metalmeccanica-impiantistica**, **tessile-abbigliamento-calzatura**. «Per noi si è trattato di difendere lo spirito dell'impresa artigiana», commenta il presidente Elio Battistella.

Si affermano nel frattempo nuove professionalità. È il caso della mostra dei **campeggiatori**, organizzata nel marzo **1985** al Foro Boario di Treviso. E ancora, l'anno dopo, il campionato italiano di **acconciatori maschili**, con gli spalti del Palaverde di Villorba stipati di oltre cinquemila spettatori.

La metà degli anni Ottanta registra anche la crisi dell'**edilizia**, tanto che l'Associazione studia proposte per sostenere il settore, puntando su recupero e risanamento delle vecchie costruzioni.

Altro settore in difficoltà è quello della **scarpa sportiva** di Asolo e Montebelluna. L'Associazione organizza una serie di convegni e incontri per offrire vie d'uscita alla crisi strutturale che attanaglia il settore artigiano delle **calzature**.

Nel **1987**, con la revisione dello statuto associativo, alle categorie viene assegnato un ruolo attivo nel processo di rinnovamento dei servizi e delle strutture organizzative del lavoro.

A settembre dello stesso anno, a Villa Benzi di Caerano San Marco, è organizzata la mostra "Creatività, arti e mestieri" dove sono esposti i lavori di 52 artigiani trevigiani. È una vetrina che evidenzia la vitalità dell'artigianato artistico, che sembrava in via d'estinzione e che invece raccoglie crescenti consensi. Un'esperienza che viene ripetuta, con altrettanto successo, nel **1999** con la mostra "Intelligenza creativa, artigianato artistico trevigiano" che è proposta prima a Casa dei Carraresi a Treviso e poi al Vittoriano a Roma.

Il restauro del tempietto della Madonnetta, alle sorgenti dello Storga a Treviso, mette in luce le potenzialità dell'artigianato nella ristrutturazione di beni artistici ed ambientali, tanto che l'Associazione organizza un corso per *manager* del recupero urbano.

I primi **anni Novanta** vedono l'artigianato trevigiano puntare sulla qualità. L'Associazione propone un pacchetto d'iniziative che riguardano la commercializzazione nel settore dell'**occhialeria**, la certificazione di qualità e lo sviluppo della normativa tecnica della "finestra artigiana", misure a sostegno e valorizzazione del **comparto mobile**. "La qualità è vincente" è lo *slogan* associativo.

Nel **1999** si conferma la vitalità delle categorie con la nomina di ben sei trevigiani ai massimi vertici della Confartigianato regionale e nazionale.

La scelta della qualità prosegue anche negli anni **Duemila**. A Treviso, Palazzo dei Trecento, debutta "Lo stile dell'eleganza", mostra internazionale dell'**alta sartoria** coordinata dai sarti di Confartigianato. È l'inizio di una serie di iniziative. Nell'ottobre **2001** nella di-

“La scelta della qualità coinvolge sarti e orafi, acconciatura, estetica, ferro battuto e artigiani del gusto”

scoteca Odissea di Spresiano nomi prestigiosi dell’**acconciatura** e dell’**estetica** esibiscono capacità, abilità e soprattutto originalità.

A novembre a Vittorio Veneto inizia la “due giorni” dedicata al **ferro battuto** durante la quale viene lanciata la proposta di un “Forum europeo” per le imprese del settore. Tutto ruota attorno a Faber, la mostra biennale del ferro battuto che, con crescente consenso, di svolge a Vittorio Veneto, a tutti gli effetti indiscussa vetrina mondiale di quest’arte.

L’anno successivo, a novembre, grande successo di pubblico per la “due giorni” dedicata ai buoni prodotti della terra in Piazza Borsa a Treviso: è la vetrina degli **artigiani del gusto**.

Intanto il settore dell’**edilizia** sta registrando una forte crescita, tanto da porre concreti problemi di professionalità e sicurezza. Per questo il direttivo del Gruppo elabora un documento nel quale si chiede che sia disciplinato l’accesso al mestiere di costruttore edile.

Promosso da Confartigianato Marca Trevigiana (nome assunto nel 2000) e dall’Associazione Artigiani di Vicenza, nel **2003** decolla il “Consorzio Riparauto veneto”, al quale aderiscono 250 **officine meccaniche**. La sede è fissata ad Asolo. Nell’estate dello stesso anno, Treviso diventa la capitale mondiale dei **sarti artigiani**. Il momento spettacolare è la kermesse in Piazza dei Signori in occasione del 30° congresso mondiale dei maestri sarti: una sfilata, in notturna, di altissimo livello.

Per l’edizione **2004** di Futurlegno, Confartigianato realizza una ricerca sulle “Caratteristiche evolutive del comparto artigiano **legno-arredamento** della provincia di Treviso”. Dal campione di 250 imprese emerge come il mercato locale rimanga di gran lunga lo sbocco più importante per i prodotti artigiani.

Marchio unico e aggregazione tra imprese le strategie per rispondere alla competizione. Sono i temi al centro di “Bellezza… di qualità”, la *convention* degli **acconciatori** del 19 aprile a Gorgo al Monticano.

A novembre va in scena a Treviso la mostra “Trame e preziosi – alta sartoria e gioielleria”, promossa da Confartigianato per richiamare l’attenzione su due professioni di pregio e importanza per l’artigianato trevigiano: gli **orafi** e i **sarti**.

Nasce ad Asolo, nella ex Fornace, il primo **incubatore d’impresa** della provincia di Treviso. A gennaio **2005** è lanciato il primo bando per la selezione delle nuove imprese che andranno ad occupare i laboratori. L’incubatore offre anche assistenza e servizi alle imprese.

Obiettivo puntato sugli organismi geneticamente modificati. Il gruppo **alimentaristi** propone un momento di riflessione con lo *slogan* “Conoscere per scegliere”.

TREVISO. Gli “Artigiani del gusto” si esibiscono in raffinate specialità

Un'iniziativa a difesa dei "prodotti tipici". Sul tema a marzo è organizzato anche un convegno.

Battaglia vinta per gli **autoriparatori**. Da aprile è obbligatorio il bollino blu in tutta la provincia. Un'iniziativa associativa per favorire l'acquisizione dei requisiti previsti per le autofficine e le carrozzerie.

Bruciatoristi-manutentori a fianco della Cooperativa Solidarietà. I fondi raccolti dalla categoria sono destinati a finanziare il progetto "Insieme a noi" per disabili fisici e mentali.

Nasce a Treviso il nuovo marchio "Bellezza… di qualità". Il lancio con un ciclo di convegni degli **acconciatori** che si è concluso il 15 maggio **2006** a Treviso. Il marchio prevede un codice di comportamento per offrire ai clienti garanzia di cortesia, sicurezza e professionalità.

Sanità, sicurezza e un'indagine sui pensionati artigiani al centro dell'assemblea dell'**Anap** provinciale. L'importanza del nucleo familiare, la tutela dell'assistenza sanitaria, il bisogno di vivere sentimenti e la sfida contro le malattie, sono risultate le priorità di chi vive la terza età.

Una società commerciale per nuovi spazi di mercato. È la sfida lanciata da un gruppo di aziende artigiane dell'**occhialeria** come risposta ai dati emersi da uno studio curato sotto la regia di Confartigianato.

In un libro tutti i segreti dell'arte della tappezzeria. Finora il mestiere era tramandato solo oralmente.
Il volume è stato realizzato con la decisiva collaborazione dei **tappezzieri** di Confartigianato.

Nel **2007** Confartigianato stipula una convenzione per la copertura assicurativa Rc Postuma, valida per tutti gli **autoriparatori** associati. Una polizza nata per rispondere alla normativa europea sulla garanzia sui beni di servizio e sui servizi.
Sempre nel 2007 c'è il lancio del progetto "Servizio – Qualità – Garanzia", un codice di comportamento, elaborato dalle **pulisecco** di Confartigianato, che intende arrivare a un vero e proprio "Marchio di Qualità".

Il 27 settembre appuntamento per gli **installatori elettrici** dedicato alla domotica, un nuovo settore in espansione. Durante l'incontro è anche presentato il percorso per diventare "installatore domotico".

TREVISO. Il congresso mondiale dei sarti

Prestigioso riconoscimento per i **tappezzieri**. Il volume "Tecnica e arte della tappezzeria", realizzato dall'Associazione, vince la sezione "Artigianato di tradizione" del premio letterario "Giuseppe Mazzotti" a San Polo di Piave.

La Categoria dei **fumisti** diventa realtà. È costituita a febbraio **2008** nella sede Confartigianato Marca Trevigiana a Treviso. Raggruppa gli artigiani specializzati nell'installazione e costruzione di caminetti, stufe e canne fumarie. È la prima in Italia in ambito Confartigianato.

Le categorie del **legno** e della **metalmeccanica** nel **2008** danno vita a una straordinaria iniziativa per dotare di adeguate attrezzature la scuola dei mestieri di Soddo Hosanna in Etiopia. Un progetto di Confartigianato avviato nel 2000, divenuto patrimonio del sistema confederale e realizzato anche grazie al contributo di Confartigianato Marca Trevigiana.

Un 4 novembre speciale per i **fabbri** di Confartigianato. In occasione delle celebrazioni a Vittorio Veneto per il 90° della fine della Grande Guerra, al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stato fatto omaggio della scultura in ferro che ha vinto l'edizione 2008 di Faber. L'opera intitolata "Ultima guardia", rappresenta un messaggio di pace con il quale Confartigianato Marca Trevigiana vuole caratterizzare la tradizionale rassegna dei maggiori maestri del ferro battuto provenienti da tutt'Italia e dall'estero.

Il "Biscottificio dei piccoli cuochi in pigiama" è il simpatico nome scelto nel **2009** per il laboratorio sperimentale

“In Etiopia viene realizzata un’iniziativa di solidarietà grazie all’impegno degli artigiani di legno e meccanica”

allestito nell’Oasi di pediatria del Ca’ Foncello di Treviso. A gestirlo sono i **pasticceri** di Confartigianato insieme agli studenti dell’alberghiero Alberini di Treviso.

Nello stesso anno c’è il lancio del marchio “Imprese di Marca”, iniziativa promossa dagli **autoriparatori** e **carrozzieri** di Confartigianato per la tutela delle officine e la garanzia dei clienti.

A ottobre esordio per “Segno”, il dolce al radicchio rosso di Treviso Igp messo a punto dai **pasticceri** di Confartigianato. Il debutto pubblico in occasione di Artigianato del Gusto a Treviso.

Il 2010 si apre con un’indagine che fotografa il mercato **legno-arredo** e **serramenti**, con uno sguardo particolare alle prospettive di lavoro delle piccole imprese del settore.

Il 20 marzo, in occasione del convegno provinciale **autoriparatori**, lancio di “Automotive”, il software per la gestione e determinazione del costo orario, a tutto vantaggio del profitto dell’impresa.

Gestione degli insoluti e recupero del credito. Nel pieno della crisi, il problema è affrontato il 21 giugno dalle categorie **metalmeccanica di produzione**, **legno-arredo**, **abbigliamento-calzature**, **plastica** e **vetro**.

Sempre a giugno, a Treviso incontro di formazione per **antennisti** ed **elettricisti** sul passaggio al digitale terrestre, il nuovo sistema di trasmissione televisiva.

“Banche & Giovani: il credito che non c’è” è il tema dell’assemblea annuale del **SuperG**, il 26 gennaio 2011 a Treviso. Il *focus* è nato da un’indagine svolta tra 220 giovani imprenditori e professionisti della Marca a cavallo tra il 2009 e il 2010.
SuperG è un organismo di rappresentanza trasversale e unitario costituito in provincia di Treviso con l’obiettivo di incarnare le istanze dei giovani e di favorire lo scambio e il confronto tra categorie economiche e professionali.

A giugno “maratona elettorale” per Confartigianato del Veneto. Rinnovati 49 mestieri per un totale di 226 dirigenti coinvolti. Sette i trevigiani eletti **presidenti di mestiere** e 31 quelli che entrano nei direttivi regionali.

Il catalogo “legni dal mondo” è realtà grazie al gruppo **legno-arredo**. Il lancio il 9 settembre nella Xiloteca trevigiana, ospitata all’Itis “Fermi” di Treviso. In 600 pagine presenta le oltre 300 tipologie di legno esposti nella Xiloteca. Il volume è donato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Il **2012** è l’anno di lancio di una visione strategica per la categoria degli **autoriparatori**. Viene costituito un gruppo d’imprenditori per sviluppare un progetto che metta in condizione le autofficine di convertire, in gergo “retrofittare”, automobili a motore endotermico trasformandole in auto a motore elettrico. Ad agosto arriva la conversione in legge del Decreto Sviluppo che consente la trasformazione di auto in veicoli a trazione elettrica. A novembre il gruppo di autofficine trevigiane incontra un’équipe d’ingegneri, tecnici e professionisti della mobilità elettrica che fanno capo a EnergoClub Onlus di

PARIGI. I Tappezzieri al Salone Internazionale alla Moda Casa

Treviso, Fondazione eV-Now! di Milano e Polo per la mobilità sostenibile dell'Università la Sapienza di Roma. Il risultato della collaborazione è un progetto per realizzare la filiera del retrofit.

Per uscire dalla crisi, L'Associazione punta sull'estero. Tra le attività del progetto associativo "Esportare per Crescere", in collaborazione con Treviso Glocal, a inizio **2013** la presentazione a Treviso dei dati e delle strategie di penetrazione del mercato tedesco con *focus* sulla **subfornitura meccanica**. Un mercato in forte crescita e che vale già il dieci percento per le aziende italiane.

Altra iniziativa è ReStart 2013, un "*road show*" per riattivare il territorio e la voglia di fare impresa. Sotto il titolo "StartUp, piccole imprese e digitale: quali prospettive?", Confartigianato punta a far passare l'idea delle nuove tecnologie quale leva per l'avvio di progetti d'impresa o per la ripartenza di imprese esistenti. Negli incontri di presentazione è lanciato anche il "*Kit StartUp*", pacchetto formazione per un nuovo approccio al mondo dell'artigianato, la finanza agevolata per le nuove partite Iva ed il ruolo di Veneto Garanzie.

Treviso capitale della **moda** che si sposa al design. L'occasione arriva con Modesign, una piattaforma creativa che mette insieme università e impresa con una serie d'iniziative a inizio luglio nel capoluogo della Marca, riunite sotto il titolo "*Fashion in Iuav*".

Il "dopo Benetton" preoccupa, in particolare il contoterzismo. Può il **tessile-abbigliamento** a Treviso vivere senza Benetton? Ne è convinta Confartigianato Marca Trevigiana che nel **2013** attiva un gruppo di lavoro, un'operazione a vasto raggio che coinvolge Treviso Tecnologia, Università Iuav di Venezia, corso di Design della Moda e Ice-Istituto commercio estero.
Un progetto in tre mosse per creare nuovi mercati per gli artigiani del tessile-abbigliamento e arrivare a un nuovo *brand*.
Passaggio decisivo l'incontro tra operatori cinesi e tedeschi e le imprese della Marca a fine settembre.

TREVISO. I Maestri Pasticceri insegnano a fare i biscotti ai piccoli pazienti dell'Oasi di Pediatria dell'ospedale Ca' Foncello

Osservata speciale anche l'**edilizia**. Confartigianato propone una casa a mille euro al metro quadrato. Il progetto "Edilizia a basso costo ed alta qualità" punta a creare una domanda di edilizia abitativa per le coppie d'età compresa tra i 25 e i 45 anni.
I Presidenti di Categoria del settore edilizia hanno individuato delle aree di possibile economia sia nella gestione del cantiere, sia nella collaborazione "on time" dei fornitori. Ma il progetto va oltre.
È stato infatti creato un prototipo replicabile delle componenti costruttive e impiantistiche, individuando le aree a basso costo presso gli enti locali e attivando canali privilegiati per mutui "preconfezionati" con gli istituti finanziari, per dare forza alla domanda di giovani e giovani coppie.

La crisi si affronta avendo una visione globale del sistema territorio. Per questo nasce il progetto "**Botteghe di fascino**".
Una sfida di Confartigianato Marca Trevigiana che punta sul prodotto artigianale come attrazione turistica. Un'occasione per le imprese di aprire nuovi ambiti commerciali in sinergia con gli operatori turistici e gli enti preposti alla promozione del territorio.
Al centro del progetto, percorsi dedicati al turismo del *Made in Italy* che valorizzino la relazione tra patrimonio culturale e saper fare artigiano. Gli strumenti sono visite in azienda, la definizione di pacchetti turistici e di eventi *ad hoc*, capaci di sostenere il valore della qualità e la vendita diretta di prodotti e servizi.

Non solo crisi, ci sono mestieri che evolvono. I cambiamenti dell'arte del-

“Un progetto per il tessile abbigliamento pensando al dopo Benetton. Treviso capitale della moda e del design”

la stampa nell’era digitale sono il filo rosso, a inizio **2014**, che lega i due momenti della giornata nazionale dei **tipografi**, il primo alla Tipoteca Italiana di Cornuda e a seguire nella Fornace dell’Innovazione di Asolo. L’immaginario viaggio tra passato, presente e futuro ha un titolo altrettanto evocativo: “L’odore della tipografia”.

Dalla memoria a nuove opportunità di lavoro. Questa la sfida lanciata nel 2014 dai **tappezzieri** di Confartigianato Marca Trevigiana con il tavolo d’incontro “2020 l’arte del tappezziere – Come comunicare oggi un mestiere da non perdere”, nel Museo della Tappezzeria “Vittorio Zironi” a Bologna.

Il **2015** si presenta con la grande occasione dell’Expo. Confartigianato Marca Trevigiana promuove la partecipazione di aziende trevigiane a Fuori Expo. Le imprese dei settori **alimentare**, **moda**, **arredo e complemento**, **artistico** e **Ict** sono protagoniste all’*Italian Makers Village*, negli *stand* di via Tortona a Milano.
Oltre alla presenza nel Padiglione Italia, Confartigianato ha anche deciso di attuare un progetto di promozione e commercializzazione di realtà e prodotti d’eccellenza.
Obiettivo: favorire l’interazione con visitatori, compratori e delegazioni commerciali estere. Un aiuto al rilancio del *Made in Italy* grazie ai riflettori dell’Expo Milano, dal 1° maggio al 31 ottobre.

Prosegue il percorso del “post Benetton” per il settore **tessile**. Dodici laboratori di Confartigianato Marca Trevigiana partecipano alla seconda edizione della fiera “*Origin Passion and Beliefs*”. L’innovativa manifestazione, dal 15 al 18 maggio a Vicenza nel nuovo padiglione 7 della Fiera, è nata con l’obiettivo di far incontrare i maestri della manifattura italiana della moda con gli operatori dei maggiori “ *fashion brand* nazionali ed internazionali, con i *buyer* di *retailer* qualificati, in cerca di partner affidabili, di competenze, prodotti e marchi italiani.
Presenti all’Expo anche gli **autoriparatori** ed **elettromeccanici**. All’*Italian Makers Village* presentano il progetto “Reborn. Trasforma la tua auto”.
Il progetto nasce dalla collaborazione tra le Associazioni provinciali di Treviso e Vicenza e una rete di imprese artigianali dei settori elettromeccanica e autoriparazione.
Punta a sviluppare *know how* nel campo dei sistemi di trasformazione elettrica di auto usate, nonché l’implementazione e sviluppo di una rete di autofficine specializzate nell’attività di trasformazione.

Altra fiera nel mirino di Confartigianato quella storica di Santa Lucia di Piave. In occasione della 1355ª edizione della Fiera nazionale dell’agricoltura, l’Associazione propone un “*Green corner*”, un *incoming day* e un convegno.
Sotto la sigla “Agriartigianato”, lo *stand* dell’Associazione presenta il “*Green Corner* dell’artigianato”, area attrezzata con degustazione di **prodotti tipici di produzione artigianale**, che si trasforma in un luogo di opportunità di *business*, con incontri d’affari B2B.
A far da premessa a questi due eventi, “*convention day*”: turismo, prodotti tipici e sviluppo del territorio.

I vari progetti messi in campo negli anni precedenti, trovano nel **2016** il

MILANO. L’Italian Makers Village di Confartigianato all’Expo 2015

MILANO. La Panda “reborn” con testimonial il calciatore Yaya Touré

loro momento di sintesi con un articolato progetto presentato al “**Categorie Day**”, che prevede iniziative per lo sviluppo dei sistemi produttivi, incontri tecnici di aggiornamento, la difesa delle imprese, i contratti di rete, l’innovazione, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro accanto alle iniziative per **Giovani**, **Donne** e **Anap**.
L’azione rientra in un più ampio progetto che, in linea con quanto previsto dalle modifiche statutarie dell’Associazione, intende rendere maggiormente “complementari” il livello mandamentale e provinciale, favorendo il passaggio dalla precedente visione di “singola categoria” (per esempio acconciatori, estetiste, costruttori, idraulici e via dicendo) a quella delle macro aree in una logica di filiera (sistema casa, sistema moda, sistema benessere ed altro).

Il “**Categorie Day**”, il 2 luglio al FabLab a Treviso, è il punto di partenza di un processo allargato di condivisione, riflessione, anche con i tavoli regionali, sulle attività associative che terranno in considerazione l’evolvere delle categorie in una logica di filiere produttive.

Il 1° giugno nella sede di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana nasce la categoria dei **birrifici** artigianali.
Un momento che segna il punto d’arrivo di un percorso di presenza sul territorio a contatto diretto con le imprese.

Prove di rilancio per il **calzaturiero**. Unire il distretto di Montebelluna e Asolo con quello della Riviera del Brenta. Questa la proposta emersa dagli incontri e confronti che si sono succeduti nella rassegna “Dagli scarpèri allo *sportsystem*” dedicata al mondo della calzatura. Una tre giorni, dal 7 al 9 ottobre nel Museo dello Scarpone a Montebelluna, organizzata da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, in collaborazione con il Mandamento di AsoloMontebelluna.

Altro “osservato speciale” il settore casa al quale l’Associazione dedica il “*Meeting Day* Casa”, il 19 novembre nella Fornace di Asolo, per promuovere nuove occasioni di collaborazione tra gli imprenditori nei settori **costruzioni**, **legno**, **impianti**, **ferro battuto**, **tappezzeria** e **meccanica** per l’edilizia. L’iniziativa rientra nel “Progetto casa” promosso da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, per rispondere alle esigenze del costruire sostenibile e alla richiesta delle imprese di poter interagire per promuovere una crescita della qualità del “costruito” e del “recuperato”.

Il mercato dell’auto cambia e a risentirne sono anche i **carrozzieri**.
Per rispondere al trend negativo, Confartigianato elabora un progetto per creare una rete territoriale con il compito di migliorare il rapporto con le compagnie assicuratrici e garantire la tutela dei propri aderenti contro le loro proposte liquidative. Il gruppo iniziale della rete conta 15 carrozzerie con sede in provincia.

Otto **aziende meccaniche** partecipano a Mecspe 2017 con il loro *stand* all’interno del “Villaggio Confartigianato”. La fiera è il punto di riferimento per la filiera dell’industria manifatturiera italiana, dedicata alle nuove tecnologie, ai nuovi materiali, ai nuovi processi produttivi e alle future applicazioni industriali.

Sempre nel 2017, in occasione della 90° Adunata degli Alpini a Treviso, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana vuole rendere omaggio alle Penne Nere con la mostra delle opere in **ferro battuto** del concorso internazionale “Prima Linea”.

Il 30 ottobre è costituita la categoria dei **restauratori** di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Con la formalizzazione della categoria, l’Associazione assicura un qualificato riconoscimento agli operatori che lavorano per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

“Sono avviati progetti di rete per il sistema casa. Nasce a Treviso la categoria birrai che punta a un marchio”

Il 2017 si chiude con due importanti accordi che riguardano il rapporto scuola-impresa. Il primo è l’accordo pilota nell’**edilizia** che per la prima volta realizza una collaborazione diretta tra la formazione professionale e le imprese artigiane.
Un’opportunità per gli studenti e una risposta alle domande delle imprese di nuova professionalità.
Il protocollo è siglato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e il Centro Edilizia Treviso, unico ente di formazione professionale che qualifica giovani operatori e tecnici nell’ambito delle costruzioni.

Il secondo protocollo è firmato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Sfp Engim Treviso “Istituto Turazza“. L’intesa definisce i termini per una durevole collaborazione tra la formazione professionale e le imprese artigiane dei settori benessere **acconciatura**, **grafica**, **meccanica**, **termoidraulica**, **riparazione veicoli**, **impiantisti elettrici**, **moda - abbigliamento** e vendita.

L’attenzione ai giovani ha trovato poi una “vetrina” in occasione di “Cioccolato di Marca”, la rassegna promozionale del comparto dell’**alimentazione** di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.
Per la 18ª edizione, a novembre a Treviso, ha visto il debutto il concorso tra gli studenti dell’istituto Dieffe di enogastronomia di Valdobbiadene, Engim Veneto – Istituto tecnico alberghiero Brandolini di Oderzo e del centro di formazione professionale di Lancenigo. A presiedere la giuria è stato Leonardo di Carlo, campione del mondo di pasticceria.

TREVISO. Gli studenti a “Cioccolato di Marca”, edizione 2017

La “linea giovane” prosegue anche nel **2018** con l’Associazione che cala un “tris” di accordi.
È il caso, a marzo, del protocollo tra Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confartigianato Imprese Treviso e Istituto Leonardo da Vinci – Accademia del Benessere di Treviso.
Al centro dell’accordo, esperienze di alternanza scuola-lavoro e l’incentivazione del sistema dell’apprendistato duale. Obiettivo, la transizione degli studenti dalla scuola alle imprese del **settore estetica** associate a Confartigianato.

A seguire, in aprile, quello firmato, unitamente a Confartigianato Imprese Treviso, con l’Istituto superiore trevigiano “Giorgi-Fermi” e quello con la Fondazione mottense “Lepido Rocco”, insieme a Confartigianato Imprese Oderzo-Motta.
Entrambi riguardano l’incentivazione del sistema dell’apprendistato duale e l’alternanza scuola lavoro.

Concrete opportunità di lavoro per i giovani sono aperte grazie all’accordo firmato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Unasca - Unione nazionale autoscuole studi di consulenza automobilistica.
Oltre a incentivi economici per conseguire la patente di guida, il protocollo prevede la segnalazione alle imprese di futuri professionisti, che stanno seguendo corsi per l’acquisizione delle qualifiche necessarie a intraprendere il mestiere di autista. Una risposta alla carenza di nuovi **autisti professionisti**

TREVISO. “Vetrine dell’innovazione”

e all’età media del personale in forza piuttosto elevata.

A maggio obiettivo puntato sul **settore moda** con gli incontri tra artigiani e operatori internazionali della moda provenienti da Corea del Sud, Lettonia, Russia e Svezia. Grazie a questa iniziativa di “*incoming*”, promossa in collaborazione con ICE Agenzia, sono stati realizzati 80 incontri d’affari e cinque visite nelle sedi produttive delle imprese trevigiane.

La tecnologia, intanto, irrompe in molti settori artigiani. In particolare la rivoluzione digitale tocca un po’ tutti i mestieri e in alcuni diventa fondamentale. È il caso degli **odontotecnici**, con lo sviluppo del Cad-Cam e del 3d, ma anche **autoriparatori**, **elettrauto** e **carrozzieri**, con la nuova figura dei **meccatronici**.
Tutti ambiti dove l’Associazione promuove incontri informativi e formativi con relatori di aziende all’avanguardia nei rispettivi settori.

MILANO. Uno degli stand trevigiani a Fieramilano

La comunità **birrai** definisce i parametri e il percorso da svolgere per ottenere il riconoscimento di eccellenza. Obiettivo dichiarato del marchio #BirraArtigianaleDiQualità o semplicemente #BAQ, è quello di certificare la qualità dei birrai veneti, che potranno ottenere il riconoscimento al termine di un “percorso di qualità”. L’iniziativa arriva sulla scia della legge regionale 2016 sui birrifici artigianali.

Inaugurazione, il 6 giugno **2019**, del nuovo allestimento della **Xiloteca Trevigiana** presso la Scuola professionale “Lepido Rocco” di Lancenigo di Villorba.

L’esposizione si arricchisce così di nuovi significati in virtù della collocazione in un ambito contiguo a un laboratorio didattico di falegnameria, all’interno di un Istituto in cui è attivo il percorso formativo per Operatore del legno.

Il 30 maggio, alla vigilia della tappa del Giro d’Italia da Treviso a San Martino di Castrozza, l’Associazione cala l’asso del protocollo d’intesa per la promozione della **bicicletta** e del suo tessuto economico, la valorizzazione del territorio a favore della mobilità pulita, della difesa della salute e dell’ambiente. Un progetto che coinvolge la Federazione Ciclistica Italiana – FCI.

LANCENIGO. La nuova sede della Xiloteca nella Scuola Lepido Rocco

BASSETTO

INNOVATIVE OFFICE SYSTEMS

OBBLIGO DI
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI
PER TUTTI I COMMERCIANTI
E GLI ESERCENTI.

CHIAMA IL NOSTRO
PUNTO VENDITA PER
MAGGIORI INFORMAZIONI

0422 33 82 16

via Terraglio, 154/a
31100 Treviso

Tel. +39 0422 33 8216
Fax +39 0422 40 26 63
commerciale@bassettoweb.it

www.bassettoweb.it

NUOVA LEGGE REGIONALE I NUMERI DELL'ARTIGIANATO

Confartigianato ha realizzato una radiografia dell'artigianato veneto dopo l'approvazione, il 2 ottobre 2018, della legge regionale "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Un traguardo storico che arriva dopo 31 anni dall'ultimo atto legislativo.

Nel 1987 in Veneto si contavano 132.856 imprese artigiane; oggi sono 127.804. Nel corso di questi anni l'artigianato veneto, complici anche i cicli economici, ha avuto una fase di forte espansione a partire dal 1996, raggiungendo il picco massimo nel 2007, con 147.906 imprese artigiane.

Il comparto manifatturiero, che rappresenta circa un quarto delle imprese artigiane venete, fatta eccezione per alcune sporadiche espansioni, si è caratterizzato per una dinamica al ribasso.

A partire dal 2007 il calo si è intensificato. Le industrie del tessile-abbigliamento e calzature hanno contribuito a determinare tale dinamica, complice la forte concorrenza straniera e i fenomeni di delocalizzazione. Tuttavia, anche le imprese della meccanica e del legno non hanno mostrato nel periodo dinamiche positive. Il settore alimentare è forse quello che meglio di tutti ha "tenuto", supportato da una crescente attenzione alla qualità dei prodotti artigiani.

Il comparto delle costruzioni ha invece evidenziato un progressivo e sostenuto aumento fino al 2008, raggiungendo quota 59.935 imprese.

Poi è iniziata una fase negativa che continua ancora oggi. Il sensibile aumento del numero di imprese delle costruzioni fino al 2007 è tuttavia ascrivibile al fenomeno di "polverizzazione del lavoro" all'interno dei cantieri che ha portato molti dipendenti a mettersi in proprio, dando vita a imprese individuali.

Le imprese artigiane dei servizi alla persona e dei servizi alle imprese hanno mantenuto una certa stabilità nel corso degli anni. Assieme rappresenta- no oltre un terzo dell'intero comparto artigiano.

Le dinamiche migliori riguardano l'area del benessere (estetica e parrucchieri), mentre i trasporti hanno invece segnato performance negative scontando probabilmente la forte concorrenza delle imprese straniere e un alto costo del lavoro, del carburante e della manutenzione dei mezzi.

Complessivamente, tra il 1987 e il primo semestre 2018, le imprese artigiane del Veneto hanno riportato un calo pari a -3,8%. Tra il 1987 e il 2007 si è comunque verificata una crescita pari all'11,3%, cui è seguita una contrazione pari a -13,6% nel periodo 2007-2018. Il manifatturiero in questi 31 anni ha registrato una contrazione pari a -37% (-19.505 imprese), mentre le costruzioni hanno segnato comunque un aumento del 38,5% (+ 13.444 imprese).

COME CAMBIA L'ECONOMIA

IL RUOLO DELLE PMI NEL "MODELLO NORD EST"

L'intervento di Enrico Quintavalle, responsabile Ufficio Studi Confartigianato, in occasione della giornata celebrativa ad Asolo per i 50 anni di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana

Negli ultimi cinquant'anni si è realizzata una profonda trasformazione del sistema produttivo italiano che si è adattato alle mutevoli condizioni di contesto nazionale e internazionale. Rimane tuttavia predominante un tratto caratteristico: la piccola impresa, che all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso occupava il 55% degli addetti delle imprese, oggi ne occupa il 65%.

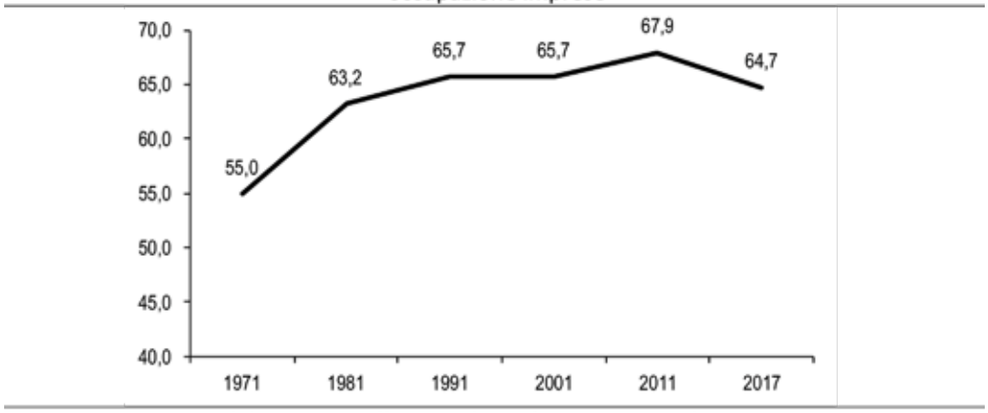
Nel corso degli anni Settanta del secolo scorso, l'economia italiana consolida il periodo aureo, conclusosi con l'autunno caldo del 1969, registrando un tasso di crescita medio annuo del Pil del 3,7% a fronte del 6,4% registrato negli anni Sessanta. Il sistema manifatturiero acquista peso nell'economia italiana, con il relativo valore aggiunto che tra il 1969 al 1979 sale dal 25,6% al 28,5% del Pil. Si amplia la produzione delle imprese italiane venduta sui mercati esteri con il *made in Italy* che passa dal 16% del Pil del 1969 al 23% del 1979.

Ma è anche vero che le due crisi petrolifere del 1973 e del 1979 minano la capacità competitiva delle imprese, determinando una elevata inflazione che, nel decennio, è in media pari al 12,5%, quasi nove punti superiore al 3,8% del decennio precedente. Con il secondo *shock* petrolifero il tasso di inflazione si innalzerà, nel 1980, al massimo del 21,1%. Negli anni Settanta, aumenta progressivamente il peso dello Stato in economia, con il rapporto tra spesa pubblica e Pil che sale di otto punti; il debito pubblico sale di oltre venti punti, passando dal 35% del 1969 al 57% del 1979.

Sul fronte della struttura imprenditoriale si osserva l'abbandono dei settori ad alta tecnologia da parte delle grandi imprese private mentre si afferma il modello delle piccole imprese raggruppate in distretti (Gigliobianco A. e Toniolo G., 1981). Si osserva inoltre una tumultuosa crescita delle imprese, trainato dalle micro e piccole imprese che aumentano di 582 mila unità; il loro peso in termini di occupati sale, infatti, dal 55% del 1971 al 63% degli addetti totali del 1981. La crescita delle

> **"Un viaggio in mezzo secolo di storia economica per capire come è cambiata l'identità dell'artigianato e della piccola impresa della Marca Trevigiana alla luce delle grandi trasformazioni in Italia, in Europa e nel mondo"**

Quota dell'occupazione nelle micro e piccole imprese
Italia, anni 1971-1981-1991- 2001-2011-2017, % occupati imprese fino a 50 addetti sul totale occupazione imprese



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

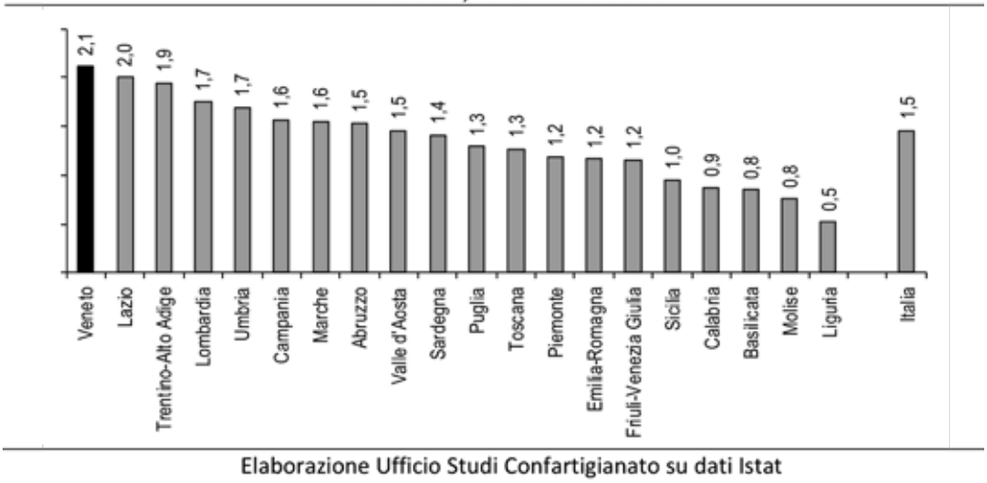
piccole imprese è caratterizzata da innovazione e dinamismo degli investimenti (Battilani P. e Fauri F., 2014). La dinamica imprenditoriale e l'apertura internazionale del sistema produttivo delineano progressivamente le caratteristiche del "modello Nord Est". Nel solo Veneto, nel decennio in esame, le imprese aumentano di 87 mila unità, passando da 175 a 263 mila: si tratta della regione italiana più dinamica, con un aumento del 50% del numero delle imprese, il doppio rispetto al +26% medio nazionale e ampiamente superiore al +31% dell'Emilia Romagna, al +27% della Lombardia e al +19% del Lazio. Grazie all'impulso ricevuto in questo decennio il Veneto sarà la regione italiana con il più alto tasso di crescita delle imprese tra il 1971 e il 2001.

GLI ANNI OTTANTA

I successivi anni Ottanta si caratterizzano per una riduzione dell'inflazione associata ad un più basso ritmo di crescita dell'economia, con il tasso di sviluppo medio annuo che si limita al 2,2%. L'alto livello dei tassi di interesse e la dinamica della spesa corrente primaria fanno esplodere il debito pubblico che, tra il 1980 e il 1994, raddoppia, passando dal 55% al 117% del Pil. Le imprese, in particolare quelle di piccola dimensione, risentono della forte crescita della pressione fiscale che se nel 1980 era del 31,4% del Pil, dieci anni dopo è cresciuta al 38,3% e nel 1992 si attesta al 41,9%: dieci punti in più in dodici anni (Istat, 2011).

Si estende la presenza dello stato in economia e la spesa pubblica – complice il crescente costo del debito – sale dal 40,8% del 1980 al massimo storico del 56,3% del 1993. Negli anni Ottanta si stabilizza il tasso di crescita delle piccole imprese (+5,5% nel decennio 1981-1991) mentre il loro peso cresce ancora e, nel 1991, arriva al 65,7% dell'occupazione totale delle imprese. Il peso delle esportazioni sul Pil rimane attorno ai venti punti percentuali, con una presenza sui mercati esteri caratterizzata dal ruolo emergente e trainante delle imprese del Nord Est. Tra il 1985 e il 1993 raddoppia il valore delle esportazioni totali di Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, registrando una crescita del 106%, quasi trenta punti in più dell'aumento medio del 78% delle vendite del *made in Italy*. Grazie a questo andamento, nel 1993 le regioni del Nord Est d'Italia arrivano ad esportare il 13% in più della nascente Federazione Russa, addirittura il 30% in più dell'intero Brasile. La forza delle esportazioni si coniuga con il crescente peso dei servizi, componente settoriale che vede consolidare il proprio peso

Tasso di crescita annuo delle imprese tra 1971 e 2001 per regione
1971-2001, var % media annuo



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

“Dal 1993 al 2007 il sistema delle pmi e dell’artigianato opera in una realtà economica sempre più complessa”

nell’economia, con il relativo valore aggiunto che passa dal 54% del Pil nel 1980 al 61% nel 1993.

GLI ANNI NOVANTA

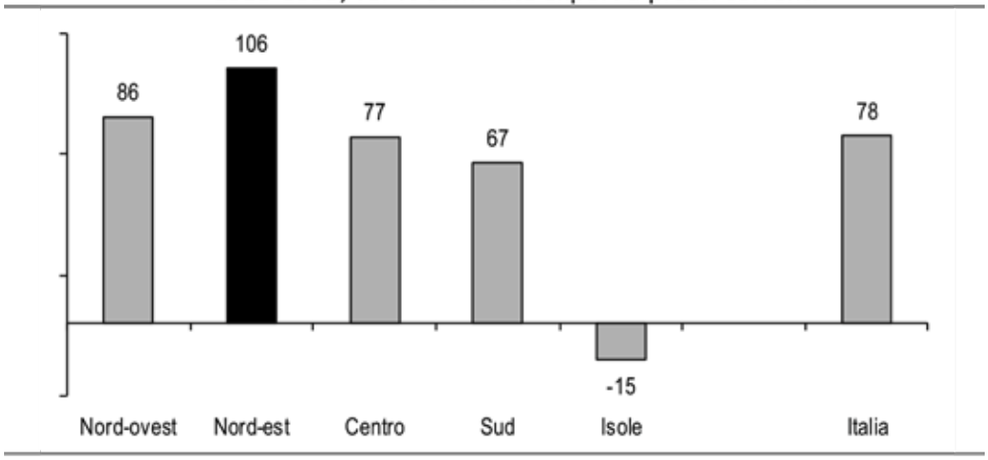
Dal 1993 al 2007 il sistema delle piccole imprese e dell’artigianato italiano opera in una realtà economica che diventa più complessa sia sul mercato interno che su quello internazionale. Vengono privatizzate numerose imprese pubbliche le quali irrompono su nuovi segmenti di mercato privato, spesso in posizione dominante.

A fronte della crisi della finanza pubblica determinata dall’eccessivo peso del debito, si riducono gli spazi di spesa delle amministrazioni pubbliche, anche di quelle locali, e in parallelo tende a cresce il peso delle utilities locali le quali, in molti casi, entrano in diretta concorrenza con l’offerta delle micro e piccole imprese.

L’Autorità garante della concorrenza e del mercato, istituita nel 1990, nell’arco di un decennio avvia oltre duecento istruttorie in materia di intese e di abuso di posizione dominante. Sui mercati esteri nella seconda metà degli anni Novanta le imprese esportatrici - e l’intera filiera della subfornitura che le approvvigiona – si adeguano alla nuova disciplina valutaria che vede l’adesione dell’Italia all’euro. Si avvia una nuova era della globalizzazione caratterizzata da un protagonismo crescente delle economie emergenti. Dal 2001 la Cina entra nel WTO e nell’arco di sei anni quadruplica il volume delle proprie esportazioni. Nello stesso arco di tempo la quota della Cina sulle importazioni in ingresso in Italia raddoppia passando dal 2,8% del 2001 al 5,8% del 2007. L’Italia nel 1995 possiede il 5% della quota di esportazioni mondiali, ma tale quota scende al 3,4% nel 2006. Il sistema della piccola impresa manifatturiera viene esposta ad una consistente selezione. La concorrenza basata sul prezzo, politica possibile in mercati meno globalizzati e con maggiore flessibilità del cambio, non è più sostenibile. Quote crescenti di piccole imprese artigiane – manifatturiere e non – adottano politiche di qualità e di innovazione del prodotto. Nel rapporto ‘Fare innovazione senza ricerca’ di Confartigianato e Censis del 2007, si indica che le micro e piccole imprese manifatturiere orientate all’innovazione investono in attività di ricerca e sperimentazione il 13,1% del monte ore complessivamente lavorate.

Nell’ambiente di riferimento delle piccole imprese persistono condizioni di scarsa competitività. L’introduzione dell’euro e una governance di bilancio sempre più integrata a livello europeo non viene accompagnata da riforme della Pubblica amministrazione in grado di dare maggiore efficienza all’offerta di servizi pubblici, fondamentali per le imprese per poter competere. Nonostante la spesa pubblica corrente primaria salga di oltre due punti di Pil passi dal 35,6% del Pil del 1995 al 37,8% del 2006, la performance di servizi pubblici essenziali per la gestione dell’impresa – tra cui pagamento delle imposte, procedimenti giustizia civile e ottenimento di licenze per nuove costruzioni – è particolarmente deludente: nel 2006 l’Italia è al 69° posto per l’indice *Doing Business* della Banca Mondiale e nel 2007 perde altre tredici posizioni, precipitando all’82° posto, facendo peggio di Panama (81° posto), Tunisia (80° posto) e Colombia (79° posto). Il Rapporto annuale Con-

Tasso di crescita annuo delle esportazioni per ripartizione tra 1985 e 1993
1985-1993, var % cumulata export a prezzi correnti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

fartigianato presentato all'Assemblea annuale del 2006 indica che le micro e piccole imprese, solo per pagare le imposte, sostengono oneri per 6,9 miliardi di euro.

Sul mercato interno il settore delle costruzioni realizza un vero e proprio boom: il valore aggiunto del comparto passa dal 6% del totale del 2000 al 6,7% del 2006; nello stesso arco di tempo, le imprese artigiane registrate dell'edilizia e installazione di impianti passano da 436 mila a 561 mila. La tumultuosa crescita si rivelerà una bolla, con effetti disastrosi successivi allo scoppio.

LA GRANDE CRISI

Le piccole imprese italiane arrivano allo scoppio della Grande crisi, tra il 2007 e il 2008, attraverso un percorso caratterizzato dalla selettività sui mercati internazionali, da una elevata propensione all'investimento e all'innovazione che determina una crescente domanda di credito. In *Nulla è come prima* (Sapelli G. e Quintavalle E., 2019) viene delineato, dal punto di osservazione delle piccole imprese, il decennio in cui due profondi e ravvicinati cicli recessivi hanno trasformato la struttura imprenditoriale italiana caratterizzata – come abbiamo visto, fin dagli anni Settanta – da un'alta presenza di piccole imprese.

I cambiamenti dell'economia internazionale, del mercato del lavoro e di quello del credito, associati a persistenti criticità del contesto hanno mutato radicalmente il posizionamento di queste imprese, esasperandone le debolezze ma anche consolidandone i numerosi punti di forza.

Le relazioni tra imprese nei distretti si scompongono e si ricompongono lungo più complesse e lunghe catene del valore, nazionali e transnazionali, ma mantengono viva nel nostro Paese una comunità di imprese (Colli A., 2012).

I due cicli recessivi del 2008-2009 e del 2012-2013 hanno generato effetti depressivi sul Pil più ampi di quelli scatenati dalla crisi del 1929 che, già dopo otto anni, nel 1937, aveva completamente recuperato il picco di Pil pro capite antecedente alla crisi. Nella grande recessione del XXI secolo, invece, ad otto anni dal picco pre-crisi, vale a dire nel 2015, la diminuzione del 10,7% di Pil pro capite persisteva ancora.

La crisi ha lasciato segni profondi anche nelle regioni più dinamiche e maggiormente orientate sui mercati esteri: si stima che nel 2018 il Pil del Veneto, valutato a prezzi costanti, sia rimasto al di sotto dell'1,9% rispetto al livello pre-crisi del 2007.

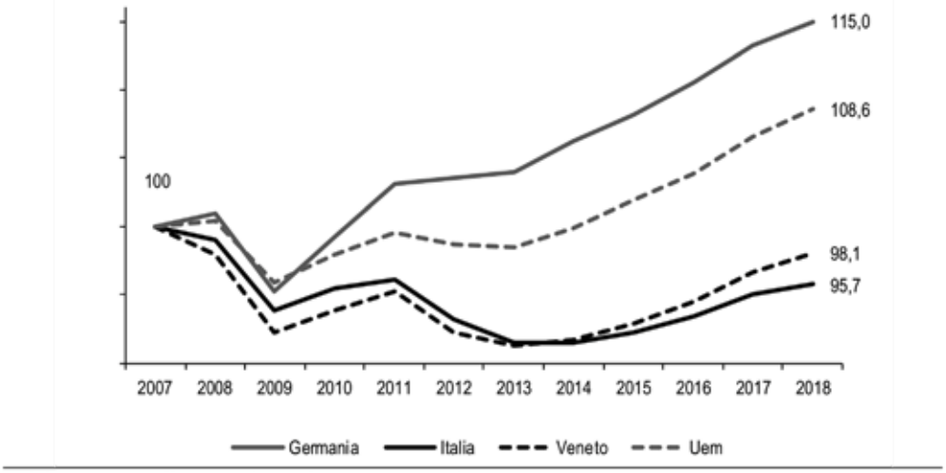
rimangono inferiori del 4,6% ai livelli di dieci anni prima.

Per le costruzioni, con lo scoppio della bolla innescato dal velenoso *mix* di tassi di interesse alti, *boom* dell'imposizione immobiliare, seguito da una troppo debole ripresa, in dieci anni si registra una perdita cumulata di 551 mila occupati.

Nonostante la profondità della crisi, le piccole imprese hanno manifestato vitali segni di reazione. Negli ultimi cinque anni la produttività delle micro e piccole imprese manifatturiere italiane è salita del 18,6%, ritmo superiore all'incremento del 7,3% delle piccole imprese in Germania, del 4,4% in Spagna e dello 0,6% in Francia.

In relazione a questa variabile, di grande rilevanza per l'interpretazione dei processi di crescita economica, è interessante valutare alcune eccellenze del territorio della Marca Trevigiana.

PIL 2007-2018 in Eurozona, Germania, Italia e Veneto
2007-2018, prezzi costanti, indice 2007=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Unioncamere Veneto-Prometeia

GLI EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE

Gli effetti sul mercato del lavoro sono stati molto pesanti: tra il 2008 e il 2013 sono stati persi 943 mila posti di lavoro. Nella successiva fase di ripresa 2014-2018, il livello pre-crisi degli occupati è stato pressochè interamente recuperato, ma nel 2018 le ore lavorate

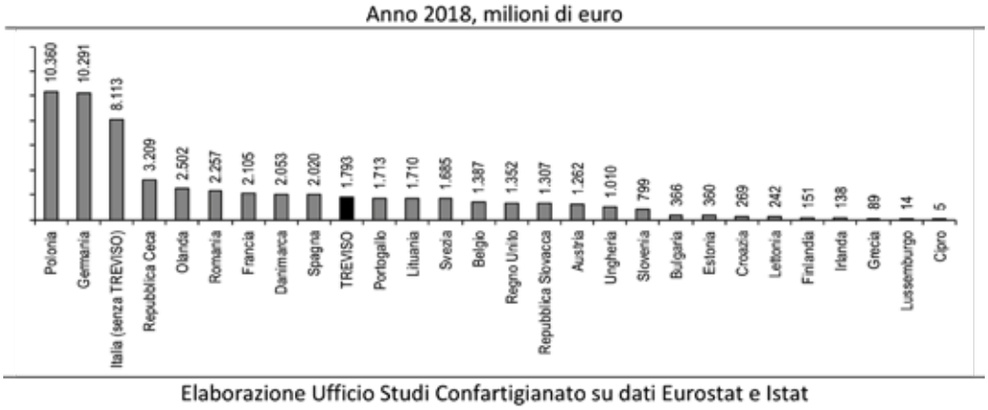
L'esame dei dati comunali forniti dall'Istat (2019) evidenzia che le oltre 700 unità locali delle imprese della manifattura e delle costruzioni (aggregato settoriale statisticamente denominato come Industria, ma costituito per il

> **L'export nei settori forti delle micro e piccole imprese nel 2108 sale al massimo storico con 128 miliardi di euro**

66% da imprese artigiane) dei comuni di Fontanelle, Castelcucco, Portobuffolè, Ormelle, Pieve di Soligo e Maser, che danno lavoro a oltre seimila addetti, registrano un livello di produttività superiore a quella delle imprese tedesche operanti nello stesso comparto.
Le oltre 1700 unità locali dei comuni di Salgareda, Nervesa della Battaglia, Vittorio Veneto e Treviso danno lavoro ad oltre 11 mila addetti e registrano una produttività del lavoro superiore a quella delle imprese francesi.

e occhialeria – nel 2018 sale al massimo storico di 128 miliardi di euro, il 7,3% del Pil. Con un esempio riusciamo a ben delineare la forza sui mercati internazionali dei territori caratterizzati dalla presenza diffusa di piccole imprese: nel settore dei mobili le imprese della provincia di Treviso esportano 1,8 miliardi di euro (anno 2018), il 6% in più export del settore dell'intera Svezia, il 33% in più di quanto viene venduto all'estero da tutti i mobilifici del Regno Unito.
In provincia di Treviso, oltre ottomila addetti, più della metà (51%) dell'intero comparto del mobile, lavorano nelle 882 micro e piccole imprese.
La crescita dell'*export* è stata caratterizzata dall'orientamento alla qualità del prodotto: l'Italia è il paese dell'Unione europea in cui il valore medio unitario delle esportazioni cresce di più rispetto alla media mondiale.
Negli ultimi cinque anni il valore medio unitario del *made in Italy* sale del 10,8%: più di otto decimi di questo aumento è determinato dal maggiore

Export di mobili nei paesi UE e nella provincia di Treviso
Anno 2018, milioni di euro



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat e Istat

EXPORT E PMI

L'export nei settori dove predomina l'occupazione nelle micro e piccole imprese – alimentare, moda, legno e mobili, prodotti in metallo, gioielleria

valore intrinseco dei prodotti venduti, dato che i prezzi alla produzione salgono solo dell'1,8%.
Il successo, qualitativo e quantitativo, del *made in Italy* vede protagoniste le piccole imprese italiane, leader nell'Unione europea per valore delle esportazioni dirette: il 3,5% del Pil, più del triplo dello 0,9% delle omologhe tedesche. L'analisi degli ultimi dati disponibili indica una salita della quota delle piccole imprese italiane che innovano e che investono in ricerca e sviluppo.

QUALE CONCLUSIONE?

In conclusione, le traiettorie di cambiamento indicate dall'analisi statistica sollecitano la riflessione teorica capace di far meglio comprendere il posizionamento delle piccole imprese nell'universo delle popolazioni organizzative attive sui mercati e di contribuire alla elaborazione di elementi per una teoria dell'impresa.
Si delinea un modello di piccola impresa fondata sulla relazione personale anziché su un sistema di ruoli, maggiormente presente in altre forme di organizzazioni produttrici di valore.
Gli effetti della globalizzazione, i cambiamenti demografici, i *driver* della trasformazione digitale e della sostenibilità ambientale fanno emergere nella piccola impresa i tratti di un nuovo paradigma nel quale interazioni tra società, famiglia e tessuto imprenditoriale, rapporti tra imprese, discontinuità tecnologica e domanda dei fattori produttivi vanno proposti e analizzati per una nuova considerazione.

> **Si delinea un modello di piccola impresa fondata sulla relazione personale anziché su un sistema di ruoli**

E PER APPROFONDIRE...

Baffigi A. (2011), Italian National Accounts. A Project of Banca d'Italia, Istat and University of Rome «Tor Vergata», Economic History Working Papers, Banca d'Italia, n. 18, 2011.

Banca Mondiale (2019), World Development Indicators.

Battilani P. e Fauri F. (2014), L'economia italiana dal 1945 a oggi, Il Mulino, Bologna.

Colli A. (2002), I volti di Proteo. Storia della piccola impresa in Italia nel Novecento.

Confartigianato (2006), Rapporto sulla libertà d'impresa. Punti di forza delle piccole imprese. Vincoli e costi del sistema paese, giugno.

Confartigianato (2011), Speciale 150° Unità d'Italia, Elaborazione Flash, 17 marzo.

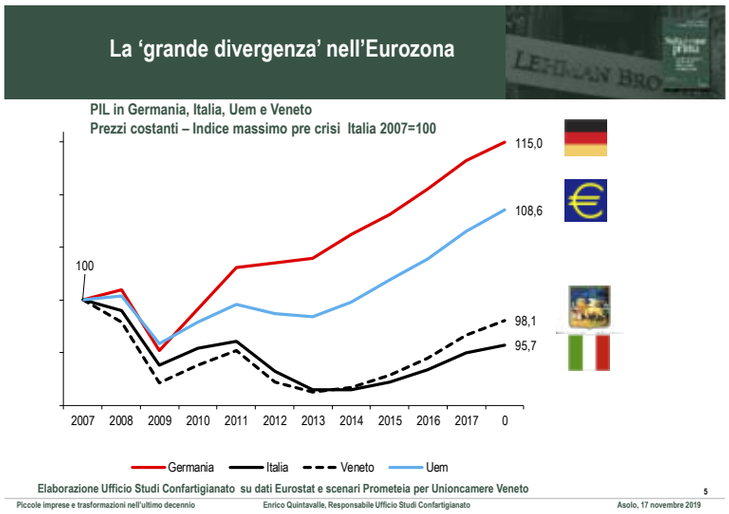
Gigliobianco A. e Toniolo G. (1981), Concorrenza, mercato e crescita in Italia: il lungo periodo, collana storica della Banca d'Italia, maggio.

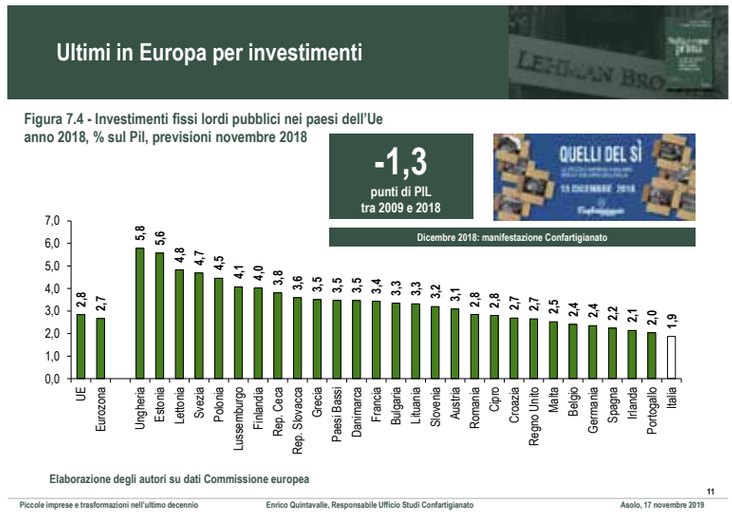
Istat (2011), Italia in cifre, edizione per 150° anniversario Unità d'Italia.

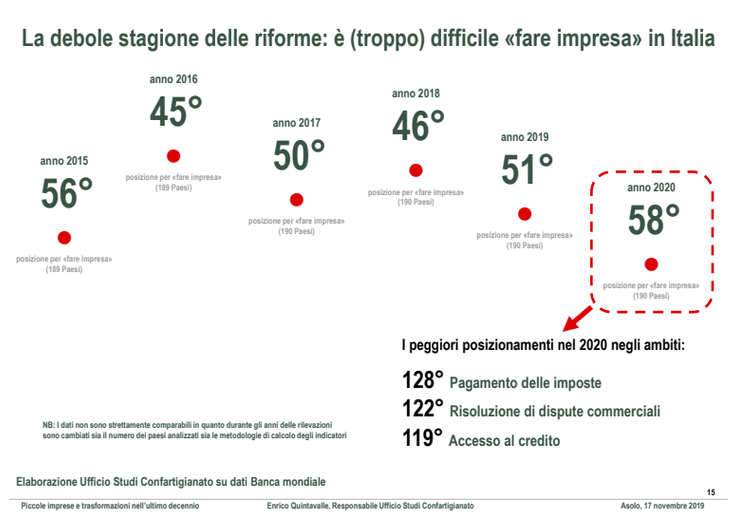
Istat (2019), Risultati economici delle imprese a livello territoriale, giugno.

Sapelli G. e Quintavalle E. (2019), Nulla è come prima, Guerini e Associati, Milano.

Unioncamere Veneto (2019), Il Veneto nel II trimestre 2019: un quadro aggiornato dell'economia, agosto.







L'ENCICLICA "LAUDATO SÌ" INTERPELLA GLI ARTIGIANI

Un incontro, in collaborazione con Confartigianato Imprese Veneto e Premio Mazzotti, sul tema della sostenibilità con il teologo Simone Morandini e l'ambientalista Ermete Realacci

Affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario, ma rappresenta una grande occasione per rendere l'economia e la società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro.

Su questo filo conduttore si è snodata la riflessione nell'incontro "Per la cura della Casa Comune, la *Laudato Sì* e le sfide della sostenibilità", evento promosso da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana nell'ambito del proprio 50° dalla costituzione e che ha visto la collaborazione di Confartigianato Imprese Veneto e del Premio Mazzotti.

L'8 novembre, nel Parco Gambrinus di San Polo di Piave, hanno conversato sull'enciclica di Papa Francesco, moderati da don Alessio Magoga, il teologo Simone Morandini ed Ermete Realacci, presidente di Symbola e già presidente nazionale di Legambiente. Un messaggio è arrivato anche da monsignor Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto.

«Gli artigiani vivono nel territorio», ha introdotto il presidente **Vendemiano Sartor**, «le loro imprese lo animano, non sono multinazionali che decentrano unità produttive e vivono a migliaia di chilometri, quindi la tutela dell'ambiente e la qualità della vita diventano quasi la difesa del proprio *habitat* fisico, sociale e familiare. Inoltre questo appuntamento ci dà l'occasione anche per ribadire i valori che animano l'identità e la cultura della nostra gente e che vanno oltre il semplice profitto: peraltro sono convinto che le scelte in direzione dell'ecocompatibilità saranno sicuramente presto premiate anche dal mercato».

«La *Laudato Sì* è un testo senza precedenti», ha detto **Simone Morandini**, «per l'attenzione e l'interesse che ha suscitato anche nel mondo scientifico: è un testo capace di interpretare la nostra condizione di esseri umani che vivono il tempo della crisi socio-ambientale e di offrire indicazioni per abitarla in modo sensato, attingendo sì alla grande tradizione biblica e teologica del cristianesimo, ma anche guardando alle scienze ambientali e a quelle sociali, al mondo dell'educazione e a quello della filosofia. Il suo appello forte alla responsabilità, che si radica nella scoperta del drammatico scarto tra la bellezza e la vita che la terra ci dona e la violenza che essa patisce per i comportamenti umani, ci spinge ad attivare percorsi condivisi di contrasto al degrado ambientale, che coinvolgano motivazioni ideali e competenze diverse».

SAN POLO DI PIAVE. L'intervento del presidente Vendemiano Sartor

Ermete Realacci, invece, è entrato nella discussione dicendo che «considera ancor oggi la *Laudato Sì* il documento più autorevole, visionario e concreto sulle sfide che dobbiamo affrontare. La chiave di lettura che Papa Bergoglio propone è quella di un'ecologia integrale, ma non integralista, che connette il tema dell'ambiente con quello delle diseguaglianze, dell'economia, della tecnologia, cogliendo le interconnessioni del mondo contemporaneo. L'Unione Europea è stata da sempre in prima fila sui temi ambientali e ha un quadro normativo più avanzato. Ma se l'Europa è più responsabile e orientata al futuro rispetto al resto del mondo, non disperda il livello di coesistenza pacifica, di sviluppo e di civiltà raggiunti, puntando su nuove politiche in grado di mobilitare valori, passioni, interessi che guardano al futuro».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE QUALE FUTURO PER L'UOMO?

Grande partecipazione al confronto, promosso a Treviso nell'ambito degli eventi per i 50 anni dell'Associazione, tra il fisico Federico Faggin e lo psichiatra Vittorino Andreoli

Federico Faggin e Vittorino Andreoli insieme per un confronto sul tema "L'uomo, la coscienza e l'intelligenza artificiale" condotto da Ario Gervasutti, giornalista de "*Il Gazzettino*". L'appuntamento, il 9 novembre a Treviso, ha riscosso un notevole successo, con oltre 350 partecipanti, tra questi 150 studenti delle scuole superiori cittadine.

Federico Faggin, fisico ed inventore vicentino, nel 1985 aveva inaugurato il Cedart, primo centro di elaborazione dati del sistema associativo. L'anno prima una delegazione di Confartigianato, guidata dall'allora presidente Elio Battistella, presente al convegno, l'aveva incontrato nella sua azienda nella Silicon Valley.

L'inventore e lo psichiatra hanno discusso di bit e dna, offrendo degli spunti di riflessione per comprendere se si tratti di un rapporto in evoluzione piuttosto che conflittuale, trattando di algoritmi, empatia e consapevolezza oltre che di futuro.

Faggin, muovendo dalla sua esperienza imprenditoriale, ha introdotto i temi della consapevolezza e della coscienza, mentre lo psichiatra e scrittore Vittorino Andreoli ha approfondito e interpretato i nuovi comportamenti e le paure che stanno animando il nostro

tessuto sociale ed economico.

«Oggi molte piccole imprese temono l'incursione dell'intelligenza artificiale», ha affermato Faggin. «In realtà, proprio loro, che utilizzano creatività, immaginazione, flessibilità, saranno le meno soggette a questo impatto, per-

ché la macchina non è creativa». Il fisico ha confermato che l'intuizione imprenditoriale e la sapienza artigianale non potranno mai essere replicati da un algoritmo per quanto "intelligente". Tesi confermata da Andreoli. Entrambi hanno, infatti, rassicurato riguardo a un futuro da fantascienza apocalittica, in cui strumenti senzienti finiscono per dominare il mondo.

«La macchina non sarà mai cosciente», ha sottolineato Faggin che da un decennio indaga questi argomenti con la sua fondazione. «Molti neuroscienziati pensano che la coscienza sia un prodotto del cervello, invece è qualcosa di fondante e irriducibile, che viene prima».

Ciò nonostante i due esperti hanno messo in guardia su un presente con tecnologie digitali sempre più evolute e pervasive. «Il cervello umano è straordinario, quello digitale può essere un suo utilissimo strumento», ha ammonito Andreoli. «Mi preoccupano non tanto i pericoli insiti nel computer in sé, quanto nel suo uso. Bisogna spiegarlo soprattutto ai giovani. Vorrei non spegnessero l'uno per sostituirlo con l'altro, ma tenessero accesi tutti e due». Riflessioni lontane dal mondo delle pmi trevigiane? «Al netto che anche nelle piccole imprese si usa la tecnologia», ha risposto il presidente Vendemiano Sartor, «riteniamo di non doverci occupare solo di economia. Siamo un'associazione di persone, dunque è giusto e doveroso affrontare anche alcuni temi utili alla convivenza della comunità in cui viviamo e lavoriamo, purtroppo spesso trascurati nel dibattito. E noi vorremmo essere ricordati tra quelli che cercano di dare un futuro ai giovani, non tra coloro che lo tolgono».

IL VALORE DEGLI ANZIANI IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Il 28 novembre a Castelfranco Veneto convegno provinciale del Gruppo anziani e pensionati, Anap, con l'assessore regionale Manuela Lanzarin e il presidente Uripa, Roberto Volpe

"Il valore e la cura degli anziani in una società che cambia" è il titolo dell'incontro promosso dal Gruppo Anap di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, il 28 novembre all'Hotel Fior di Castelfranco Veneto. Dopo il saluto del sindaco Stefano Marcon, ci sono stati gli interventi di Fiorenzo Pastro, presidente provinciale e regionale del Gruppo Anap, di Manuela Lanzarin, assessore regionale alle Politiche sanitarie, socio-sanitarie e sociali e di Roberto Volpe, presidente di Uripa - Unione regionale istituti e istituzioni pubbliche e private di assistenza agli anziani.

Il presidente Pastro, nell'occasione, ha consegnato all'assessore Lazzarin una Guida pratica sul tema della non autosufficienza con ben definiti gli obiettivi e le priorità, sia a livello nazionale che regionale.

Una prima risposta è subito arrivata dal riparto del Fondo regionale per la non-autosufficienza 2019, contenuta nel provvedimento approvato dalla Giunta regionale, e ora trasmesso alla quinta commissione del Consiglio regionale per il parere di competenza.

Tra i punti previsti, la priorità all'assistenza residenziale e semiresidenziale ad anziani e disabili, con l'obiettivo di accorciare le liste di attesa per l'inserimento in case di riposo, case famiglia e centri diurni.

«Nel riparto di quest'anno ci sono 13 milioni in più per le impegnative di residenzialità per gli anziani nelle case di riposo e quasi 10 milioni di euro in più per le rette dei Ceod e delle strutture residenziali per disabili», conferma l'assessore Lanzarin. «Abbiamo scelto di rafforzare le quote del fondo dedicata alla residenzialità e di razionalizzarne le diverse voci di spesa al fine di aumentare il numero delle impegnative per anziani e disabili. E l'abbiamo fatto senza nulla togliere agli altri servizi che la Regione assicura ai non autosufficienti».

CASTELFRANCO VENETO. L'intervento del presidente Fiorenzo Pastro
Sul palco (da sinistra) il sindaco di Castelfranco Veneto, Stefano Marcon, l'assessore regionale Manuela Lanzarin e Roberto Volpe, presidente dell'Uripa

Il Fondo 2019 per la non autosufficienza risulta avere una dotazione finanziaria complessiva di 786,1 milioni di euro, oltre 22 in più rispetto allo scorso anno. Nel fondo confluiscono le risorse stanziate dalla Regione con il proprio bilancio(739,6 milioni di euro) e la quota trasferita al Veneto del Fondo nazionale per la non autosufficienza (45,5 milioni di euro).

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE PASTRO

Abbiamo scelto il tema "Il valore e la cura degli anziani in una società che cambia" partendo da una realtà ben precisa: abbiamo la consapevolezza che il

mondo è cambiato. Andiamo su internet a cercare le risposte, giochiamo d'azzardo nell'illusione di avere guadagni facili quanto immediati, ci rassegniamo alla disgregazione delle famiglie, crediamo sempre meno nella politica, viviamo miti dal calcio agli spettacoli televisivi. Insomma, ci è sfuggita di mano la situazione al punto che rischiamo di essere tutti un po' più soli, chiusi in spazi con poca luce.

Ma se la società cambia e cambia con una velocità senza precedenti, vorticosamente, noi anziani non vogliamo esserne né vittime né menefreghisti, ma vogliamo fermamente essere come i nostri antenati; persone sagge che non chiedono molto ma hanno ancora voglia di fare e di trasmettere.

Questo è il motivo per cui crediamo nell'associazionismo; rappresenta l'unico vero strumento che abbiamo a disposizione per non sentirci soli, umiliati, emarginati, per essere in grado di trasmettere e tramandare alla società in cui viviamo quei preziosi valori che abbiamo vissuto ed ereditato dai nostri predecessori.

L'Anap da sempre cerca di dare tutela e protezione massima ai soci, specialmente quelli più anziani; solo così possiamo continuare nella nostra missione di uomini e donne che amano il bene, la giustizia, l'onestà.

Certamente il valore che sentiamo ora a noi più caro perché a rischio è la salute; con gli anni diventa sempre più fragile quindi è nostro preciso dovere cercare di custodirla nel migliore dei modi. La salute è un bene prezioso che dipende un po' da noi attraverso corretti stili di vita, ma anche dall'organizzazione sanitaria e

ANAP PROVINCIALE DONA STRUMENTI PER LA DIALISI

L'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha donato all'ospedale San Giacomo di Castelfranco Veneto, cinquemila euro per l'acquisto di attrezzature per la dialisi. Un'iniziativa solidale che Anap ha scelto di sostenere per supportare i cittadini più deboli e anziani nel momento della malattia cronica. I proventi sono stati consegnati dal presidente dell'Anap provinciale, cavalier Fiorenzo Pastro, al direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, e al direttore dell'unità operativa di nefrologia, Cataldo Abaterusso.

«Non possiamo che ringraziare di cuore questi straordinari artigiani della Marca trevigiana e il Gruppo Anap per la generosità e la vicinanza alla nostra Ulss. Grazie al presidente Fiorenzo Pastro e al coordinatore provinciale Fabio Martignago», ha commentato Francesco Benazzi. durante l'incontro tenutosi agli inizi di novembre.

(da sinistra) Il cavalier Pastro, il direttore generale Francesco Benazzi e il dottor Cataldo Abaterusso

L'intervento di Anap in favore dell'unità di nefrologia rispecchia gli obiettivi del Gruppo volti a garantire a tutti i cittadini anziani e pensionati un miglioramento della qualità della vita, soprattutto a quanti si trovano a vivere situazioni di difficoltà.

L'AIUTO DELL'ANAP AI DIALIZZATI

Un paziente dializzato riceve 156 trattamenti all'anno, circa tre alla settimana.

Parte dei proventi donati da Anap sono stati destinati all'acquisto di un ecografo vascolare portatile che monitora l'accesso venoso durante la terapia assicurandone il buon esito.

Altri sono stati utilizzati per l'approvvigionamento di strumenti di precisione come pulsiossimetri e saturimetri che consentono la misurazione dell'ossigenazione del sangue e della funzionalità polmonare del paziente. Il supporto dell'Anap si è rivelato fondamentale per il potenziamento della dotazione tecnologica dell'unità di nefrologia del San Giacomo che assiste i pazienti con malattia cronica renale.

“La Regione destina nel 2019 32 milioni di euro in più rispetto al 2015 per impegnative di residenzialità”

socio-sanitaria che ha il compito di tutelare la salute in tutte le sue forme, sia individuali che collettive.

Alcuni dati di riferimento: siamo in una società – Italia e Veneto compreso – dove in un anno i morti superano i vivi, gli ultrasessantacinquenni sono oltre il 22% della popolazione residente, il 30% circa degli anziani vive da solo, sopra i 75 anni le malattie croniche colpiscono il 37% delle persone, il costo in Italia per la non autosufficienza è complessivamente stimato in circa 54 miliardi euro ed è destinato a crescere con valori pesanti. La vita infatti si allunga notevolmente e questa fortunata realtà e prospettiva presenta anche spiacevoli conseguenze come l’insorgere di malattie croniche e la solitudine.

I dati che abbiamo registrato nel recente convegno regionale dell’Anap sulla non autosufficienza evidenziano il fatto che viviamo realmente in una Regione che fa in generale le cose con serietà e responsabilità: pensiamo solo alla scelta realizzata fin dagli anni ’80 di considerare il sistema di assistenza sanitaria in una visione unitaria con quello sociale, assicurando così anche quegli interventi che chiamiamo servizi socio-sanitari. Ecco perché da noi – e noi soli – si definiscono Unità locali socio-sanitarie le Aziende territoriali. È una scelta che continua, e grazie alla sensibilità e all’impegno dell’Assessore regionale qui presente si è rafforzata. Ma come sappiamo bene non bisogna mai abbassare la guardia e di esperienze terribili purtroppo ne abbiamo viste anche di recente, dal risparmio all’ambiente: certe trascuratezze o dolorose gestioni determinano derive insopportabili. Ebbene, anche noi vogliamo essere soggetti attivi per mantenere e consolidare tutto ciò di cui beneficiamo e dunque è nostro dovere formulare qualche proposta in modo positivo e costruttivo.

- *L’assistenza ospedaliera nella sua fase acuta va assicurata con poli ospedalieri ben organizzati, attrezzati e multidisciplinari. Siamo contrari ai piccoli ospedali – zone montane a parte – ed è bene che con la carenza attuale di personale soprattutto medico si facciano scelte che abbiano futuro e assicurino una assistenza qualificata. Rapidamente si attuino le schede ospedaliere varate dalla Regione nello scorso marzo.*
- *Va rafforzato il servizio 118 fondamentale per salvare vite umane: è una realtà che richiede investimenti ma sono vitali.*
- *Le pesanti e spesso incomprensibili liste d’attesa nei Pronto Soccorso ospedalieri va affrontata con scelte strutturali e non con semplici tamponamenti. Con un adeguato modello organizzativo si può assicurare una selezione a monte dell’utenza e una organica gestione a valle. Anche per questo pensiamo che il riprendere il progetto regionale delle medicine di gruppo di 1° livello non sia un costo ma un investimento che va a ridurre i costi ospedalieri. Magari riducendo qualche pretesa dei medici di medicina generale nella copertura delle relative spese.*
- *Sulle liste di attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche auspichiamo semplici e rapide soluzioni per agevolare le esigenze delle persone anziane e dei loro familiari come peraltro già annunciato anche dal direttore generale dell’Ulss 2 Francesco Benazzi.*
- *Riteniamo utile un tavolo regionale per rafforzare la rete dei servizi socio-sanitari: al di là dei fondi da assicurare, è opportuno agire contro sprechi che spesso si traducono in una dispersiva burocrazia, in una modulistica dove impera “il fai da te” (e ogni comune, distretto inventa moduli, eccetera), in un clima di sfiducia che crea tensioni e conflitti. Fare chiarezza e omogeneità significa poter investire in personale che assiste a domicilio: con le carte della burocrazia non si cura ma anzi si aggrava l’ansia delle persone.*

ODONTOTECNICI E FUTURO TRA DIGITALE E ANALOGICO

Nel corso del convegno di sabato 30 novembre sono stati presentati esempi di soluzioni digitali che consentono di aumentare le competenze tecniche ed organizzative all'interno dei laboratori

L'evoluzione tecnologica che ha caratterizzato il settore dentale in questi anni ha fatto maturare negli attori della filiera anche un nuovo approccio al lavoro. Oggi c'è, infatti, la necessità di un lavoro di squadra perché le migliori risposte al paziente nascono dalla "contaminazione" di aspetti medici, tecnologici ed estetici.

Nel corso del convegno riservato agli operatori veneti sono stati presentati alcuni esempi di soluzioni digitali che consentono di aumentare le competenze tecniche ed organizzative all'interno dei laboratori odontotecnici mettendo in risalto anche gli strumenti e le conoscenze necessarie per poter instaurare un rapporto di collaborazione con i medici su standard sempre più elevati in modo da offrire al mercato, ed in particolare ai pazienti, protesi dentali sempre migliori sotto il profilo dei requisiti di sicurezza e tutela della salute.

Proprio le tecnologie consentono oggi di attivare proficue collaborazioni che sono rese migliori dalla digitalizzazione dei processi che consentono di superare limiti di spazio e tempo.

Radiografie, scansioni di modelli, oltre a una vasta gamma di documenti di lavoro possono essere realizzati e condivisi in pochi secondi tra studio e laboratorio, di fatto delineando ambiti e modalità di collaborazione fino a poco tempo fa neppure immaginabili.

Si tratta di un *trend* del settore che è necessario conoscere e considerare per mantenere la propria capacità competitiva e accrescerla.

Il filo conduttore di tutto rimane sempre comunque l'alto profilo di competenze degli operatori per governare la tecnologia che agevola e riduce i tempi ma non sostituisce la manualità del tecnico che con le sue competenze riesce a rifinire la protesi per conferirgli quel tocco di naturalezza perfettamente idoneo alla bocca del paziente.

LAVANDERIE ARTIGIANALI SPECIALISTE DELL'IGIENE

Una ricerca conferma che i metodi di lavaggio professionale hanno un'elevata efficacia di abbattimento per i più diffusi ceppi microbici, ai livelli di vera e propria sanificazione

Oltre 70 titolari di lavanderie artigianali hanno preso parte al seminario "Lavasecco artigianali: garanti dell'igiene oltre che professionisti del pulito, che si è svolto il 30 novembre nella sede dell'Associazione provinciale a Treviso.

L'evento, realizzato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana in collaborazione con Confartigianato Imprese Belluno e Confartigianato Imprese Città Metropolitana Venezia, è stato dedicato alla presentazione dei risultati della ricerca condotta dai laboratori Ritex e Fratini.

Test microbiologici hanno dimostrato che tutti i principali metodi di lavaggio professionale realizzati dalle attività di pulisecco artigianali hanno un'elevata efficacia di abbattimento per i più diffusi ceppi microbici. In alcuni casi si raggiungono livelli di vera e propria sanificazione.

TREVISO. Il tavolo dei relatori, (al centro) Letizia Baccichet, presidente provinciale Pulitintolavanderie, alla sua destra il presidente nazionale Carlo Zanin

Risultati di assoluto valore che consentono di qualificare gli operatori del settore non solo come i professionisti del pulito, ma anche come i garanti dell'igiene dei capi.

Nell'occasione sono state trattate anche tematiche di carattere fiscale di particolare rilevanza per la comunità, come ad esempio i corrispettivi telematici, e illustrate le attività di carattere formativo in programma per i primi mesi del nuovo anno.

Ai partecipanti sono stati distribuiti dei pannelli, da posizionare nei locali, che riportano in maniera immediata la qualità del servizio e le garanzie che vengono assicurate ai clienti/consumatori.

SBANDIERATORI E STUDENTI PER CIOCCOLATO DI MARCA

Accanto ai maestri cioccolatieri, gli studenti di tre istituti tecnici e gli sbandieratori della Dama Castellana di Conegliano per la 20ª edizione della kermesse promossa in centro a Treviso

Gli sbandieratori dell'Associazione Dama Castellana di Conegliano hanno accompagnato, sabato 16 novembre, il taglio del nastro della 20ª edizione di Cioccolato di Marca, la rassegna che dal 15 al 17 novembre, ha animato il centro storico della Città con le specialità prodotte dalle mani sapienti dei maestri cioccolatieri.

Gli oltre 60 mila visitatori intervenuti hanno avuto modo di scoprire il ricco assortimento di gustose praline, tavolette al latte, fondenti e aromatizzate, deliziose torte, inusuali creazioni realizzate artigianalmente con il miglior cacao. E nella tarda serata di sabato puntuale e affollato è tornato l'appuntamento "La Notte fondente".

Nel corso della manifestazione uno spazio ad hoc è stato riservato agli studenti degli istituti Dieffe – Officina della ristorazione di Valdobbiadene, Engim Veneto - Brandolini Rota di Oderzo e CFP Lepido Rocco di Lancenigo, che, in un laboratorio loro dedicato, hanno realizzato più di seimila prelibatezze a base di cacao. Le offerte raccolte sono state devolute all'Associazione Il Melograno e alla Cooperativa Il Quadrifoglio.

I più piccoli, oltre a soddisfare la loro golosità, attraverso il gioco, hanno appreso la versatilità del cioccolato e conosciuto tutto il processo di lavorazione di questo prodotto che viene trasformato in forma, colore, profumo e soprattutto sapore.

La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Treviso e ha beneficiato del contributo della Camera di Commercio Treviso - Belluno e dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto.

I MAESTRI CIOCCOLATIERI

- **Cioccolato d'autore – Conegliano**
- **Pasticceria Cioccolateria Max – Treviso**
- **Pasticceria Ardizzoni – Treviso**
- **La Bottega del Dolce – Cornuda**
- **Pasticceria Villa dei Cedri – Valdobbiadene**

TRASPORTARE IN SICUREZZA COME FISSARE IL CARICO

Un appuntamento, il 7 dicembre, dedicato agli autotrasportatori di merci per conto terzi e alle imprese che esercitano il trasporto in conto proprio. Un'analisi delle responsabilità della filiera

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha organizzato, il 7 dicembre nel centro congressi del BHR Treviso Hotel, il seminario "Le responsabilità nelle operazioni di carico e scarico merci e il controllo del fissaggio del carico sui veicoli". Un appuntamento dedicato agli autotrasportatori di merci per conto terzi, 1.100 imprese artigiane, su un totale di 1.600 operanti in provincia di Treviso, di cui 350 datori di lavoro che occupano 1500 addetti, e alle imprese che esercitano il trasporto in conto proprio, un settore che conta 64.300 veicoli dei quali 56.000 con portata sino a 35 quintali.

L'evento è stato progettato per approfondire tutti gli aspetti legati alla messa in sicurezza del carico e le responsabilità degli operatori della filiera dell'autotrasporto. Nell'attività di trasporto merci s'individuano almeno tre figure, caricatore, conducente e impresa di trasporto che assumono differenti profili di responsabilità nell'esecuzione delle attività di carico, scarico e fissaggio delle merci. Molteplici sono le normative che interessano queste operazioni, non solo quelle che trovano nella sicurezza il loro filo conduttore (Dlgs 81/08 e smi), ma anche quelle specifiche di settore (DM 215/2017), oltre alle disposizioni dei Codici Civile e Penale e a quanto riportato dai contratti di lavoro. Ogni operatore deve conoscerle e applicarle affinché il trasporto sia eseguito in sicurezza sia nella circolazione stradale che nelle fasi accessorie. Obiettivo del seminario il miglioramento della consapevolezza della propria percezione del rischio al fine di prevenire le molteplici situazioni di pericolo che si possono verificare nelle zone di carico e scarico, dato che queste operazioni si eseguono in un contesto che vede agire una molteplicità di figure con rischio d'interferenze.

Focus dell'incontro è stato inoltre la disamina dell'attuale situazione normativa, articolata e complessa, e delle dinamiche che di fatto si verificano nelle aziende che generano negli operatori dubbi e perplessità circa le proprie responsabilità, non solo con riferimento alla sicurezza su strada e in azienda, ma anche rispetto al diritto del lavoro e alle questioni contrattuali correlate al risarcimento del danno.

Le relazioni tecniche sono state curate da Maurizio Tonutti, ingegnere e consulente aziendale, che ha trattato "La corretta sistemazione e il fissaggio del carico sui veicoli", da Paolo Malaguti, avvocato dello Studio Malaguti & Partners su "Le responsabilità civili e penali per la perdita e/o all'avaria delle merci", da Alessandro De Ruosi, comandante della sezione Polizia Stradale di Treviso che ha toccato le "Norme del Codice stradale e controlli su strada", da Caterina Terrazzani e da Stefano Garibbo, rispettivamente responsabile area sicurezza e area lavoro di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, ai quali è stato affidato il tema della "Formazione, norme di sicurezza e regole contrattuali".

La partecipazione al seminario è stata riconosciuta, ai sensi della normativa vigente, come attività di aggiornamento Rspp (tre ore).

ACCISE TRASPORTI: FIRMATO L'ACCORDO, STOP AL FERMO

Previsto il rinvio di almeno sette mesi dell'eliminazione dello sconto sulle accise, oltre alla pubblicazione dei costi di riferimento dal 2020. Dal Governo precisi impegni di stanziamenti

Accordo firmato da Confartigianato Trasporti, assieme a tutte le associazioni dell'autotrasporto italiane, e il ministro dei Trasporti Paola De Micheli. La firma, durante l'incontro del 19 novembre, ha sospeso il fermo dei servizi, proclamato il 30 ottobre. L'accordo prevede il rinvio di almeno sette mesi dell'eliminazione dello sconto sulle accise, oltre alla pubblicazione dei costi di riferimento dal 2020.

Le due pagine del documento hanno segnato la tregua, con relativa sospensione del fermo dei servizi, indetto a causa del perdurare dell'assenza di risposte sulle urgenti questioni riguardanti il settore. Prima su tutte quella sul possibile taglio del rimborso accise per i camion euro 3 e sulla mancata definizione delle norme sul rispetto dei tempi di pagamento e sulla pubblicazione dei costi di esercizio per la regolarità del mercato.

I PUNTI PRINCIPALI DELL'ACCORDO

1) L'eliminazione dello sconto sulle accise del gasolio, che il testo attuale della Legge di Bilancio prevede da marzo 2020 per i camion Euro 3. Nel verbale, il ministro De Micheli s'impegna a proporre un emendamento a questa Legge, durante la seconda lettura alla Camera, che rinvia l'entrata in vigore del provvedimento da marzo a ottobre 2020, «con una possibile ipotesi più favorevole al settore che arrivi a ulteriormente posticipare l'entrata in vigore della misura al 1° gennaio 2021». Potrebbe esserci anche un rinvio per i camion Euro 4 dal 1° gennaio al 1° giugno 2021.

Danilo Vendrame

2) La conferma del mantenimento degli stanziamenti strutturali per l'autotrasporto a 240 milioni di euro l'anno, anche se il Ministero dei Trasporti è soggetto a riduzioni di bilancio e il Ministro ha scritto che tali risorse sono già state trasferite dal Fondo sui vari capitoli di spesa, ossia pedaggi, formazione, investimenti e detrazione forfettaria delle spese non documentate (quest'ultimo capitolo compete al Ministero dell'Economia e Finanze).

3) La conferma, per le risorse per gli investimenti supplementari, di quanto è già stato stanziato: 12,9 milioni per il 2019 nel Decreto fiscale più il Fondo investimenti che prevede 18 milioni per il 2019, 30 milioni per il 2020 e 37 milioni per il 2021. Il testo aggiunge che «ulteriori richieste per circa 100 milioni per il triennio 2020/2022 sono state effettuate a valere sul fondo investimenti per il 2020».

4) La vertenza della pubblicazione dei costi di riferimento dell'autotrasporto, che si protrae da tempo e che vede su un fronte gli autotrasportatori e sull'altro i loro committenti. Sulla questione per ora il ministro De Micheli s'impegna «ad approfondire il tema» per «definire una proposta con l'avvallo dell'Autorità per la Concorrenza e il Mercato entro il 31 dicembre 2019 e una successiva pubblicazione degli stessi entro il 31 gennaio 2020».

Gli altri punti del documento riguardano: **Tempi di pagamento, Revisioni ai privati, Ilva, Questione Tirolo e divieti settoriali, art. 4 Dl Fiscale (appalti).**

«La decisione di sospendere il fermo è stata presa con senso di responsabilità, anche in considerazione degli eventi di calamità e del conseguente stato di emergenza in atto nel Paese», commenta il presidente provinciale di Categoria, Danilo Vendrame. «Va riconosciuto il fattivo impegno del Ministro ma la nostra associazione non può che raccogliere le preoccupazioni degli operatori del settore, che chiedono con determinazione l'applicazione delle regole, dei tempi di pagamento e dei costi che garantiscono la sicurezza dei servizi di trasporto. Per questo riteniamo indispensabili, come previsto dall'accordo, che la prossima settimana siano convocati i previsti tavoli tecnici. Ovviamente seguiremo con attenzione gli sviluppi dei lavori parlamentari per verificare che le provviste economiche indicate nel protocollo siano confermate».

Oscar Vernice
IMBIANCHINO

E ANCHE WEB EDITOR, ASSISTENTE VENDITE, SOCIAL MEDIA MANAGER...

CITROËN

2019 CITROËN BERLINGO VAN VAN OF THE YEAR

CITROËN BERLINGO VAN | CITROËN JUMPY | CITROËN JUMPER

CITROËN PRO

UN BUON VEICOLO COMMERCIALE È COME UN BUON ARTIGIANO, SA FARE TUTTO.

CITROËN ADVANCED COMFORT

TI ASPETTIAMO

CITROËN BERLINGO VAN
DA 139€/MESE
CON LEASING PRO.
TAN 1,99%, TAEG 3,67%

INSPIRED BY PRO SINCE 1919

CITROËN preferisce TOTAL Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di leasing per clienti aziende su CITROËN BERLINGO VAN BlueHDi 75 M CONTROL. Prezzo promo 10.206€ + IVA (messa su strada e IPT escluse), in caso di Permuta/Rottamazione di un veicolo, valido con Leasing Pro. Primo canone anticipato 1.758,62€ + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da 139€ + IVA e possibilità di riscatto a 3.306,77€ + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria,TAN (fisso) 1,99%, TAEG 3,67%. Incluse nel canone: Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (Estensione di garanzia e contratto di manutenzione ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 16,97 + IVA). Offerta delle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa, valida per veicoli a stock ed immatricolati entro il 31 dicembre 2019. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

citroen.it

AUTONORD
LA CONCESSIONARIA CITROËN DI TREVISO

AUTONORD srl www.concessionario.citroen.it/autonord-villorba
VILLORBA (TV) Via Roma 139/2
Tel. 0422 911603 - info@autonord.tv

Manzotti® Automobili

MANZOTTI srl www.manzotti.citroen.it
CONEGLIANO (TV) Via Maggiore Giovanni Piovesana, 166 Tel. 0438 372811
CASTELFRANCO VENETO (TV) Via Circonvallazione Est, 23 Tel. 0423 721818

gruppo Manzotti Automobili

ROAD SHOW IN PROVINCIA CON OLTRE 2.400 STUDENTI

Gli artigiani incontrano le scuole medie con "Che spettacolo di mestiere", un'originale formula presentata nei teatri delle città dove hanno sede le Associazioni mandamentali

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, dopo il successo dello scorso anno, ha rinnovato la collaborazione con il Gruppo teatrale "Gli Alcuni", e ha riproposto alle scuole secondarie di primo grado l'iniziativa "Che spettacolo di mestiere". Uno show che promuove in modo inedito, curioso, intrigante i mestieri artigiani, attraverso le testimonianze degli imprenditori che diventano per l'occasione attori.

Il tour è partito da Asolo l'8 ottobre, ha fatto tappa il 29 dello stesso mese al teatro "Toniolo" di Conegliano, martedì 5 novembre al teatro "Binotto" di Montebelluna, il 12 al cinema teatro "Cristallo" di Oderzo, il 19 è approdato al teatro "Da Ponte" di Vittorio Veneto, il 3 dicembre è stata la volta del capoluogo nel teatro "Sant'Anna". La rassegna si è conclusa il 17 dicembre nel centro "Don Ernesto Bordignon" di Castelfranco Veneto.

Il progetto che si propone di rendere note agli alunni delle classi seconde e terze delle scuole medie della provincia, le molteplici opportunità professionali che il mondo artigiano offre e riserva alla luce anche della scelta che sono chiamati a fare per il loro futuro formativo e professionale. Una modalità che è stata particolarmente apprezzata e seguita da oltre 2.400 giovani studenti.

Il format è quello dello spettacolo teatrale, basato sull'interazione tra attori

e spettatori attraverso *gag*, video e *quiz* a tema. A conclusione della piece, c'è poi stata l'assegnazione di un tablet alla classe vincitrice.

Sui palcoscenici dei teatri delle città si sono susseguiti i racconti delle storie imprenditoriali del ceramista Italo Bosa, del tappezziere Federica Zorzetto, del mobiliere Antonio Padoan, del carrozziere Armando Sartori, della produttrice di macchine agricole Rosella Da Ros, di Roberta Marcon, imprenditrice di servizi di trasporto persone, dell'edile Paolo Bassani, di Claudia Torresan, che opera nella calzatura sportiva, del gioielliere Corrado Balliana, dei ristoratori Marco e Mara Bellio, dell'antennista Flavio Romanello e dell'acconciatore Fabio Cervesato. Un progetto che mette in relazione scuola e impresa in maniera dinamica e divertente, invitando i ragazzi a guardare al loro futuro e a scoprire le peculiarità dell'artigianato tra cui ingegno, capacità di innovare, creatività, abilità manuale, flessibilità oltre a una forte passione unita al coraggio di rischiare per trasformare in realtà una propria idea d'impresa.

COME CAMBIANO LE REGOLE PER I REDDITI E LE PENSIONI

Il sistema era stato modificato da una serie di norme introdotte nel 2009. Attenzione dunque a come applicare i calcoli e anche alle diverse eccezioni che sono state previste nella normativa

Fino al 31 marzo 2009 il reddito da considerare ai fini del diritto e della misura delle prestazioni collegate al reddito era quello dell'anno in corso.

Fanno eccezione le prestazioni erogate ai minorati civili per le quali viene utilizzato il reddito dell'anno precedente.

I limiti reddituali sono stabiliti con riferimento all'anno di spettanza della prestazione. L'arco temporale di validità del reddito coincide con l'anno solare.

NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 14/2009

Dal 1° di aprile 2009, ai fini della liquidazione o della ricostituzione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito, il reddito di riferimento è quello conseguito dal beneficiario e dal coniuge nell'anno solare precedente.

Per le prestazioni collegate al reddito rilevano i redditi conseguiti nello stesso anno per prestazioni pensionistiche presenti nel Casellario centrale dei pensionati.

In sede di prima liquidazione di una prestazione il reddito di riferimento è quello dell'anno in corso, dichiarato in via presuntiva.

NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE N° 102/2009 E 122/2009

A decorrere dal 1° gennaio 2010 l'Amministrazione finanziaria e ogni altra Amministrazione pubblica, in possesso di dati utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito dei beneficiari, sono tenute a fornire agli Istituti previdenziali le informazioni presenti nelle banche dati a loro disposizione, relative ai titolari di prestazioni pensionistiche o assistenziali, residenti in Italia. A decorrere dal 1° giugno 2010 si considerano i redditi per la corresponsione delle prestazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre;

a) per le prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati sono rilevanti i redditi conseguiti nello stesso anno;

b) l'obbligo da parte dei pensionati di comunicare i dati reddituali agli Enti previdenziali che erogano la prestazione, limitatamente ai redditi per i quali non sussiste l'obbligo dichiarazione.

La mancata comunicazione dei redditi nei tempi e nei modi stabiliti comporta la sospensione e, successivamente, la revoca della prestazione.

SCHEMA DI RIEPILOGO
Anno di riferimento dei redditi
per tutte le prestazioni collegate al reddito
(escluse quelle spettanti ai minorati civili

Prima concessione

PERIODO DI VIGENZA	REDDITO DA UTILIZZARE		LIMITE DI REDDITO
	Reddito da casellario	*Altri redditi*	
Fino al 30 giugno 2009	anno in corso		anno in corso
Dal 1° luglio 2009 al 31 maggio 2010	anno in corso		1° luglio – 31 dicembre 2009: anno 2009
			1° gennaio – 31 maggio 2010: anno 2010
Dal 1° giugno 2010	anno in corso		anno in corso

Anno di riferimento dei redditiper tutte le prestazioni collegate al reddito
(escluse quelle spettanti ai minorati civili

Verifica successiva alla prima concessione di ciascuna prestazione collegata al reddito

PERIODO DI VIGENZA	REDDITO DA UTILIZZARE		LIMITE DI REDDITO
	Reddito da casellario	Altri redditi	
Fino al 30 giugno 2009	anno in corso	anno in corso	anno in corso
Dal 1° luglio 2009 al 31 maggio 2010	anno precedente (2008)	anno precedente (2008)	1° luglio – 31 dicembre 2009: anno 2009
			1° gennaio – 31 maggio 2010: anno 2010
Dal 1° giugno 2010	anno in corso	anno precedente	anno in corso

PENSIONI: OPZIONE DONNA QUALI REQUISITI PER IL 2019

Ci sono sia requisiti di età che contributivi che devono essere maturati entro il 31 dicembre 2018
Fissati requisiti diversi per le lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici autonome

Ecco le novità per "Opzione donna" per il 2019. Quali sono i nuovi requisiti di calcolo maturato entro il 31 dicembre 2018?

ETÀ PENSIONABILE

58 anni per le lavoratrici che accedono al pensionamento con sola contribuzione nel FPLD (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti); è sufficiente essere nate entro il 31 dicembre 1960 per le lavoratrici dipendenti.

59 anni per le lavoratrici che utilizzano in tutto o in parte contribuzione da lavoro autonomo (Artigiane, Commercianti, Coltivatrici Dirette) è sufficiente essere nate entro il 31 dicembre 1959 per le lavoratrici autonome.

REQUISITO CONTRIBUTIVO

Per il requisito contributivo è necessario aver maturato, sempre entro il 31 dicembre 2018, 35 anni di contribuzione (1.820 contributi settimanali) per poter esercitare l'opzione donna.

Le finestre di accesso sono rispettivamente di:

- 12 mesi per le lavoratrici del FPLD (lavoratrici dipendenti)
- 18 mesi per le lavoratrici con contribuzione da lavoro autonomo

I mesi di "finestra" si calcolano dalla maturazione di entrambi i requisiti di età e contribuzione.

Il requisito contributivo (35 anni di CTB), come già detto, deve essere tassativamente maturato entro il 31 dicembre 2018. Per il requisito dell'età è sufficiente maturare 58 anni o 59 entro il 31 dicembre 2018 senza aggiungere l'aspettativa di vita.

Nella tabella riassuntiva dei requisiti richiesti e delle "finestre" per l'accesso al pensionamento.

A CHI RIVOLGERSI

La scelta dell'opzione donna comporta la scelta irrevocabile del sistema di calcolo contributivo della pensione.

Importante è quindi conoscere in anticipo l'importo della pensione calcolata con il sistema contributivo per paragonarlo a quello calcolato con il sistema retributivo/misto, generalmente più favorevole. Come fare?

Le possibilità sono due:

- Rivolgendosi al Patronato Inapa che è perfettamente in grado di eseguire i due calcoli. Ovviamente il calcolo del Patronato è presuntivo e indicativo.
- Rivolgendosi direttamente all'Inps. Esiste una disposizione di legge che obbliga l'Inps a effettuare , a richiesta, i due calcoli .

Per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione (1820 settimane) sono considerati validi solo i contributi di effettivo lavoro, restano esclusi quindi i contributi figurativi per disoccupazione e malattia. La pensione derivante da opzione donna è integrabile al minimo pur essendo calcolata con il sistema contributivo. Le lavoratrici che hanno perfezionano i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2018 possono conseguire il trattamento pensionistico anche successivamente alla prima decorrenza utile.

	Lavoratrici autonome	Lavoratrici settore privato	Lavoratrici settore pubblico
Requisito contributivo	35 anni (1820 c.s.)	35 anni (1820 c.s.)	35 anni (1820 c.s.)
Ultima data utile per maturazione requisito contributivo	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018
Età richiesta entro il 31/12/2018	59 anni	58 anni	58 anni
Ultima data di nascita utile	31/12/1959	31/12/1960	31/12/1960
Finestra mobile per decorrenza pensione da conteggiare dalla data di maturazione di tutti i requisiti	18 mesi	12 mesi	12 mesi

APPALTI: NUOVI OBBLIGHI PER I COMMITTENTI

Dal 1° gennaio 2020 dovranno controllare le ritenute fiscale dei dipendenti delle imprese a cui si affidano i lavori. La soglia che fa scattare l'ambito di applicazione è duecentomila euro annuali

Il Decreto legge fiscale 124/2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre 2019, compreso il controverso articolo 4 (ritenute e compensazioni in appalti) che appesantisce gravemente il ruolo di vigilanza del committente, il 5 dicembre ha superato il primo passaggio parlamentare alla Camera.

Solo alcuni degli emendamenti immediatamente proposti da Confartigianato sono stati accolti ed entro la fine dell'anno l'ennesima norma, che impedisce la crescita e crea ulteriori adempimenti, colpirà indistintamente anche le piccole imprese coinvolte nella filiera di appalti di opere e servizi.

Il legislatore, nonostante quanto segnalato dall'Associazione, ha voluto che le imprese committenti, oltre alla responsabilità solidale sui versamenti contributivi già esistente da anni, svolgano anche un ruolo di controllo operativo sull'effettività dei versamenti Irpef relativi ai redditi di lavoro dipendenti e assimilati dei lavoratori direttamente impiegati dalle imprese affidatarie negli appalti, subappalti ed esternalizzazioni a terzi in genere.

La novità decorrerà dal 1° gennaio 2020 e la soglia che fa scattare l'ambito di applicazione della disposizione è che l'opera o il servizio (anche tra soli privati), sia **d'importo complessivo annuo superiore a duecentomila euro** e che si realizzi tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi e cantieri riferibili al committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà dello stesso o ad esso riconducibili a qualunque titolo.

Possono rientrare, dunque, tutte quelle situazioni nelle quali c'è esternalizzazione di servizi o di opere, come per esempio pulizie, servizi scolastici per ditte del trasporto persone, manutenzioni, logistica, oltre che nell'edilizia e nel comparto casa e in altri settori tipici delle attività artigiane.

Al fine di consentire al committente il riscontro dell'ammontare complessivo degli importi versati dalle imprese alle quali ha affidato opere o servizi, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla scadenza del versamento delle ritenute fiscali, l'impresa appaltatrice o affidataria e le imprese subappaltatrici devono trasmettere al committente (e per le imprese subappaltatrici anche all'impresa appaltatrice):

a) le deleghe F24 di pagamento delle ritenute (senza possibilità di compensazione) fiscali relative ai lavoratori impegnati nell'opera o servizio in relazione al numero di ore effettivamente rese;

b) un prospetto che contiene :

- elenco nominativo di tutti i lavoratori, identificati mediante codice fiscale, impiegati nel mese di riferimento direttamente nell'esecuzione di opere o servizi affidati dal committente,
- il dettaglio delle ore di lavoro prestate da ciascun lavoratore in esecuzione dell'opera o del servizio affidato,
- l'ammontare della retribuzione corrisposta al dipendente collegata a tale prestazione e il dettaglio delle ritenute fiscali di tale lavoratore, con separata indicazione di quelle relative alla prestazione affidata dal committente.

In caso di mancata trasmissione delle deleghe e del prospetto o di omessi o insufficienti versamenti il committente è tenuto a sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice sino al 20% del valore complessivo dell'opera o del servizio o per un importo pari alle ritenute non versate comunicando ciò entro novanta giorni all'Agenzia delle Entrate per i controlli del caso.

In caso di violazione delle nuove disposizioni, il committente è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la corretta determinazione delle ritenute e per la corretta esecuzione delle stesse, nonché per il tempestivo versamento senza compensazione.

Le imprese affidatarie potranno avvalersi della possibilità di non applicare questi complessi adempimenti solo trasmettendo al committente una certificazione, **che la stampa di settore ha già battezzato come "superdurc"**, della dura di quattro mesi e che attesta la sussistenza, nell'ultimo giorno del mese precedente a quello della scadenza, i seguenti requisiti imprenditoriali:

- essere in attività da almeno tre anni, essere in regola con gli obblighi dichiarativi e abbiano eseguito nel corso dei periodi d'imposta cui si riferiscono le dichiarazioni dei redditi presentate nell'ultimo triennio complessivi versamenti registrati nel conto fiscale per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o compensi risultanti dalle dichiarazioni medesime;
- non avere iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi o avvisi di addebito affidati agli agenti della riscossione relativi alle imposte sui redditi, all'Irap, alle ritenute e ai contributi previdenziali per importi superiori a cinquantamila euro.

Tale norma non si applica per le somme oggetto di piani di rateazione per i quali non sia intervenuta decadenza.
Per le imprese appaltatrici o affidatarie e le imprese subappaltatrici coinvolte in questi adempimenti è esclusa la facoltà di avvalersi dell'istituto della compensazione quale modalità di estinzione delle obbligazioni relative a contributi previdenziali e assistenziali e premi assicurativi obbligatori, maturati in relazione ai dipendenti coinvolti negli appalti in questione.
Questa esclusione opera con riguardo a tutti i contributi previdenziali e assistenziali e ai premi assicurativi maturati nel corso della durata del contratto, sulle retribuzioni erogate al personale direttamente impiegato nell'esecuzione delle opere o dei servizi affidati.

Per ogni informazione e supporto su questo nuovo adempimento rivolgersi agli uffici competenti presso le Associazioni mandamentali.

SOLIDARIETÀ E VICINANZA

RACCOLTA FONDI PER TELETHON

Iniziativa di solidarietà "#presente" per Fondazione Telethon. Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha aderito a una raccolta fondi per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare.

Le donazioni in denaro possono essere effettuate sul conto intestato a "Fondazione Telethon", IBAN IT 55 L0 1005032150000000011100, inserendo nella causale la dicitura "Elargizione liberale", ai fini della detraibilità fiscale.

UN SOSTEGNO CONCRETO PER LE PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE VENEZIANE

#rialziAMO gli artigiani veneziani... io dono fallo anche tu!. Questa è la raccolta fondi organizzata da Confartigianato per gli artigiani veneziani colpiti dall'acqua alta.
È una Iniziativa di raccolta fondi promossa da Confartigianato Venezia per sostenere le botteghe veneziane supportata da un video emozionale che potete guardare e condividere su youtube: https://www.youtube.com/watch?v=GdEdw3eObcE&feature=youtu.be
Dai il tuo contributo: IT92F0200802004000105797358 Unicredit - Associazione Artigiani Venezia.

INFORTUNI: L'ARTIGIANO E LA TUTELA DELL'INAIL

L'importanza di procedere alla denuncia dell'infortunio: il premio assicurativo per i titolari artigiani non segue l'andamento infortunistico dell'azienda. È fisso, in base alla classe di rischio

L'infortunio sul lavoro è un incidente che si verifica durante l'attività lavorativa.

La denuncia d'infortunio è la comunicazione che deve essere inviata all'Inail dal titolare dell'azienda per gli infortuni subiti dallo stesso titolare, dai suoi collaboratori, dai suoi dipendenti.

Tale obbligo scatta quando l'infortunio ha come conseguenza l'inabilità al lavoro per almeno quattro giorni ed entro due giorni dall'evento

Le prestazioni economiche spettanti all'infortunato possono essere:

- Indennità giornaliera: è la prestazione economica corrisposta per i giorni di prognosi, dal quarto giorno successivo all'evento fino alla guarigione, indicati nella certificazione medica.
- Danno biologico: una prestazione economica corrisposta per i postumi dell'infortunio valutati in misura tra il 6% e il 15%.
- Rendita mensile: è una prestazione economica che viene corrisposta quando il danno viene valutato in misura al 16%.

Molto spesso l'artigiano è reticente nell'effettuare tale adempimento, per almeno tre ragioni: aumento del premio assicurativo, possibili ispezioni, possibili sanzioni per ritardata denuncia.

In realtà il premio assicurativo per i titolari artigiani non segue l'andamento infortunistico dell'azienda, è un premio fisso, determinato dalla classe di rischio attribuita in base all'attività e alla lavorazione effettuata.

Le modalità relative, invece, all'attività di controllo e ispettiva, per l'infortunio dell'artigiano non è automatico, gli adempimenti per la sicurezza sul lavoro sono meno gravosi se si tratta di lavoratore autonomo e senza dipendenti, deve essere fatta una valutazione sulla gravità dell'infortunio stesso e sulle circostanze in cui si è verificato.

Infine, nel caso d'infortunio al titolare artigiano, se effettuata in ritardo non è sanzionata, non saranno pagati i giorni di diaria giornaliera precedenti la denuncia, ma avrà comunque diritto all'indennizzo del danno biologico o della rendita, a seconda del grado di menomazione.

Al riguardo l'Inapa può, ricevendo lo specifico mandato (mod. 1P), assistere l'imprenditore in tutte le fasi amministrative e giudiziarie con competenza e professionalità, essendo dotato di legali e medici-legali convenzionati.

INDEBITI PENSIONISTICI: COSA SONO

L'Inps provvede annualmente con il mod. RED alla verifica dei redditi posseduti dal pensionato per l'erogazione di prestazioni, quali trattamento minimo, e provvede, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza.

L'omessa od incompleta segnalazione da parte del pensionato di fatti incidenti sul diritto o sulla misura della pensione goduta, che non siano già conosciuti dall'ente competente, consente la ripetibilità delle somme indebitamente percepite.

Le pensioni possono essere in ogni momento rettificate dagli enti o fondi erogatori, in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione, erogazione o riliquidazione della prestazione.

Nel caso in cui, in conseguenza del provvedimento modificato, siano state riscosse rate di pensione risultanti non dovute, l'INPS può recuperare solo somme indebite se comunica l'indebito entro l'anno solare immediatamente successivo a quello in cui si è verificato.

A tutte prestazioni indebite si applica la prescrizione decennale. Questo vuol dire che l'Inps può legittimamente richiedere la restituzione di somme indebitamente attribuite nell'arco di dieci anni dalla comunicazione ufficiale dell'indebito. L'Inps può recuperare, generalmente su richiesta dell'interessato, ratealmente l'indebito.

La rateizzazione del pagamento delle somme indebitamente percepite può essere richiesto dal debitore sia con rimessa in denaro sia mediante trattenute sulle prestazioni pensionistiche.

SICUREZZA: RAPPRESENTANTI TERRITORIALI DEI LAVORATORI

Un seminario ha messo a confronto referenti istituzionali, imprese e professionisti sul ruolo degli organismi paritetici, come il Cobis, nelle politiche per la sicurezza sul lavoro

Cosa sono gli Organismi paritetici e che funzione hanno i Rappresentanti Territoriali dei lavoratori per la sicurezza?
A queste domande ha risposto il professor Marco Lai dell'Università di Firenze, nel corso del seminario, il 5 novembre a Quinto da Treviso.
All'evento, organizzato dal Comitato paritetico bilaterale per la sicurezza - Cobis Treviso, di cui Confartigianato Imprese Marca Trevigiana è parte costituente, sono intervenute imprese ma anche professionisti dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Treviso.
In Provincia di Treviso le imprese artigiane con dipendenti operanti nei molteplici settori produttivi, edilizia compresa e nei servizi sono circa ottomila e danno occupazione a 36 mila lavoratori.
Intervenire a supporto del settore artigiano, dove a rischiare lavorando sono sia i titolari che i dipendenti in modo analogo, è l'obiettivo degli accordi sottoscritti in Veneto tra le associazioni datoriali Confartigianato, Cna, Casartigiani e i sindacati Cgil, Cisl, Uil.
Intese che da anni si traducono nell'operatività degli organismi paritetici. Realtà finalizzate a valorizzare e implementare buone prassi prevenzionistiche, a sviluppare azioni per la salute e la sicurezza su lavoro e a dare supporto all'attuazione degli adempimenti in materia, con specifico riferimento alla formazione obbligatoria dei lavoratori del settore. Attività che interessa, tramite il modello bilaterale artigiano, mediamente ogni anno oltre 1.500 lavoratori nell'intera provincia.
L'appuntamento è stato introdotto da Antonio Salvati, direttore Inail Treviso-Belluno, che ha presentato i dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali registrati nella marca trevigiana.
È seguito uno scambio di esperienze tra Organismi di Vigilanza, Spisal dell'Ulss 2 e Ispettorato Territoriale Lavoro di Treviso e Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la sicurezza, durante il quale sono stati comparati i diversi ruoli e competenze, tutte unite dall'obiettivo comune di ridurre gli infortuni.

L'occasione ha consentito alle aziende e ai professionisti che svolgono il ruolo di Coordinatore nei cantieri di comprendere l'importanza della figura dell'RLST e dei due comitati paritetici regionali dell'artigianato: il Cpr per il settore edile e il Cobis per il manifatturiero.
Si è trattato di un primo evento, al quale faranno seguito altre progettualità per approfondire le tematiche introdotte. È necessario agire per far si che si diffonda la cultura della sicurezza ed è obiettivo del Cobis Treviso far aumentare il tasso di conoscenza degli strumenti che la contrattazione collettiva mette a disposizione ai lavoratori e ai titolari della piccola impresa; non ancora tutte le realtà produttive conoscono la possibilità di poter collaborare con i rappresentanti territoriali dei lavoratori e gli sportelli associativi dedicati. Si deve continuare nell'avviato percorso di collaborazione operativa con gli organismi preposti (Spisal, Itl, Inail, Vigili del Fuoco), con le scuole e con i medici del lavoro, perché solo un'azione corale contribuisce a fare cultura sulla sicurezza da più punti di vista e potrà nel tempo aumentare gli *standard* di adeguatezza.

CORSI FER: LA REGIONE FA CHIAREZZA SUI TEMPI

Una circolare definisce la cadenza di svolgimento dei percorsi formativi di aggiornamento
Tre scenari di esempio e un'indicazione: ogni attestato dovrà riportare il triennio di validità

Stante la scadenza fissata al 31 dicembre 2019 per l'effettuazione dei percorsi formativi sulle fonti energetiche rinnovabili, le cosiddette FER, Confartigianato Imprese Veneto ha incontrato la direzione formazione della Regione Veneto per chiarire alcuni aspetti relativi alla cadenza di svolgimento dei prossimi percorsi di aggiornamento per gli installatori e manutentori di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'incontro, svoltosi in un clima di collaborazione, è stato ribadito l'obbligo dell'aggiornamento di 16 ore entro la data del 31 dicembre 2019, e sono state indicate le tempistiche a partire dalle quali partono i tre anni entro i quali dovrà essere rinnovata la formazione.

È stata pubblicata una circolare esplicativa, di seguito riportata, scaricabile sotto la voce "Installatore/manutentore impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER)" dal seguente link: *https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale.*

La circolare esplicativa dei DM 37/2008 - Dlgs. 28/2011 fa chiarezza in merito alla cadenza di svolgimento dei percorsi formativi di aggiornamento previsti dall'Accordo in Conferenza delle Regioni e Province Autonome 13/008/CR10b/C9 siglato in data 24 gennaio 2013 e le successive modifiche e integrazioni.

L'Accordo prevede al punto 5 che l'attività formativa di aggiornamento obbligatorio degli impiantisti deve svolgersi ogni tre anni.

Le ore minime di aggiornamento sono 16 totali, che possono essere svolte in uno o più segmenti formativi (minimo da quattro ore) fino al raggiungimento delle 16 ore nel triennio di riferimento. Si aprono tre scenari.

PRIMO SCENARIO

Per i responsabili tecnici formati entro il 31 dicembre 2016 la validità del percorso di aggiornamento è fissata dal legislatore fino al 31 dicembre 2019.

Dal 1° gennaio 2020 scatta l'obbligo di aggiornamento da svolgersi nel successivo triennio (entro il 31 dicembre 2022). In questo caso i trienni di aggiornamento, nei quali dovranno essere frequentate 16 ore totali, saranno sempre dal primo gennaio al 31 dicembre: 01/01/2023-31/12/2025; 01/01/2026-31/12/2029.

SECONDO SCENARIO

Per i responsabili tecnici che si sono aggiornati dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, i trienni di riferimento avranno scadenze diverse a partire dalla data dell'ultimo attestato rilasciato a completamento delle prime 16 ore di aggiornamento. Per esempio:

- Attestato rilasciato il 10 febbraio 2017 assolve l'obbligo fino al 9 febbraio 2020. Dal 10 febbraio 2020 decorre il triennio entro il quale dovrà essere svolto il nuovo aggiornamento (entro il 9 febbraio 2023) e a cadenza triennale per tutti i trienni successivi: 10/02/2023-09/02/2026; 10/02/2026-09/02/2029.
- Attestato rilasciato il 12 luglio 2018 assolve l'obbligo fino all'11 luglio 2021. Dal 12 luglio 2021 decorre il triennio entro il quale dovranno essere completate le successive 16 ore di aggiornamento (entro l'11 luglio 2024) e a cadenza triennale per tutti i trienni successivi: 12/07/2024-11/07/2027; 12/07/2027-11/07/2030.

TERZO SCENARIO

Per le nuove imprese l'obbligo di aggiornamento per il responsabile tecnico scatta dai tre anni successivi alla data di rilascio dell'abilitazione.

Per esempio, se il responsabile tecnico si è abilitato ai sensi del DM 37/08 il 19 novembre 2019, è esente dall'obbligo di aggiornamento fino al 18 novembre 2022.

Dal 19 novembre 2022 scatta il triennio nel quale deve essere completato l'aggiornamento di 16 ore (entro il 18 novembre 2025) e a cadenza triennale per tutti i trienni successivi: 19/11/2025-18/11/2028; 19/11/2028-18/11/2031.

In ogni attestato di aggiornamento dal 2020 dovrà sempre essere riportato il triennio di validità.

NUOVA NORMA ANTINCENDIO PER IMPIANTI OLTRE I 35 KW

Le disposizioni entrano in vigore dal 21 dicembre 2019 e riguardano gli impianti per la produzione di calore civili extradomestici, alimentati da combustibili gassosi

Entrano in vigore il 21 dicembre 2019 le nuove norme antincendio per gli impianti termici di portata complessiva superiore a 35 kW, come per esempio le centrali termiche per il riscaldamento di condomìni e scuole. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 8 novembre 2019 che contiene la nuova regola tecnica per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi, che va a modificare il DM 12 aprile 1996 sulla sicurezza degli impianti termici. La normativa si applica a impianti per la produzione di calore civili extradomestici di portata termica complessiva maggiore di 35 kW alimentati da combustibili gassosi utilizzati per: 1) climatizzazione di edifici e ambienti; 2) produzione di acqua calda, acqua surriscaldata e/o vapore; 3) cottura del pane e di altri prodotti simili (forni) ed altri laboratori artigiani; 4) lavaggio biancheria e sterilizzazione; 5) cottura di alimenti (cucine) e lavaggio stoviglie.

Più apparecchi alimentati a gas installati nello stesso locale sono considerati come facenti parte di un unico impianto di portata termica pari alla somma delle portate termiche dei singoli apparecchi installati. Di conseguenza, se la somma risulta essere maggiore di 35 kW, indipendentemente dal valore della singola portata termica di ciascun apparecchio, il locale che li contiene ricade, ai fini delle misure di prevenzione incendi, nel campo di applicazione del decreto. All'interno di un'unità immobiliare a uso abitativo, ai fini del calcolo della portata termica complessiva, non concorrono a determinare la soglia dei 35 KW gli apparecchi domestici di portata termica singola inferiore a 35 kW, quali gli apparecchi di cottura alimenti, le stufe, i caminetti, i radiatori individuali, gli scaldacqua unifamiliari, gli scaldabagno ed i lavabiancheria. La nuova regola tecnica si applica agli impianti di nuova realizzazione e a quelli esistenti alla data di emanazione del decreto. Non è previsto alcun adeguamento alle nuove disposizioni per gli impianti esistenti di portata termica superiore a 116 kW, approvati o autorizzati dai competenti organi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, anche nel caso di aumento di portata termica, purché non superiore al 20% di quella già approvata o autorizzata e purché realizzata una sola volta. Non è richiesta la conformità alla nuova regola tecnica per gli impianti esistenti alla data di emanazione del decreto e di portata termica superiore a 35 kW e fino a 116 kW, realizzati in conformità alla previgente normativa, anche nel caso di aumento di portata termica, purché non superiore al 20% di quella esistente e purché realizzato una sola volta e tale da non comportare il superamento della portata termica oltre i 116 kW.

BONUS IMPIANTI ELETTRICI CHI SONO I DESTINATARI

Gli interventi rientrano tra le attività di manutenzione e sviluppo e spettano all'impresa distributrice, mentre l'impiantista elettrico sarà solo esecutore. Il bonus fino a 1.200 euro

Confartigianato ha chiesto all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un intervento a chiarimento del cosiddetto "Bonus Impianto Elettrico", la semplificazione giornalistica con cui è stata divulgata l'informazione inerente il contributo per l'ammodernamento delle colonne montanti vetuste.

La notizia, come è stata riportata da alcuni organi di stampa, infatti non è precisa, ma sta alimentando le aspettative dei consumatori che chiedono agli impiantisti elettrici di aver applicato il bonus di 1.200 euro.

Il riferimento corretto è la **delibera ARERA n 467/2019/R/eel** (su cui Confartigianato Elettricisti è intervenuta in sede di consultazione) che introduce una regolazione sperimentale, per il triennio 2020-2022, finalizzata all'ammodernamento delle "colonne montanti vetuste" della rete di distribuzione dell'energia elettrica all'interno degli edifici.

In pratica, la «linea in sviluppo prevalentemente verticale facente parte di una rete di distribuzione di energia elettrica che attraversa parti condominiali al fine di raggiungere i punti di connessione, in stabili con misuratori di energia elettrica non collocati in vani centralizzati».

L'obiettivo, nel tempo, è di agevolare il superamento degli ostacoli che i distributori di energia elettrica possono incontrare quando devono ammodernare i propri impianti più vetusti per mantenere in sicurezza l'esercizio della rete di distribuzione a fronte delle crescenti richieste di aumento di potenza da parte dei clienti finali.

L'ammodernamento delle colonne montanti vetuste (ovvero antecedenti al 1970 oppure costruite tra il 1970 e il 1985 con criticità individuate dal distributore) consiste nel rinnovo sia delle opere elettriche sia delle opere edili (opere murarie o cavidotti esterni al muro) e può avvenire, o meno, contestualmente all'operazione di centralizzazione dei contatori.

Si chiarisce altresì che tali interventi rientrano tra le attività di manutenzione e sviluppo spettanti all'impresa distributrice per le cui opere vengono anche definiti i costi unitari massimi, differenziati per livello di pregio delle finiture edili (fino ad un massimo di 1.200 euro per unità abitativa).

La procedura si avvia con l'informativa preliminare da parte del distributore di energia al proprio cliente che prospetterà anche la sottoscrizione di un accordo sui costi, tempi e modalità per l'ammodernamento delle colonne montanti vetuste.

Proseguirà con l'esecuzione dei lavori da parte del condominio, che dovrà conservare specifica documentazione da esibire al distributore per ottenere il rimborso e successivamente si concluderà con il rimborso al condominio da parte del distributore stesso che attribuirà i costi allo specifico Conto («Conto per la perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, nonché dei meccanismi di promozione delle aggregazioni di cui all'articolo 54 del TIT»).

Pertanto l'impiantista elettrico sarà solo esecutore delle opere.

Per maggiori informazioni https://www.arera.it/it/docs/19/467-19.htm

DIRITTI BANCA DATI FGAS

A seguito delle numerose richieste di informazioni circa il pagamento dei diritti di segreteria della Banca Dati Fgas con la sola modalità di pagamento con carta di credito, si precisa che Confartigianato nazionale è intervenuta, presso i referenti di Ecocerved (l'ente che cura informaticamente la Banca Dati) ottenendo l'attivazione, dal 1° dicembre, anche della modalità di pagamento "PagoPa". Il mancato pagamento dei diritti di segreteria non genera sanzioni, tuttavia a partire da gennaio 2020 per registrare nella piattaforma gli interventi effettuati le imprese dovranno essere in regola con i versamenti.

IMPIANTI REFRIGERAZIONE AD HFC: LE NOVITÀ NEL 2020

Interessa, già a partire dal 1° gennaio, gli impianti di refrigerazione ad HFC con oltre 40 tonnellate equivalenti di CO2 (ovvero 10 kg di R404A/R507A). Sono possibili tre opzioni

A partire dal 1° gennaio 2020 gli impianti di refrigerazione ad HFC con oltre 40 tonnellate equivalenti di CO2 (ovvero 10 kg di R404A/R507A) non potranno più subire interventi con HFC vergini con GWP superiore a 2500, ad eccezione delle apparecchiature militari e/o concepite per raffreddare prodotti a temperature inferiori a -50°C.
I refrigeranti con GWP = o > a 2500 più usati attualmente sono il R404A ed il R507A.

Cosa fare quindi dal primo di gennaio?
Nel caso d'impianti con carica maggiore di 40 tonnellate equivalenti di CO2 sarà necessario scegliere tra:

1. adattare se possibile le attrezzature per l'utilizzo con un nuovo refrigerante a GWP inferiore a 2500, procedendo alla sua sostituzione completa e smaltimento del vecchio secondo i termini di legge;
2. sostituire le attrezzature con altre che utilizzino gas che rispettino i suddetti limiti;
3. mantenere le attrezzature in funzione operando assistenza e manutenzione unicamente con refrigerante rigenerato, almeno fino al 31 dicembre 2029, data dopo la quale anche i gas rigenerati verranno vietati.

Nel caso d'impianti con una carica di refrigerante inferiore a 40 tonnellate equivalenti di CO2 (ovvero circa 10 kg di R404A/R507A) è possibile continuare come fatto finora.

RIFINANZIATO IL BANDO ACCUMULATORI IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LE DOMANDE GIÀ PRESENTATE

Con Deliberazione della Giunta Regionale dello scorso 19 novembre 2019 sono state incrementate le risorse per il Bando d'incentivazione per l'acquisto e installazione di sistemi di accumulo di energia prodotta da impianti fotovoltaici.
L'ulteriore finanziamento permetterà lo scorrimento dell'elenco delle domande presentate a valere sul bando approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 19 giugno 2019 ed il finanziamento di quelle ammesse a seguito di positiva istruttoria sino all'importo di cinque milioni di euro.

ALBO GESTORI AMBIENTALI

Chiarimenti riguardanti i responsabili tecnici dispensati dalle verifiche ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della delibera n. 6 del 30 maggio 2017. Il DM 120/2014 prevede che sia dispensato dalle verifiche di idoneità il legale rappresentante dell'impresa che abbia ricoperto e ricopra contemporaneamente anche il ruolo di responsabile tecnico e che, al momento della domanda, abbia maturato esperienza nel settore di attività oggetto dell'iscrizione per almeno venti anni.
L'albo gestori ambientali ha precisato che qualora il responsabile tecnico dispensato dalle verifiche che intende svolgere la funzione per altri settori di attività, dovrà sostenere la verifica iniziale costituita dal modulo obbligatorio per tutte le categorie e da almeno un modulo specialistico, come previsto dalla delibera n. 4 del 25 giugno 2019.

CODICE CRISI D'IMPRESA E D'INSOLVENZA: LE NOVITÀ

Nuovo quadro normativo introdotto dal Decreto legislativo 14/2016. Dal 16 dicembre prevista la nomina dell'organo di controllo o del revisore. L'applicazione integrale dal 16 agosto 2020

Varato il Dlgs 14/2016 - Codice della Crisi e dell'Insolvenza, da tutti considerato la definitiva riforma del fallimento. La sua entrata in vigore è stata comunque diluita nel tempo e così, mentre le prescrizioni di portata generale che attengono ai principi di condotta e organizzazione del debitore sono già operative da marzo, il 16 dicembre 2019 sono scaduti i termini per provvedere alla nomina dell'organo di controllo (o del revisore) nelle società a responsabilità limitata rientranti nei minori limiti dimensionali previsti dalla riforma (quattro milioni per attivo e ricavi e venti unità per dipendenti), e la parte più significativa, ovvero quella relativa all'emersione anticipata della crisi a mezzo segnali di allerta, entrerà in vigore il 16 agosto 2020.

Al netto di una corposa porzione del provvedimento destinata all'effettiva riforma del "fallimento" (ora rinominato "liquidazione giudiziale") e più in generale delle procedure concorsuali, finalizzata a far sintesi delle criticità applicative e dei parziali rimedi introdotti dal legislatore, nei quasi 70 anni di "onorata" carriera della Legge Fallimentare del 1942, il Codice della Crisi e dell'Insolvenza (CCII), interessa direttamente e concretamente tutti i titolari di attività economiche, siano essi imprenditori individuali (anche agricoli), soggetti collettivi o perfino privati cittadini.

Tra le novità operative, prima fra tutte l'esigenza di attivare meccanismi interni d'individuazione di condizioni di crisi, perlopiù di natura finanziaria. A tal fine le imprese, indipendentemente dalla dimensione aziendale, saranno tenute a fare quanto non è normalmente nelle loro corde, soprattutto per i soggetti di minore dimensione, ovvero esercitarsi a "prevedere il futuro", attivandosi concretamente affinché la previsione della possibile difficoltà a far fronte agli impegni assunti non abbia, per effetto della prosecuzione dell'attività, a peggiorare la condizione loro e quella dei creditori.

Restano immutati sia le condizioni soggettive, cioè l'essere imprenditore commerciali, che i parametri dimensionali per essere assoggettati al "vecchio" fallimento, ora "liquidazione giudiziale", consistenti nel superamento di duecentomila euro di ricavi medi nel triennio, oppure di un totale di attività superiore a trecentomila euro o ancora di debiti scaduti per oltre cinquecentomila euro pertanto per chi sarebbe stato soggetto, in precedenza al fallimento, non sembra sia cambiato nulla, ma in realtà si dovrà tener conto di almeno un paio di aspetti significativamente innovativi.

In primo luogo, aver mancato di attuare un adeguato sistema di "previsione" e di avere in conseguenza a ciò, omesso di attivarsi per l'attenuazione degli effetti della prevista crisi (o addirittura della conseguente insolvenza), comporta l'aggravamento del rischio per l'imprenditore individuale / l'amministratore della società, di dover rispondere ai creditori con il proprio patrimonio personale.

In secondo luogo, entra in vigore la possibilità per ogni creditore, oltre che di presentare istanza di fallimento, come già era prima, anche quella di proporre domanda di assoggettamento del debitore alla "liquidazione controllata", procedura cosiddetta minore, alla quale possono essere assoggettati anche i soggetti di dimensioni minori, siano essi imprenditori o meno.

Quando la riforma sarà entrata appieno in vigore, ci sarà dunque un nuovo quadro di riferimento, nel quale chiunque potrebbe essere chiamato a rispondere dei propri debiti di fronte a un organi della giurisdizione civile, e con il proprio intero patrimonio, e sarà dunque opportuno che gli imprenditori, anche piccoli, adottino un differente approccio nella gestione della propria finanza, adottando comportamenti di prudenza e lungimiranza, che consentano almeno la riduzione del possibile danno patrimoniale.

L'adozione degli adeguati strumenti organizzativi dipende, com'è ovvio dalla dimensione e dalla complessità dell'azienda, pertanto si consigliano gl'imprenditori a fare riferimento alle strutture mandamentali sul territorio al fine di concordare con i propri consulenti il miglior corso di azione da adottare.

ASOLO MONTEBELLUNA

CONGRESSO DEI DELEGATI COMUNALI: ELETTA LA NUOVA SQUADRA DI CONSIGLIERI

Confartigianato Imprese AsoloMontebelluna ha celebrato il terzo Congresso del Delegati comunali, il 23 novembre ad Asolo. Uno dei momenti più importanti della vita associativa che ha coinvolto, oltre ai 95 Delegati eletti nell'anno, anche numerosi soci e autorità locali, in particolare i sindaci dei 24 Comuni rappresentati da Confartigianato AsoloMontebelluna.

Il presidente Fausto Bosa

Un'occasione che ha visto un confronto attivo fra il presidente Fausto Bosa e il vice presidente Alessandro Zanini che, durante la loro relazione di fine mandato, hanno marcato più volte l'importanza di mettere al centro l'attenzione alla qualità delle relazioni umane tra i soci e un moderno *storytelling* dell'artigianato per riuscire finalmente a raccontare questa figura tramite il web e per far innamorare i giovani dei mestieri artigiani che sono ormai "in estinzione".

ASOLO. Il terzo Congresso dei Delegati comunali

Ambizioni riprese poi negli interventi degli ospiti e relatori: Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno che ha proposto un focus sull'economia locale, Francesco Giacomin, segretario di Confartigianato Imprese Veneto, che ha ricordato quanto si possa ancora fare divulgare la passione dell'artigianato, infine Mario Citron, presidente del Consorzio Veneto Garanzie, che ha illustrato la situazione delle erogazioni del credito.

Un Congresso ricco di spunti e di relazioni interpersonali, dal quale sono scaturite nuove elezioni con un rinnovamento di quasi il 50% dei componenti del Consiglio direttivo e un incremento significativo della presenza femminile. Un segnale che fa intravedere un nuovo rilancio della dimensione associativa intesa come entità in grado di dare risposta a un futuro in evoluzione e a nuove sfide.

CASTELFRANCO VENETO

AUTORIPARATORI TRA EVOLUZIONE TECNICA E FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE

L'autoriparatore di fronte alle trasformazioni tecnologiche e al nuovo rapporto con il cliente. Si è svolto 13 dicembre nella sala riunioni di Confartigianato Imprese Castelfranco Veneto, il tradizionale incontro di fine anno rivolto agli autoriparatori dal titolo "Professione autoriparatore, affrontare con sicurezza e professionalità l'evoluzione tecnica dell'autoveicolo e fidelizzare il cliente".

L'incontro ha visto la partecipazione di molti operatori dei settori meccatronico, carrozzerie e gommisti ed è stato organizzato in collaborazione con la ditta ZSystem srl di Padova, che opera nel settore della fornitura di attrezzature elettroniche per la diagnostica dell'auto. Ad affrontare il tema è stato Stefano Quadri, esperto in *automotive* e formatore.

Quadri ha affrontato l'evoluzione professionale dell'autoriparatore, una trasformazione dettata dalla necessità di essere sempre al corrente delle nuove tecnologie che vengono applicate ai veicoli dell'attuale generazione e a quelle future.

L'autoriparatore oggi deve essere competente e preparato per dare risposte certe al proprio cliente.

È necessario rimanere al passo con l'evoluzione tecnologica utilizzando sempre più l'insostituibile strumento della formazione professionale. Non meno importante, risulta essere l'aggiornamento costante della propria attrezzatura tecnica per essere pronti ed in grado di risolvere le problematiche che emergono dal nuovo parco veicolare.

I veicoli ibridi o elettrici hanno una manutenzione e un tipo d'interventi di riparazione del tutto diversi rispetto agli autoveicoli con motore a scoppio.

La professione di autoriparatore sarà sempre più simile alla figura di un tecnico capace di analizzare l'auto. Deve dimostrare di essere in grado, tramite l'ausilio di strumenti diagnostici collegati in rete con le varie case costruttrici, di ri-

solvere la gran parte dei guasti dell'autoveicolo senza più nemmeno metterci mano. Durante la serata è emerso un altro importante aspetto: sarà sempre più necessario fidelizzare il proprio cliente. Per far sì che questo avvenga, al cliente bisogna dare certezze, dimostrando la propria capacità e competenza, così l'autoriparatore valorizza la sua professione! Deve creare attorno a sé l'immagine di un professionista sempre più all'avanguardia.

Il "meccanico" del futuro è una persona che con il suo sapere tecnologico gestisce e dialoga con le apparecchiature avanzate e intelligenti che comanderanno l'autoveicolo e lo faranno circolare con sicurezza sulle strade.

CASTELFRANCO VENETO. Un momento dell'incontro su Tfr, Tfm e welfare aziendale con Ferruccio Milano e Stefano Corrata

TFR, TFM E WELFARE: CONSAPEVOLEZZA E TRANQUILLITÀ

Incontro di approfondimento sui temi legati al Tfr, al Tfm e al *welfare* aziendale, il 28 novembre nella sede di Confartigianato Imprese Castelfranco Veneto. Relatori dell'incontro sono stati il Ferruccio Milani, della Milani Assicurazioni, e Stefano Corrata, responsabile mandamentale dell'area fiscale. Alla presenza di una quarantina d'imprenditori, i due relatori si sono alternati nell'approfondimento delle singole tematiche. In particolare Stefano Corrata ha affrontato tutti gli aspetti fiscali legati al Tfr, al Tfm e al *welfare* aziendale, mentre Ferruccio Milani ha approfondito gli aspetti assicurativi che l'azienda dovrebbe adottare per garantirsi con "tranquillità" i trattamenti di fine rapporto spettanti ai propri dipendenti o ai soci e ai titolari.

La serata è stata l'occasione per i presenti per porre domande nel merito e avere le adeguate risposte da parte dei due relatori.

CONEGLIANO

IL CONGRESSO DEI DELEGATI: SEVERINO DAL BO RICONFERMATO PRESIDENTE

Celebrato il 9° Congresso dei Delegati di Confartigianato Imprese Conegliano, il 27 ottobre a Villa Dirce a Tezze di Vazzola.

Nel corso della mattinata si sono susseguiti una serie di interventi da parte dei congressisti tra cui il discorso del presidente Severino Dal Bo, che ha catturato l'attenzione e l'interesse dei partecipanti. Particolare considerazione è stata data al ruolo dei giovani, tema caro all'Associazione e sul quale intende investire ancora molto nei prossimi anni.

«Crediamo che il matching tra giovani, scuole e imprese», ha detto Severino Dal Bo, «sia lo strumento primario per consentire agli studenti di scegliere un indirizzo di studi coerente con il mestiere per cui si sentono portati. Per tali ragioni siamo intenzionati a sostenere i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e a promuovere le collaborazioni in tema di Apprendistato Duale».

Sull'argomento del passaggio generazionale poi il Presidente ha ribadito l'intenzione di favorire lo sviluppo di percorsi di crescita professionale rivolti ai giovani, chiamati a dare continuità alle imprese del territorio, per supportare, favorire e incoraggiare l'ingresso dei giovani in azienda.

Dal Bo ha anche ricordato l'impegno dell'Associazione negli ultimi anni in attività di promozione e sviluppo del territorio, con attenzione alle politiche ambientali, allo sviluppo sostenibile e all'uso delle fonti rinnovabili, sottolineando la volontà di continuare a intraprendere iniziative a sostegno delle attività artigiane in ambito *green economy*.

Nei lavori congressuali sono stati anche richiamati i vantaggi da cogliere con l'avvio della nuova legge quadro dedicata proprio al mondo dell'artigianato, fortemente voluta dalla Federazione regionale Confartigianato e del riconoscimento Unesco ai Colli di Conegliano e Valdobbiadene come patrimonio dell'umanità: per tutti un'opportunità di valorizzazione del tessuto socio-economico che ci circonda.

TEZZE DI VAZZOLA. Un momento dei lavori del 9° Congresso dei Delegati di Confartigianato Imprese Conegliano

Si sono susseguiti poi gli interventi dei vice presidenti Rosella Da Ros e Loris Balliana e le conclusioni del presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Vendemiano Sartor. Prima del pranzo conviviale c'è stata la fase di votazione che ha concluso l'iter dell'elezione dei Consiglieri iniziata lo scorso settembre con le assemblee nei comuni rappresentati.

Nei giorni successivi sono stati eletti il presidente, riconfermato Severino Dal Bo, i vice Loris Balliana e Dino Granzotto e i restanti membri della giunta esecutiva: Antonio Antoniazzi, Enrico Cristofoli, Fabio Dal Cin, Christian Dall'Ava, Giancarlo Mion e Paolo Simoni.

Tra i consiglieri eletti in carica per i prossimi quattro anni: Denny Andreon, Paolo Antoniazzi, Maurizio Bazzo, Loretta Casagrande, Rosella Da Ros, Stefania Da Rui, Mauro De Nardi, Sergio De Stefani, Michele Gatti, Stefano Paro, Michele Piccoli, Sergio Possamai, Sergio Saccon, Alex Sanson, Paolo Simoni e Diego Zambon.

ODERZO-MOTTA

CENA DI SOLIDARIETÀ PER L'AREA LIVENZA LE OFFERTE A UNA COOPERATIVA SOCIALE PER I DISABILI

Ritornano le cene di solidarietà promosse da Confartigianato Imprese Oderzo-Motta nelle tre aree del mandamento.

In trecento hanno risposto all'invito dell'Associazione per la cena dell'Area Livenza. Si è svolta in una tensostruttura a Meduna di Livenza. Obiettivo di queste serate, oltre che far incontrare in un momento conviviale i soci, è stata la raccolta di fondi da destinare a finalità sociali.

MEDUNA DI LIVENZA. Il presidente della Cooperativa "Madonna dei Miracoli" ringrazia per l'offerta di fondi raccolti durante la cena

Durante la cena di Meduna sono stati raccolti circa 4.500 euro. Una cifra importante che l'Associazione ha deciso di destinare alla Cooperativa sociale "Madonna dei Miracoli" di Motta di Livenza, che opera nella cura di persone con disabilità.

L'Associazione mandamentale non è nuova ad attività sociali. Nel 2010 ha infatti costituito Confartigianato Solidarietà Sociale Onlus, associazione non lucrativa di utilità sociale. Ha per scopo esclusivamente il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nel settore della beneficenza. Si propone di provvedere alla raccolta di fondi e liberalità in denaro, compreso il cinque per mille, a favore degli indigenti e delle persone svantaggiate.

L'associazione realizza iniziative e progetti che consentono il perseguimento dello scopo solidaristico. Aiuta anche le realtà del *welfare* locale come è il caso della Cooperativa "Madonna dei Miracoli".

Confartigianato Solidarietà Sociale onlus, grazie al cinque per mille, in cinque anni ha distribuito oltre 53 mila euro a realtà sociali del territorio.

TREVISO

I NUOVI ADEMPIMENTI OBBLIGATORI RISCHIANO DI ESSERE PURA PERSECUZIONE FISCALE

«Anche se cambiano i nostri rappresentanti in Parlamento e si susseguono Governi di ogni orientamento e colore, una cosa rimane costante: la lotta enunciata solo a parole all'evasione fiscale». Così Ennio Piovesan, presidente di Confartigianato Imprese Treviso, si è espresso in merito ai recenti obblighi normativi che le imprese italiane devono rispettare, dalle fatture elettroniche di qualche mese fa all'introduzione dei corrispettivi telematici e dei nuovi Isa, gli indici sintetici di affidabilità, che vanno a sostituire i vecchi studi di settore. Temi affrontati dall'Associazione in un convegno tecnico, il 15 ottobre, poi replicato per altre due date, dal titolo "Il Fisco tra corrispettivi telematici ed Isa". Sottotitolo dell'evento "L'impresa alle prese con una tecnologia obbligatoria per legge, messa di nuovo sotto esame. L'avanzata senza tregua (e

senza risultati) del fisco digitale sperando in una promozione, magari a pagamento...». I relatori sono stati Dario Marzola, commercialista e consulente fiscale, e Andrea Mestriner, capo area Gestione aziendale del Mandamento, moderati dal segretario mandamentale Carlo Ceriana.

«Considerato che le stime più accreditate collocano l'entità dell'evasione fiscale nel nostro Paese al di sopra dei 100 miliardi di euro», ha spiegato il presidente Piovesan, facendosi interprete del disagio dei suoi associati, «e che mai una volta è circolata la notizia che l'evasione sia stata significativamente ridotta, appare evidente che gli strumenti di contrasto escogitati sino ad oggi riescono a conseguire l'unico e deprecabile risultato di complicare la vita a chi già rispetta le regole. E a quanto pare ancora non basta, vista la recente manovra di bilancio fondata su un'ulteriore attacco all'evasione. Al netto della fatturazione elettronica e di quanto potrà riservarci il futuro, mi preme accennare ad almeno altri due adempimenti che non esito a qualificare come pura persecuzione fiscale, vale a dire l'introduzione dell'obbligo di certificazione telematica dei corrispettivi e la finta abolizione degli studi di settore a favore degli Isa».

Nella conferenza stampa che ha preceduto l'incontro, il presidente Piovesan ha spiegato la "protesta civile" che Confartigianato Imprese Treviso ha avviato attraverso i propri associati, quasi 2.800 aziende artigiane con sede nei 22 comuni trevigiani di competenza. «In merito agli Isa, i nuovi indici sintetici di affidabilità», ha sottolineato il Presidente, «quando i nostri tecnici chiedono delucidazioni o esprimono i loro dubbi all'Agenzia delle Entrate, ci viene ripetuto di scrivere tutto nello spazio "annotazioni" previsto nel modello telematico da inviare. Ebbene, le nostre aziende artigiane riempiranno quelle 'annotazioni' con delle note congiunte che abbiamo studiato insieme. Inoltre, salvo casi eccezionali da valutare volta per volta, abbiamo invitato i nostri associati a non accogliere l'invito del *software* ministeriale ad adeguare i ricavi alle stime calcolate. Per varie ragioni analizzate dai nostri tecnici, si ritiene infatti che il punteggio assegnato al singolo contribuente non sia idoneo ai fini dell'individuazione del livello di affidabilità fiscale».

A dispetto della retorica dalla quale sono stati preceduti, gli indici sintetici di affidabilità non sembrano costituire una significativa semplificazione degli studi di settore. «Come spesso accade per le grandi innovazioni», hanno i relatori al convegno, «il risultato non soddisfa certamente le aspettative, ma anzi in molti casi a contribuenti da sempre considerati virtuosi vengono affibbiate valutazioni del tutto insoddisfacenti e, all'opposto, contribuenti sempre considerati a rischio, con i nuovi Isa guadagnano ora valutazioni di eccellenza».

TREVISO. Un momento della conferenza stampa di lancio dell'iniziativa mandamentale sui nuovi adempimenti fiscali

Uno degli incontri dal titolo "Il Fisco tra corrispettivi telematici e Isa" promossi da Confartigianato Imprese Treviso

VITTORIO VENETO

L'ASSOCIAZIONE PROTAGONISTA DEL NATALE 2019: COINVOLTI ANCHE GLI STUDENTI

Una nuova edizione del Natale vittoriese, con Confartigianato Imprese Vittorio Veneto ancora più protagonista. Torna il villaggio natalizio nella centralissima Piazza del Popolo: casette e pista di pattinaggio sono le protagoniste anche del Natale 2019.

«La rinnovata capacità di fare

squadra», spiega il vice presidente Corrado Baliana, delegato alla manifestazione, «ha permesso di proporre per questa edizione attrazioni più numerose e potenziate. Abbiamo confermato il Capodanno in piazza, con una proposta particolarmente coinvolgente mentre non mancheranno, in tutta la città, i mercatini e le luminarie. Infine siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a coinvolgere nel progetto anche due istituti scolastici cittadini: l'Istituto alberghiero e il Liceo artistico.

Gli studenti dell'alberghiero "Beltrame" propongono un'intera giornata dedicata alla gastronomia, con un pranzo, un laboratorio per le preparazione dei biscotti e la cena.

Ma il punto di forza della presenza associativa nel Natale 2019 è il presepe ai giardini, di fronte al municipio: quest'anno Confartigianato Vittorio Veneto ha voluto dare un tocco di novità, proponendo una nuova veste in collaborazione con gli allievi del Liceo artistico "Munari".

La natività diventa rappresentazione del flusso di energia che diede origine a tutte le cose: in questo senso quindi la capanna riproduce il Cosmo, primordiale materia informe ed incerta; il bambinello costituisce l'elemento scatenante della vita, l'energia vitale che dà origine ai quattro elementi primordiali (acqua, aria, terra e fuoco) rappresentati dalle quattro figure raccolte nella capanna e che daranno origine alla natura, descritta dalle figure animali, mentre quelle umane dei pastori e dei Magi intendono mostrare il punto più alto della creazione, il pensiero, a sua volta declinato nel linguaggio e più in generale nella cultura.

Chiudono la proposta natalizia, la musica in filodiffusione, addobbi e animazioni natalizie, come la biciclettata dei Babbi Natale: poi ancora, dj set e la camminata dell'Epifania, conclusiva delle manifestazioni.

Il Natale vittoriese si conclude il 6 gennaio 2020.

VITTORIO VENETO. Il presepe di Confartigianato realizzato insieme agli studenti del Liceo artistico cittadino

VITTORIO VENETO. Un momento degli incontri dell'Anap dedicati alla memoria con la psicologa Samuela Maniscalco

ANAP: INCONTRI PER ALLENARE ATTENZIONE E MEMORIA

Continua l'attività formativa del gruppo Anap di Confartigianato Imprese Vittorio Veneto, con il quarto ciclo di incontri per allenare l'attenzione, la concentrazione, la memoria e molte altre facoltà che con il passare dell'età tendono a rallentare. Gli incontri, a cadenza settimanale, tenuti dalla psicologa Samuela Maniscalco, affrontano argomenti quali "Memoria e benessere ad ogni età", "Il declino della memoria e l'invecchiamento patologico", "Ascolto e comunicazione efficace", mentre i laboratori sono incentrati sulle strategie e i meccanismi di compensazione della memoria.

ALTRE NOTIZIE DAI TERRITORI SUI SITI DELLE ASSOCIAZIONI MANDAMENTALI

FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI: SI CHIUDE IL PRIMO TRIENNIO PER L'AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO

Con il 31 dicembre 2019 si chiude il primo triennio di aggiornamento obbligatorio sulle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) per gli impiantisti termoidraulici ed elettrici.

La formazione organizzata da Confartigianato Formazione in questi anni ha visto 1800 presenze totali.

Si sono svolti dal 2016 ad oggi 54 seminari per le quattro tipologie di Fonti energetiche rinnovabili rispettivamente per il solare termico, solare fotovoltaico, pompe di calore, biomasse.

WORK EXPERIENCE SPECIALISTICA PER ADDETTO ALLA GESTIONE DEI FLUSSI AMMINISTRATIVI

Confartigianato Formazione ha avviato nel mese di novembre un percorso formativo rivolto a giovani NEET con meno di 30 anni iscritti al programma regionale "Garanzia Giovani". Gli otto ragazzi coinvolti frequenteranno un percorso di 80 ore per "addetto ai flussi amministrativi e comunicativi aziendali" e dal 2020 verranno inseriti in aziende del territorio per un tirocinio dalla durata di 320 ore che gli permetterà di sviluppare le competenze apprese e offrirà loro l'opportunità di una potenziale occupazione in linea con l'obiettivo del programma regionale.

MANUTENTORI DEL VERDE: AL VIA IL PERCORSO FORMATIVO PER L'ABILITAZIONE

Nel mese di gennaio 2020 è in programma il percorso formativo riconosciuto dalla Regione Veneto per manutentori del verde che permette di acquisire l'abilitazione valida alla regolamentazione della propria attività lavorativa e allo sviluppo di nuove aziende.

Il percorso della durata di 180 ore si svilupperà con una parte teorica e una pratica che aiuterà l'acquisizione delle competenze necessarie per il mestiere. Al termine del percorso è previsto inoltre un esame finale valevole per l'ottenimento dell'abilitazione necessaria.

APERITIVI FORMATIVI

Si sono svolti tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre 3 momenti formativi che hanno composto l'offerta denominata "aperitivi formativi". Confartigianato Formazione ha infatti proposto tre serate gratuite presso Caffelarte a Paese, che hanno affrontato i temi del talento e delle competenze, del *marketing* scientifico e del *problem solving* con una modalità informale che, grazie ad un momento conviviale finale, hanno permesso azioni di networking fra i partecipanti agli eventi. Circa 40 persone sono state presenti ad ognuna delle tre serate. Gli aperitivi formativi torneranno nella proposta di Confartigianato Formazione per il 2020.

RICCARDO PITTIS: L'IMPORTANZA DEL LAVORO DI SQUADRA

Si è svolto il 14 di ottobre l'evento "Motivare. Motivarsi. Cambiare. Essere *leader*" presso *Cantiere art Gallery* a Treviso. Ricardo Pittis è stato testimone eccellente in un evento in cui Confartigianato Formazione ha messo a disposizione dei partecipanti la conoscenza del lavoro in *team* di un grande campione dello sport (Riccardo è uno dei cestisti italiani più titolati di sempre) oggi diventato *mental coach* e *speaker* motivazionale.

Durante la serata, Pittis ha affrontato, attraverso la metafora sportiva, le tematiche della motivazione, del cambiamento, della leadership, citando esempi illustri, da Mike D'Antoni a Dan Peterson a Dino Meneghin, e utilizzando la sua esperienza come esempio.

Grande apprezzamento è stato manifestato da tutti i partecipanti per l'esperienza formativa vissuta con il campione.

TREVISO. Il cestista Riccardo Pittis durante la formazione al Cantiere art Gallery

Nuovo Toyota Proace City

Agile, scattante e con una capacità di carico sorprendente, Proace City è il nuovo veicolo commerciale Toyota che ti accompagna in ogni tua attività. Disponibile nelle due versioni short e long e con una gamma completa di allestimenti, è pensato per avere la soluzione ideale a ogni diversa esigenza lavorativa, in modo da farti cogliere al meglio tutte le opportunità del tuo business. **Anche in versione passeggeri, 5 o 7 posti. Scopri di più in concessionaria.**

Nordauto
group.it

TREVISO | SAN FIOR | MONTEBELLUNA | SEDICO | SAN MARTINO DI LUPARI
Infoline Toyota Professional: 0422 43 33 25 - 0438 4014 80 - info@nordautogroup.it

Gamma Proace City: CONSUMI (Km/l) ED EMISSIONI NEDC: consumo combinato (km/l) da 18,9 a 23;8; emissioni CO2 combinato (g/km) : da 111 a 124
Limiti e condizioni della garanzia in concessionaria.

TOYOTA Toyota Professional

TALENTO

1.6 Turbo Diesel 120cv KMØ

RADIO BLUETOOTH

SENSORI POSTERIORI

TERZO TELECOMANDO

FENDINEBBIA

CLIMATIZZATORE

€ 17.000

DETAX

*Prezzo valido con acquisto pacchetto Guidiamo Sicuri. Passaggio di Proprietà escluso Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristi che ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato Talento I 6.5 (l/100km); Emissioni CO2 152 (g/km)

AUTOSILE

autosile.it

CONCESSIONARIA UFFICIALE

PER TREVISO E PROVINCIA

ALFA ROMEO Jeep FIAT PROFESSIONAL

SABATO APERTO

Via Roma, 140
31020 Villorba (TV)
Tel: 0422 310411
commerciale@autosile.it